

REPORT REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	
1.1 L'innovazione tecnologica	16
1.2 La competitività territoriale	19
1.3 La tenuta sociale	22
2. L'evoluzione delle specializzazioni produttive	
2.1 Le specializzazioni produttive del primario e dell'industria	29
2.2 Le specializzazioni produttive terziarie	31
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	
3.1 La demografia	40
3.2 Il sistema produttivo	44
3.3 Contribuenti e redditi	54
3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020	58
Appendice statistica	
a. La popolazione e gli indicatori demografici	
a.1 I flussi demografici	71
a.2 Struttura della popolazione	72
a.3 La presenza di stranieri	73
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	79
b.2 La nati-mortalità delle imprese	80
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	80
b.4 Start-up innovative	81
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	82
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
c.1 Agricoltura	88
c.2 Industria in senso stretto	90

c.3 Costruzioni.....	93
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	95
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	98
c.6 Gli altri servizi	101
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive....	
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	108
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	109
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	110
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	111
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	
e.1 I flussi commerciali con l'estero	116
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	117
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	117
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	118
e.5 Le merci oggetto di esportazione	119
e.6 Le imprese a partecipazione estera	120
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	126
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	127
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	129
f.4 I tassi di interesse	130
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di una analisi evolutiva delle specializzazioni produttive;
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

Per le regioni italiane, la competitività territoriale si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea che, per i flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, etc.). Al contempo, gli effetti della competizione si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, sostenibilità dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. Nel quadro di un circuito virtuoso, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

A tal proposito, nella prima parte del presente Rapporto, è stato curato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, utilizzando il Regional Innovation Scoreboard 2019 e lo European Competitiveness Index 2019. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato utilizzato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Per queste dimensioni, il benchmark utilizzato ha identificato il posizionamento della regione ed il cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle specializzazioni produttive a livello regionale, ovvero di quelle divisioni produttive (a doppia cifra Ateco 2007) che manifestano incidenze di addetti nelle imprese superiori alla media nazionale; l'analisi si basa anche sull'evoluzione di tali specializzazioni nel periodo 2014 – 2018 e mira a lasciar comprendere quale percorso produttivo ha intrapreso la regione dopo anni di difficoltà economica nazionale.

Infine, è stata condotta anche una analisi sulle componenti più fragili del territorio, ovvero le aree interne, oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020; in particolare, è stata realizzata una disamina dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per l'Emilia Romagna dall'analisi di benchmark sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile osservare, l'Emilia-Romagna fa parte dell'eccellenza delle regioni europee per Pil pro capite, come misura del tenore di vita medio, per la capacità di ricerca intra muros e innovazione tecnologica delle imprese e per alcuni servizi pubblici essenziali (come quello sanitario, ma anche la capacità di ricerca delle proprie Università pubbliche); anche l'offerta infrastrutturale è di alto livello.

Viceversa, si riscontrano problemi di trascinamento statistico che derivano dal sistema-Paese e non specificamente dal territorio regionale (stabilità macroeconomica generale dell'Italia, sistema educativo primario).

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per l'Emilia Romagna			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	77/195	161/268	147/281
Cluster di regioni simili	Niederbayern, Coblenza e il Sachsen-Anhalt (Germania), regioni svedesi quali il Norra Mellansverige, la regione dei Paesi Bassi Drenthe e la regione francese di Centre-Val de Loire	Catalogna, Navarra, Cantabria, Piemonte, Veneto	Dusseldorf e Hannover, il Veneto ed il Lazio, Tees Valley and Durham (Gb), la regione ceca di Jihozapad
Elementi di vantaggio	Innovazione di design, di prodotto e di processo (prima in Italia), domande di brevetto (prima in Italia), fatturato da innovazione sul mercato, capacità delle PMI di fare innovazione in house (prima in Italia), elevata spesa in ricerca e sviluppo nei settori produttivi (seconda in Italia), presenza di pubblicazioni scientifiche, presenza nelle imprese di personale ad elevata intensità di conoscenza scientifica.	Sistema sanitario, dimensione del mercato, offerta infrastrutturale	Tenore di vita e qualità del sistema sanitario
Elementi di svantaggio	-	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: 1) stabilità macroeconomica, 3) qualità educazione di base	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Il secondo approfondimento del presente Rapporto analizza le specializzazioni produttive dell'Emilia Romagna e le relative modifiche nel periodo 2014 – 2018. Considerando il settore primario, l'industria ed il terziario, sono oltre 30 le divisioni economiche che in regione mostrano elevati indici di specializzazione. Il dato da porre in evidenza è relativo al non modesto numero di specializzazioni manifatturiere di cui la regione dispone (12); di queste, la metà sono ad elevata intensità di innovazione rivelando, tra l'altro, una significativa competitività sui mercati esteri. Peraltro, con oltre 100 mila addetti, pari al 5,9% della forza lavoro nelle imprese), la divisione macchinari ed apparecchiature presenta un indice di specializzazione molto elevato, a sottolineare la ormai consolidata tradizione del sistema produttivo locale di vendere ad altre imprese (spesso estere) impianti e sistemi di produzione. Nelle divisioni produttive ad elevata intensità di innovazione la crescita di addetti nel periodo è piuttosto sostenuta, in generale superiore al +10%; Ciò mostra un processo evolutivo in direzione di un maggior contenuto innovativo dell'intero sistema produttivo.

Spostando l'interesse ai settori terziari, nei servizi ricettivi, quelli relativi all'alloggio esibiscono un indice di specializzazione pari a 115,9, con una crescita di addetti del 15,8%. Da sottolineare, inoltre, che anche le divisioni di ricerca scientifica e sviluppo (+18,4%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+24,7%) fanno registrare dinamiche piuttosto favorevoli della forza lavoro; il fatto che tali segmenti imprenditoriali costituiscano specializzazioni produttive in marcata crescita di addetti pone in luce un indirizzo evolutivo del sistema produttivo all'insegna del supporto alla competitività delle produzioni locali, anche in ragione dell'elevata presenza e relativa articolazione settoriale di specializzazioni manifatturiere di cui sopra. Rilevante anche il fatto che l'industria culturale costituisca un modello di specializzazione in crescita.

Dall'analisi del modello di sviluppo su base territoriale emerge una minore concentrazione demografica nei comuni di più grandi dimensioni dell'Emilia Romagna rispetto all'Italia, fattore che indica una minore sperequazione di ricchezza (e di opportunità lavorative) esistente tra i comuni baricentrici e quelli periferici rispetto ai capoluoghi.

Relativamente all'articolazione territoriale del sistema produttivo, al 2018, le imprese registrate in Emilia Romagna nei comuni di più grandi dimensioni sono il 78,8%, valore inferiore rispetto al dato nazionale (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione mostrano un peso maggiore (rispettivamente 14,8% e 6,8%) rispetto al resto del Paese. A livello settoriale, l'aspetto che più emerge in Emilia Romagna, diversamente dalla maggior parte delle regioni italiane, è relativo al fatto che lo sviluppo imprenditoriale si è rivelato piuttosto omogeneo e diffuso in tutti i cluster di comuni, ovvero non eccessivamente sbilanciato sui comuni di più ampia dimensione, nonostante la capacità gravitazionale e di agglomerazione dei capoluoghi della regione ed, in particolare, di Bologna. Si osserva, infatti, una regione in cui la distribuzione relativa di imprese a livello settoriale vede i comuni medi e di minor dimensione esibire quote superiori al dato nazionale; da tale discorso, si esclude la ricettività turistica che nei comuni di più grandi dimensioni incide per l'86,3%, 12,6 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una generale erosione del sistema produttivo regionale, si assiste, in generale, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto produttivo. Che tale processo sia trainato dai comuni di maggior dimensione è normale; l'aspetto rilevante è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nei settori terziari, ad esclusione del segmento immobiliare. Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni e nel manifatturiero.

Relativamente al reddito dei contribuenti, dei quasi 72 miliardi di euro dichiarati in Emilia Romagna nel 2017, l'80,7% del totale deriva dai comuni di fascia maggiore, inferiore rispetto alla media nazionale (84,2%); chiaramente negli altri comuni le quote regionali sono maggiori rispetto al dato medio nazionale. Un aspetto da sottolineare è costituito dal fatto che nel periodo 2012 – 2017, i redditi dichiarati in Emilia Romagna crescono del +5,8%, circa due punti in più della media nazionale (+3,9%). In tutte le divisioni comunali della regione si osserva tale dinamismo, con particolare riferimento ai comuni di fascia alta (Emilia Romagna +6,1%; Italia +4%) e media (Emilia Romagna +5,3%; Italia +4%). Tali dati illustrano una distribuzione territoriale più omogenea dei redditi in regione (legata ai pendolarismi in un territorio orograficamente meno complesso di altri), nonostante i processi di agglomerazione evidenziati dai capoluoghi della regione nell'ultimo decennio.

Si tratta di un processo comune a tutto il Paese, tipico delle fasi economiche difficili, teso a far emergere l'importanza delle aree baricentriche nell'attrazione di flussi di ogni genere (finanziari, produttivi, lavorativi, demografici, etc.), a scapito delle aree periferiche e meno infrastrutturate. In Emilia Romagna tale processo risulta più omogeneo e meno soggetto a distorsioni di tipo agglomerativo. Si pensi, infatti, che la misura dei redditi per contribuente nei comuni più piccoli dell'Emilia Romagna è inferiore rispetto alla media regionale del 16,4%, circa due punti più contenuta rispetto al gap medio nazionale (-18,5%).

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

EMILIA ROMAGNA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Emilia Romagna: 77/195

I MIGLIORI INDICATORI

Ranking tra le regioni italiane

SMEs innovating in-house

1° POSTO

Product or process innovators

1° POSTO

PCT patent applications

1° POSTO

R&D expenditure business sector

2° POSTO

Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services

3° POSTO

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Emilia Romagna: 161/268

I MIGLIORI INDICATORI

Ranking tra le regioni italiane

Market Size

2° POSTO

Institutions

3° POSTO

Labor Market Efficiency

4° POSTO

Higher Education

5° POSTO

Infrastructure

7° POSTO

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Emilia Romagna: 147/281

Ranking per i singoli indicatori della regione

Mortalità infantile

40^

PIL per abitante

54^

Tasso di variazione lordo popolazione

159^

Tassi di occupazione giovanili

210^

Indice di dipendenza degli anziani

246^

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, la competizione avviene sempre più in ambito sovranazionale, così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei. E' in un ambito europeo che la regione deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- l'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- la tenuta sociale e del modello di welfare;
- la stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- la dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra riportati, tramite i dati del *Regional Innovation Scoreboard* e del *Regional Competitiveness Index*, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practice* in contesti che, per l'elemento in esame, sono simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo dell'Emilia-Romagna, si colloca in 77-ma posizione su 195 regioni europee di livello NUTS 2 monitorate¹. Suddividendo l'intera classifica per quartili, la regione si colloca nell'area della capacità innovativa di livello medio-alto, in un cluster cui appartengono regioni tedesche come Niederbayern, Coblenza o il Sachsen-Anhalt, regioni svedesi quali il Norra Mellansverige, la regione dei Paesi Bassi Drenthe e la regione francese di Centre-Val de Loire.

In termini dinamici, l'indice di capacità innovativa regionale tende a crescere: fra le rilevazioni del 2011 e del 2019, acquista un maggior valore, pari al 13,5% (media EU28 +4,7%). L'Emilia-Romagna, con una elevata spesa in ricerca ed innovazione, mostra una tendenza a posizionarsi verso le regioni più innovative d'Europa.

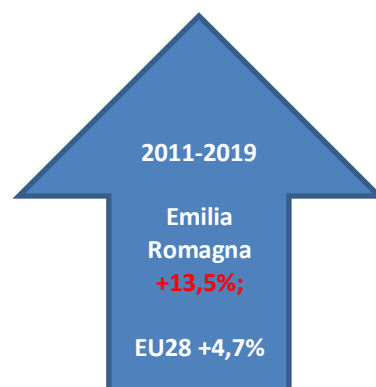
¹ Il Regional Innovation Scoreboard è la versione regionalizzata dell'European Innovation Scoreboard; per la realizzazione di quest'ultimo, la Commissione europea ha utilizzato 27 indicatori sintetici, mentre per il primo gli indicatori sintetici disponibili sono 17 per l'indisponibilità di alcuni dati elementari a livello regionale. Tale base informativa ha condotto ad applicare un fattore (parametro) di correzione ad ogni Paese. La classifica finale, basata sull'indicatore di sintesi, delle NUTS2 del Regional Innovation Scoreboard 2019 risente dell'applicazione di tale fattore di correzione, non applicato agli indicatori tematici. Il Regional Innovation Scoreboard 2019 copre 238 NUTS2 dell'UE, per la Norvegia, la Serbia e la Svizzera è stato adottato un livello NUTS differente.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard

Anno 2019

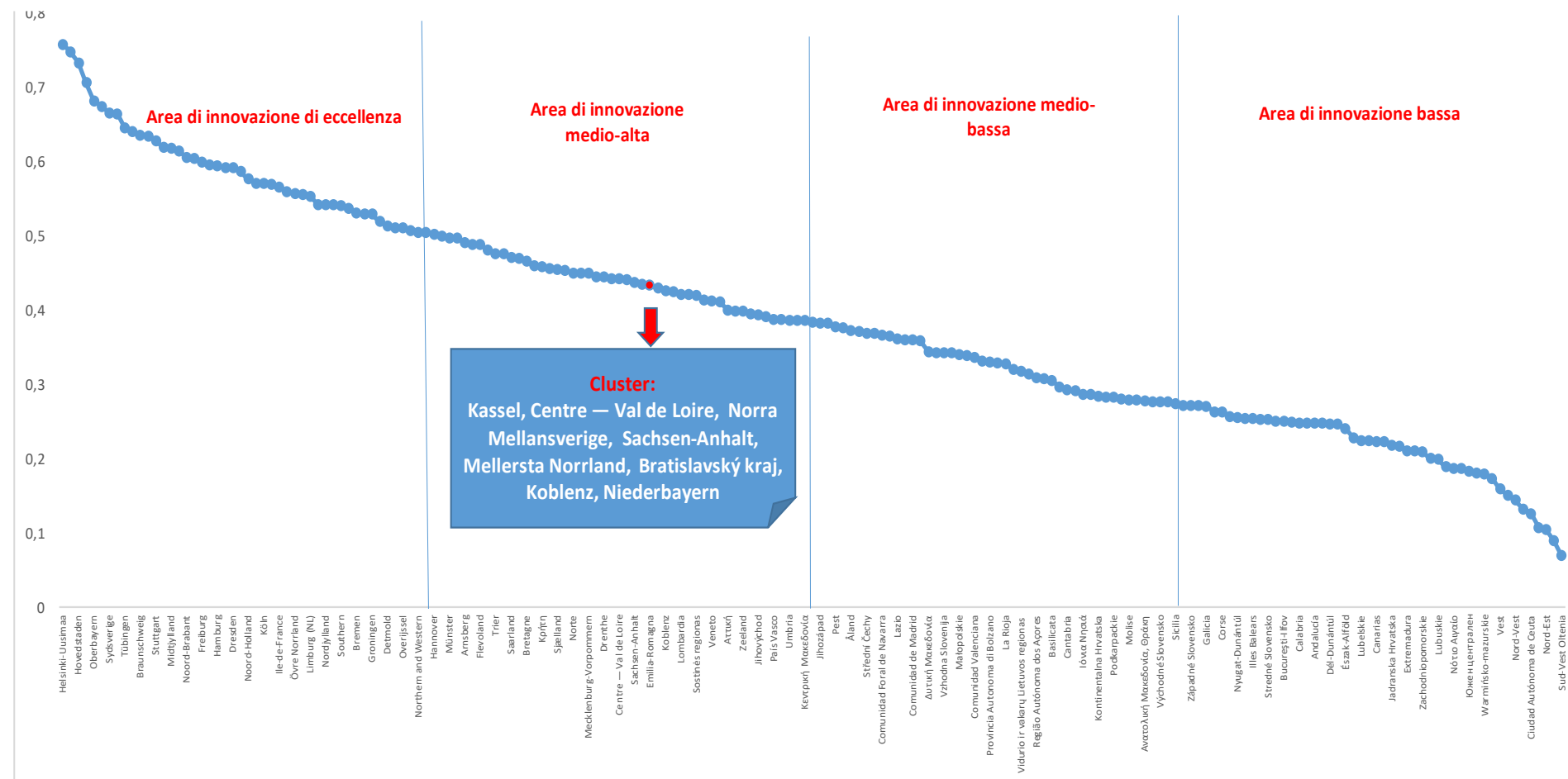
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (Se)	0,640855535
.....		
71	Drenthe (NL)	0,444629205
72	Kassel (DE)	0,442828047
73	Centre — Val de Loire (FR)	0,442749052
74	Norra Mellansverige (SE)	0,441030545
75	Sachsen-Anhalt (DE)	0,437840878
76	Mellersta Norrland (SE)	0,434677159
77	Emilia-Romagna (IT)	0,433093885
78	Bratislavský kraj (SK)	0,429511994
79	Koblenz (DE)	0,425973358
80	Niederbayern (DE)	0,424544862
....		
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea



Posizionamento per quartile della regione nel Regional Innovation Scoreboard; Emilia Romagna in rosso.

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

I punti di eccellenza del sistema innovativo regionale sono numerosi, peraltro con indicatori dello scoreboard in generale piuttosto elevati. In particolare, emerge un'ottima capacità delle PMI di fare innovazione in house (prima regione in Italia) e di fare innovazione di prodotto e di processo (prima regione in Italia), anche in ragione dell'elevata spesa in ricerca e sviluppo nei settori produttivi (seconda regione in Italia). Risulta doveroso citare anche la capacità di introdurre applicazioni di design, di vendere innovazione sul mercato, l'elevata presenza di pubblicazioni scientifiche e la presenza nelle imprese di personale ad elevata intensità di conoscenza scientifica. Sempre secondo il Regional Scoreboard 2019, le aree di potenziale miglioramento vanno ricercate nella capacità di fare collaborazione scientifico-tecnologica interaziendale (ma tale indicatore risulta non particolarmente marcato in ragione del fatto che la regione mostra un punteggio elevatissimo nella capacità di realizzare innovazione all'interno delle PMI). Da tali indicatori emerge, dunque, lo spaccato di un sistema produttivo in grado di realizzare efficacemente innovazione di prodotto e di processo, nonché di realizzare politiche di mercato basate su tali fattori.

Indicatori elementari* del RIS.	
<i>Anni 2019</i>	
SMEs innovating in-house	0,740
Design applications	0,727
Product or process innovators	0,683
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,680
R&D expenditure business sector	0,628
Scientific co-publications	0,608
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,595
Trademark applications	0,573
Marketing or organisational innovators	0,521
Non-R&D innovation expenditures	0,507
Most-cited publications	0,472
PCT patent applications	0,460
R&D expenditure public sector	0,458
Public-private co-publications	0,351
Lifelong learning	0,285
Population with tertiary education	0,280
Innovative SMEs collaborating with others	0,144

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (*basic*):

- qualità politica e stabilità macroeconomica,
- dotazione infrastrutturale,

- offerta sanitaria ed educativo-formativa di base,

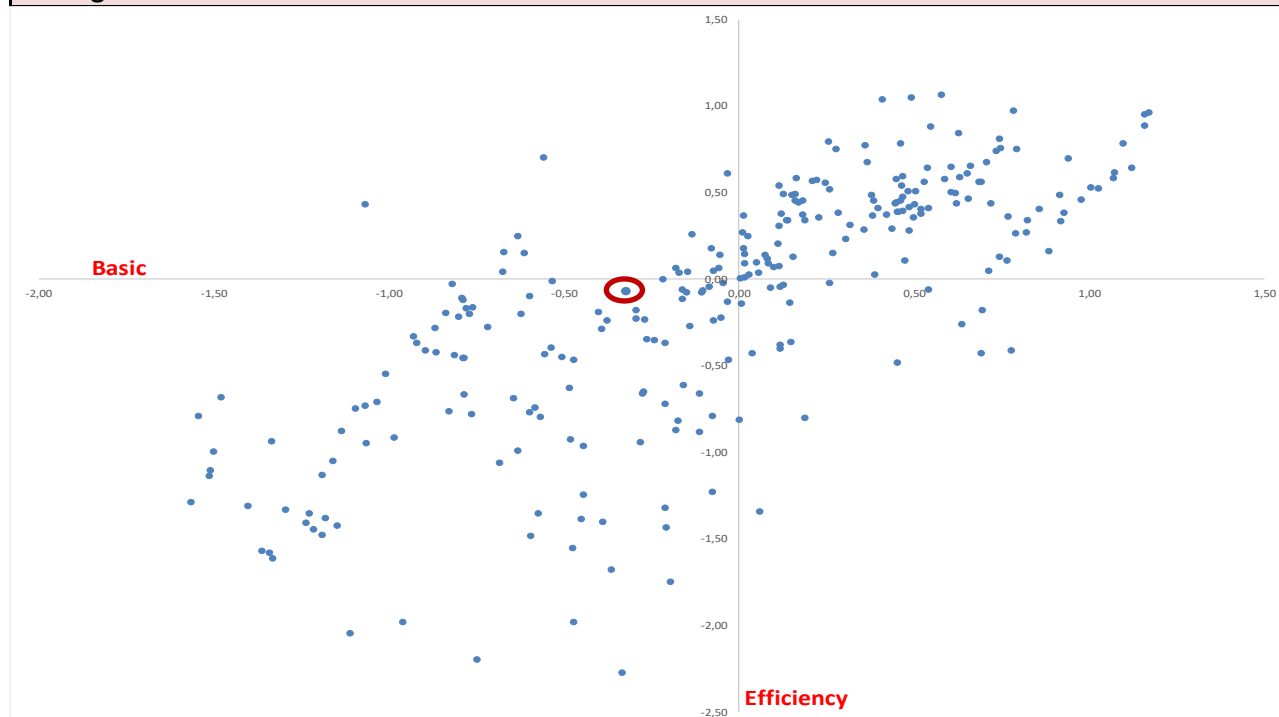
e fattori di efficienza (*efficiency*):

- qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua,
- meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro,
- dimensioni del mercato regionale.

In tale accezione della competitività regionale, l'Emilia-Romagna occupa la 162-ma posizione su 268 regioni europee. Il cluster di regioni più simili (in termini di indici) è quello in cui è presente la Catalogna, la Navarra, la Cantabria, così come il Piemonte ed il Veneto; si tratta di un cluster che esprime indicatori molto prossimi a quelli osservabili nei quadranti migliori.

Il giudizio sintetico, così come è stato formulato secondo i criteri elaborati dall'OCSE, non è particolarmente lusinghiero in ragione degli indicatori utilizzati. Va specificato, infatti, che l'indice complessivo (di sintesi), da cui scaturisce il posizionamento, è frutto della media di indicatori tematici; in alcuni casi, come la stabilità macroeconomica e l'educazione di base (fattori non di competenza della governance regionale), l'indicatore (basso) non esprime la caratteristica regionale ma è il medesimo utilizzato per tutte le regioni italiane. Tale aspetto penalizza statisticamente le aree italiane più virtuose, come l'Emilia Romagna che, insieme alla Lombardia e Trento, sono costrette ad un posizionamento meno lusinghiero in ragione di fattori giudicati ostativi, ma non tipici della regione.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency" dell'Ocse; Emilia Romagna in rosso. Anno 2019



*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
157	Cataluña (ES)	0,117	-0,399
158	Comunidad Foral de Navarra (ES)	-0,074	-0,238
159	Közép-Magyarország (HU)	-0,634	0,252
160	Northern and Western (IE)	0,035	-0,424
161	Emilia-Romagna (IT)	-0,324	-0,067
162	Highlands and Islands (UK)	-0,141	-0,268
163	Sostinės regionas (LT)	-0,615	0,152
164	Veneto (IT)	-0,297	-0,177
165	Cantabria (ES)	-0,032	-0,460
166	Piemonte (IT)	-0,271	-0,229
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Volendo esaminare il dettaglio degli indicatori regionali, a livello generale, si riscontra innanzitutto che tutti quelli prettamente regionali registrano miglioramenti tra il 2016 ed il 2019. In particolare, il sistema sanitario regionale evidenzia un buon posizionamento, il che ha riflessi positivi non solo sulla qualità della vita, ma anche sugli equilibri di bilancio della regione. Anche fattori quali la dimensione del mercato, l'innovazione ed il sistema infrastrutturale mostrano posizionamenti piuttosto favorevoli. Nella tabella di seguito riportata si riscontra il posizionamento degli indicatori dell'Emilia Romagna.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index*. Anni 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	222	214
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	83	121
Health	99	49
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	223	203
Labor Market Efficiency	177	177
Market Size	70	62

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega i seguenti indicatori elementari:

- l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi² dei singoli dati di base, una situazione non del tutto favorevole per l'Emilia Romagna. Infatti, una volta effettuata la partizione per quartili della distribuzione delle singole regioni europee, il sistema sociale dell'Emilia-Romagna si colloca al confine fra l'area delle regioni la cui tenuta sociale è, in termini comparativi, medio-bassa, e quella immediatamente superiore delle regioni a tenuta sociale medio-alta. In assoluto, la regione si colloca al 137-mo posto su 281 regioni europee monitorate, un posizionamento intermedio, che la avvicina, in termini di cluster di regioni simili, accanto a realtà quali le regioni tedesche di Dusseldorf e Hannover, il Veneto ed il Lazio in Italia, la regione britannica di Tees Valley and Durham, la regione ceca di Jihozapad.

In particolare, la regione paga un posizionamento non favorevole rispetto all'indice di dipendenza degli anziani, fattore che pesa sia sulla produttività totale della forza lavoro, sia sulla spesa previdenziale e per servizi socio-sanitari ed assistenziali agli anziani. Su tale indicatore, infatti, l'Emilia-Romagna si colloca al 246-mo posto su 281 regioni. Non molto migliore (210-mo posto) è il valore del tasso di occupazione giovanile che rivela come l'economia emiliano romagnola, se confrontata rispetto al resto d'Europa, fatichi a fornire opportunità lavorative ai suoi giovani, il che, ovviamente, non può che aggravare il già evidenziato squilibrio anagrafico in direzione delle classi più anziane.

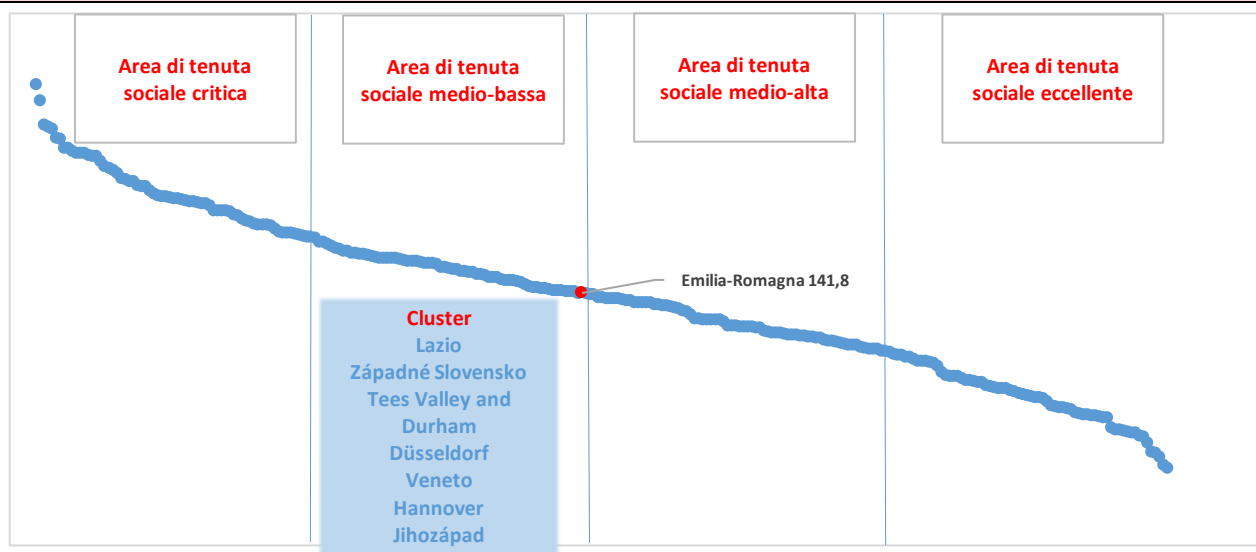
Mentre il tasso di variazione della popolazione è di livello intermedio, il livello molto alto del Pil pro capite e quello molto contenuto della mortalità infantile rivelano un tenore di vita medio elevato, anche in confronto con il resto d'Europa, ed una efficienza dei servizi sanitari e sociali pubblici molto favorevole (già precedentemente osservato).

² Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale Anno 2017-2018		
Ranking	Regione	Valore
1	Stockholm (SE)	34,4
2	North Eastern Scotland (UK)	36,2
3	Vorarlberg (AT)	41,2
4	Helsinki-Uusimaa (FI)	43,6
5	Flevoland (NL)	44,0
6	Zuid-Holland (NL)	49,8
7	Oberösterreich (AT)	53,4
8	Hovedstaden (DK)	54,2
9	Eastern and Midland (IE)	55,8
10	Niederbayern (DE)	56,2
(....)		
141	Prov. Oost-Vlaanderen (BE)	139,0
142	Comunidad Valenciana (ES)	139,0
143	Jihozápad (CZ)	140,4
144	Hannover (DE)	140,8
145	Düsseldorf (DE)	141,8
146	Veneto (IT)	141,8
147	Emilia-Romagna (IT)	141,8
148	Západné Slovensko (SK)	142,6
149	Tees Valley and Durham (UK)	142,6
150	Lazio (IT)	142,8
(....)		
272	Sicilia (IT)	229,0
273	Δυτική Ελλάδα (EL)	230,8
274	Североизточен (BG)	231,2
275	Martinique (FR)	236,6
276	Ιόνια Νησιά (EL)	237,4
277	Южен централен (BG)	242,6
278	Югоизточен (BG)	244,4
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)	245,2
280	Северен централен (BG)	260,4
281	Северозападен (BG)	270,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Posizionamento della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Emilia Romagna in rosso
Anno 2017-2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale – ranking per i singoli indicatori della regione

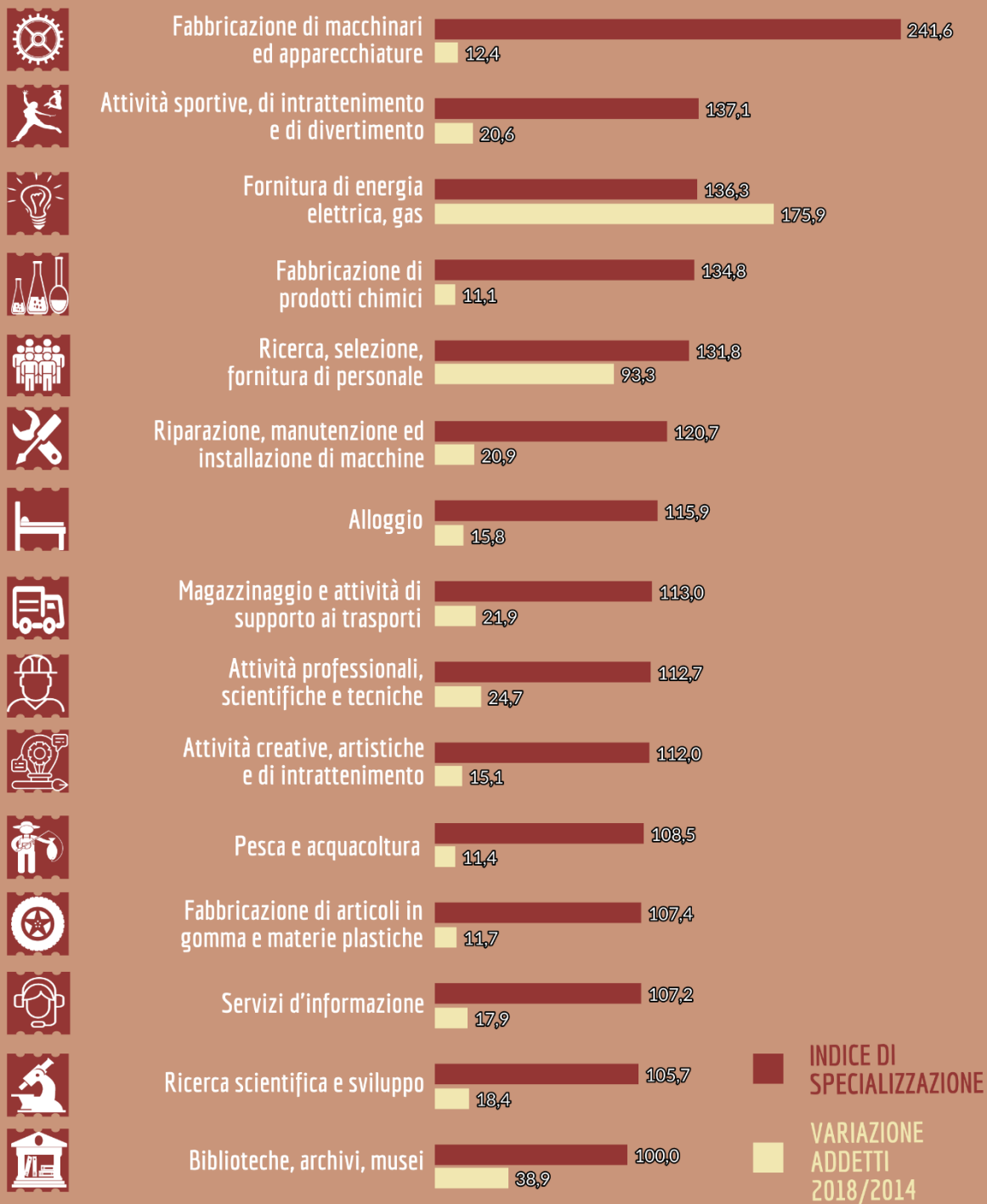
Indicatore	Posizione
Indice di dipendenza degli anziani	246
Tasso di occupazione giovanile	210
Tasso di variazione della popolazione (lordo)	159
Mortalità infantile	40
Pil pro capite	54

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. L'evoluzione delle specializzazioni produttive

EMILIA ROMAGNA

SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE I CUI ADDETTI CRESCONO PIU' DELLA MEDIA REGIONALE (11%) NEL PERIODO 2014-2018:
OLTRE 350MILA ADDETTI, PARI AL 20,4% DEGLI ADDETTI NELLE IMPRESE



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.1 Le specializzazioni produttive del primario e dell'industria

In relazione ai mutamenti economico – strutturali del mercato internazionale e nazionale (nonché di prossimità), nel presente capitolo si presenta una analisi finalizzata alla definizione delle specializzazioni produttive dell'Emilia Romagna ed alle relative modifiche nel periodo 2014 – 2018; ciò al fine di valutare la capacità competitiva ed il percorso di evoluzione del modello produttivo regionale negli ultimi anni. La base statistica utilizzata è relativa al calcolo al 2018 degli indici di specializzazione delle divisioni produttive locali (addetti di fonte Infocamere a doppia cifra Ateco 2007 - la media Italia è posta in numero indice pari a 100); la disamina si completa con la quantificazione degli addetti nella divisione produttiva considerata e con la loro variazione nel periodo considerato, ove la crescita media regionale si attesta al +11%.

Nel settore primario, l'agricoltura, con quasi 78,5 mila addetti ed una incidenza del 4,6% mostra un indice di specializzazione pari a 96,4, di poco inferiore alla media nazionale pari a 100; la variazione della base operativa rispetto al 2014 è pari al +7,5%. In considerazione dell'elevato valore assoluto degli addetti operanti nel settore agricolo, si specifica che l'indice di specializzazione è inferiore alla media nazionale in relazione alla presenza di un elevato numero di occupati in altri settori.

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti dei settori primari dell'Emilia Romagna. Anno 2018

	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Agricoltura	78.499	4,6	96,4	7,5
Silvicoltura	693	0,0	28,8	-12,8
Pesca	2.621	0,2	108,5	11,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nell'ambito dell'industria manifatturiera ed estrattiva, le divisioni produttive che mostrano una elevata specializzazione sono:

- industrie alimentari (n.i. 149,1),
- abbigliamento (n.i. 117),
- stampa e i supporti registrati (n.i. 108,7),
- chimica (n.i. 134,8),
- gomma e materie plastiche (n.i. 107,4),
- lavorazione minerali non metalliferi (n.i. 198,7),
- prodotti in metalli (n.i. 130,3),
- computer e prodotti di elettronica (n.i. 115,1),
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche (n.i. 125,3),
- Macchinari ed apparecchiature (n.i. 241,6),
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi n.i. 122,6),
- Riparazione, manutenzione macchine (n.i. 120,7).

A prescindere, da altri comparti che in regione sono caratterizzati dalla presenza di eccellenze produttive (si pensi ad esempio alla divisione degli altri mezzi di trasporto comprendente l'industria motociclistica), il primo dato che emerge è relativo all'importante numero di specializzazioni manifatturiere di cui la regione dispone (12); di queste, la metà sono ad elevata intensità di innovazione rivelando, tra l'altro, una non modesta

competitività sui mercati esteri. Peraltro, con oltre 100 mila addetti, pari al 5,9% della forza lavoro nelle imprese, la divisione macchinari ed apparecchiature presenta un indice di specializzazione molto elevato, a sottolineare la ormai consolidata tradizione del sistema produttivo locale di vendere ad altre imprese (spesso estere) impianti e sistemi di produzione.

In generale, le specializzazioni produttive manifatturiere di tipo tradizionale esibiscono variazioni del numero di addetti meno marcate; costituiscono eccezione i prodotti in metallo (+9,1% nel periodo 2014 – 2018) e riparazione, manutenzione macchine (+20,9%). Nelle divisioni produttive ad elevata intensità di innovazione, la crescita di addetti nel periodo è piuttosto sostenuta, in generale superiore al +10%. Tali risultanze indicano un processo evolutivo in direzione di un maggior contenuto innovativo dell'intero sistema produttivo.

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti dei settori estrattivi e manifatturieri dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Attività di estrazione di minerali	864	0,1	52,1	-4,1
Industrie alimentari	58.277	3,4	149,1	1,7
Industria delle bevande	2.166	0,1	66,7	-14,8
Industrie tessili	6.489	0,4	56,8	-7,0
Abbigliamento	23.996	1,4	117,0	-1,9
Articoli in pelle	7.107	0,4	47,6	-8,0
Industria del legno	9.034	0,5	87,5	-12,1
Carta e prodotti di carta	5.415	0,3	79,5	7,1
Stampa e supporti registrati	7.975	0,5	108,7	-2,4
Prodotti derivanti dalla raffinazione	909	0,1	47,7	-7,2
Chimica	13.722	0,8	134,8	11,1
Farmaceutica	4.914	0,3	78,6	28,0
Gomma e materie plastiche	17.989	1,0	107,4	11,7
Lavorazione minerali non metalliferi	30.285	1,8	198,7	-3,7
Metallurgia	7.979	0,5	71,6	1,6
Prodotti in metallo	80.682	4,7	130,3	9,1
Computer e prodotti di elettronica	12.392	0,7	115,1	10,3
App. elettriche ed elettroniche	18.421	1,1	125,3	-8,0
Macchinari ed apparecchiature	100.548	5,9	241,6	12,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	17.455	1,0	122,6	7,9
Altri mezzi di trasporto	5.116	0,3	59,0	-1,1
Mobili	8.723	0,5	69,8	1,2
Altre manifatturiere	11.788	0,7	96,4	2,0
Riparazione, manutenzione macchine	15.498	0,9	120,7	20,9

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nell'ambito delle utilities, le specializzazioni produttive sono legate alla produzione e distribuzione di energia elettrica e gas (n.i. 136,3) e le reti per la fornitura d'acqua e fognarie (rispettivamente n.i. 107,3 e 137,6); tra queste divisioni produttive, quella dell'energia vede aumentare i propri addetti, peraltro in maniera molto sostenuta (+175,9%). Tra le costruzioni, i lavori specializzati mostrano un indicatore di specializzazione superiore alla media nazionale (n.i. 103); divisione che rivela una crescita del numero di addetti operanti (+1,1%).

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti delle utilities dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Energia elettrica, gas, vapore	10.750	0,6	136,3	175,9
Trattamento e fornitura di acqua	3.019	0,2	107,3	-25,8
Gestione delle reti fognarie	1.596	0,1	137,6	-10,9
Trattamento e smaltimento dei rifiuti	8.287	0,5	66,1	39,8
Risanamento e gestione dei rifiuti	827	0,0	95,9	33,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti delle costruzioni dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Costruzione di edifici	32.252	1,9	69,6	-6,5
Ingegneria civile	6.260	0,4	83,5	-25,4
Lavori di costruzione specializzati	93.180	5,4	103,0	1,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.2 Le specializzazioni produttive terziarie

Al fine di comprendere l'indirizzo evolutivo del sistema produttivo locale, sono stati calcolati gli indici di specializzazione e la relativa variazione del numero di addetti anche nei settori terziari. Nell'ambito del commercio, trasporti e magazzinaggio, le divisioni produttive che si caratterizzano per elevato indice di specializzazione sono il commercio all'ingrosso (n.i. 104,8) ed il magazzinaggio (n.i. 113), ad evidenziare il carattere logistico – strategico che assumono tali attività in regione. Entrambe le divisioni rivelano dinamiche favorevoli degli addetti; nel commercio all'ingrosso la crescita nel periodo 2014 – 2018 è pari al +5,7%, molto rilevante se si considera che si sta parlando di oltre 102,6 mila addetti, mentre nel magazzinaggio la crescita è stata pari al +21,9%. Nei servizi ricettivi, quelli relativi all'alloggio esibiscono un indice di specializzazione pari a 115,9, con una crescita di addetti del 15,8%.

Nei servizi alle imprese, immobiliari, finanziari, assicurativi e terziario avanzato si osservano consistenti indici di specializzazione nelle seguenti divisioni:

- Servizi d'informazione (n.i. 107,1),
- Servizi finanziari (n.i. 107),
- Attività immobiliari (n.i. 123,4),
- Attività legali e contabilità (n.i. 136,8),
- Ricerca scientifica e sviluppo (n.i. 105,7),
- Attività professionali, scientifiche e tecniche (n.i. 112,7),
- Ricerca, fornitura di personale (n.i. 131,8).

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti del commercio, trasporti e ricettività dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Commercio e riparazione veicoli	37.462	2,2	98,2	7,6
Commercio all'ingrosso	102.682	6,0	104,8	5,7
Commercio al dettaglio	152.059	8,9	78,6	6,4
Trasporto terrestre	49.099	2,9	89,8	6,7
Trasporto marittimo	719	0,0	31,0	2,3
Trasporto aereo	106	0,0	5,4	1,9
Magazzinaggio	45.081	2,6	113,0	21,9
Servizi postali e di corriere	8.481	0,5	64,3	-11,1
Alloggio	39.135	2,3	115,9	15,8
Servizi di ristorazione	136.366	8,0	98,2	28,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti dei servizi alle imprese, immobiliari, finanziari, assicurativi e terziario avanzato dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Attività editoriali	3.345	0,2	85,6	-12,0
Produzione cinematografica	2.350	0,1	49,6	66,8
Attività di programmazione e trasmissione	581	0,0	21,6	0,5
Telecomunicazioni	2.479	0,1	39,3	24,0
Software, consulenza informatica	19.659	1,1	75,9	31,4
Servizi d'informazione	12.856	0,8	107,2	17,9
Servizi finanziari	31.913	1,9	107,0	-8,8
Assicurazioni	3.898	0,2	99,8	11,7
Attività ausiliarie dei servizi finanziari	13.302	0,8	81,8	1,5
Attività immobiliari	22.860	1,3	123,4	3,6
Attività legali e contabilità	7.499	0,4	136,8	-5,8
Consulenza gestionale	11.335	0,7	73,3	41,7
Studi di architettura e d'ingegneria	8.111	0,5	96,3	19,9
Ricerca scientifica e sviluppo	3.267	0,2	105,7	18,4
Pubblicità e ricerche di mercato	6.514	0,4	66,7	19,7
Att. professionali, scientifiche e tecniche	11.535	0,7	112,7	24,7
Servizi veterinari	52	0,0	56,3	33,3
Noleggio e leasing operativo	3.304	0,2	68,9	34,1
Ricerca, fornitura di personale	50.746	3,0	131,8	93,3
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio	3.955	0,2	83,3	26,0
Servizi di vigilanza e investigazione	5.426	0,3	66,5	30,7
Servizi per edifici e paesaggio	45.922	2,7	90,3	11,6
Supporto per le funzioni d'ufficio	21.238	1,2	71,6	53,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nelle citate divisioni, ad esclusione dei servizi finanziari e attività legali e contabilità, il numero di addetti si rivela in crescita, molto consistente nelle attività di ricerca e fornitura di personale (+93,3%). Da sottolineare il fatto che le divisioni di ricerca scientifica e sviluppo (+18,4%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+24,7%) si osservano dinamiche piuttosto favorevoli della forza lavoro ivi operante; il fatto che tali segmenti imprenditoriali costituiscano specializzazioni produttive in marcata crescita di addetti sottolinea un indirizzo evolutivo del sistema produttivo all'insegna del contenuto innovativo e cognitivo delle produzioni locali, anche in ragione dell'elevata presenza e relativa articolazione settoriale di specializzazioni manifatturiere esaminate nel paragrafo precedente.

Infine, nei servizi alla persona, le divisioni produttive che costituiscono delle specializzazioni in Emilia Romagna sono l'assistenza sociale non residenziale (n.i. 104,9), le attività artistiche, creative e di intrattenimento (n.i. 112), le attività di biblioteche, archivi e musei (n.i. 100) e le attività sportive, di intrattenimento e divertimento (n.i. 137,1). In tutte queste specializzazioni si osservano crescite di addetti nei quattro anni considerati, con particolare riferimento all'assistenza sociale non residenziale (+58,3%), a sottolineare l'importanza della grey economy. Rilevante anche il fatto che l'industria culturale costituisca un modello di specializzazione in crescita.

Addetti, incidenza, indici di specializzazione produttiva e variazione degli addetti dei servizi alla persona dell'Emilia Romagna. Anno 2018				
	Addetti	Incidenza	Indici di specializzazione	Variazione 2018/2014
Istruzione	11.473	0,7	78,0	28,0
Assistenza sanitaria	13.792	0,8	65,3	17,5
Assistenza sociale residenziale	17.950	1,0	98,3	58,3
Assistenza sociale non residenziale	25.613	1,5	104,9	1,6
Att. creative, artistiche e di intrattenimento	6.073	0,4	112,0	15,1
Attività di biblioteche, archivi, musei	1.356	0,1	100,0	38,9
Lotterie, scommesse	1.629	0,1	55,2	33,5
Att. sportive, intrattenim. e divertimento	19.028	1,1	137,1	20,6
Organizzazioni associative	280	0,0	36,3	45,8
Riparazione di computer	5.837	0,3	99,2	-2,6
Altre attività di servizi per la persona	36.983	2,2	94,7	15,1

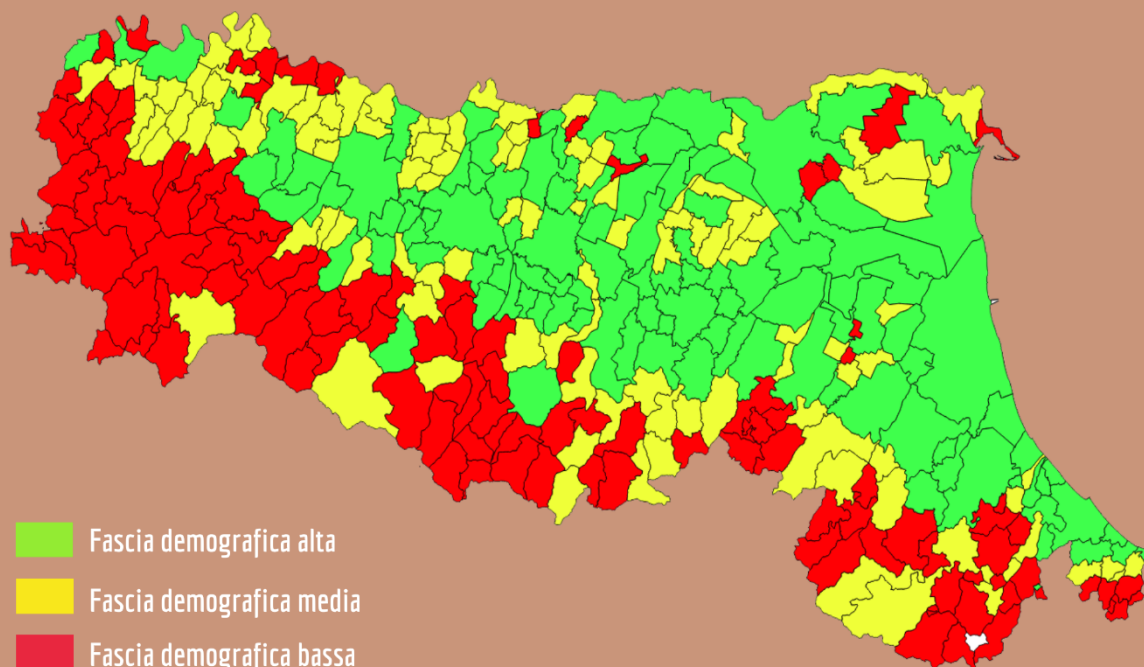
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

EMILIA ROMAGNA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

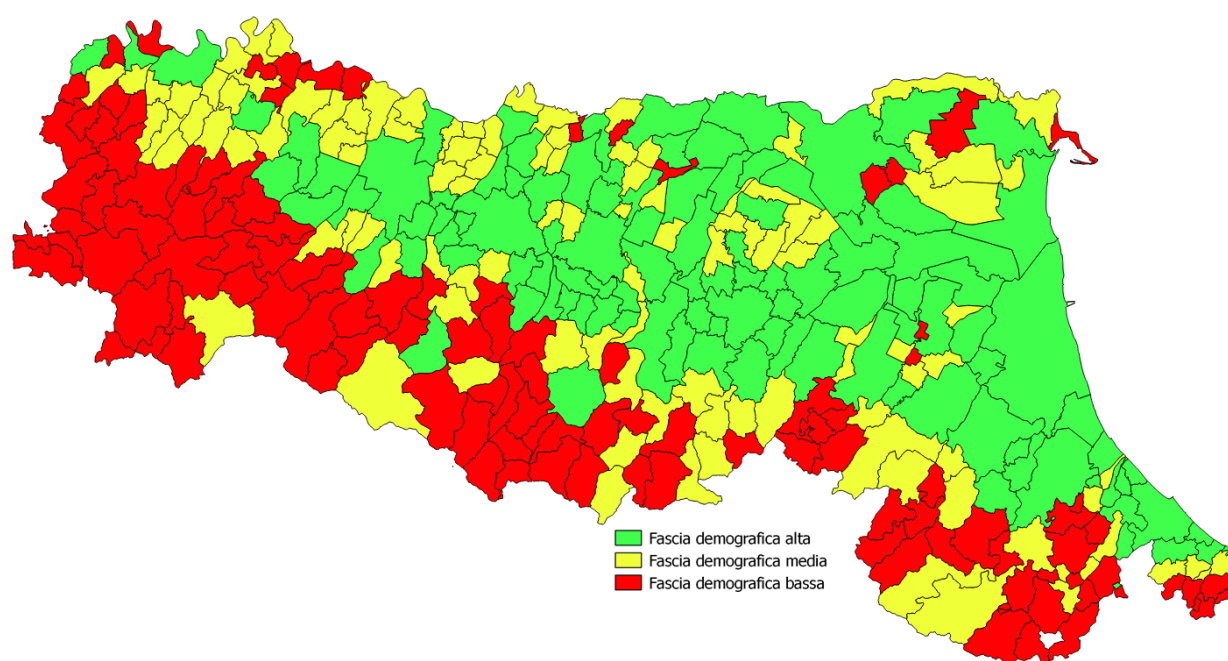
	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	EMILIA ROMAGNA	ITALIA
	Incidenza		Variazione 2012/2018	
Fascia demografica alta	78,8%	83,0%	-2,8%	+1,1%
Fascia demografica media	14,8%	12,6%	-7,2%	-4,1%
Fascia demografica bassa	6,4%	4,4%	-9,6%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-3,9%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 73 e 4.075 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 4.114 e 9.452 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 9.538 e 390.636 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.1 La demografia

Come noto, il quadro demografico dell'Emilia Romagna si compone di quasi 4,5 milioni di residenti al 2018, distribuiti per il 78,8% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'82,4% nazionale, ma superiore al 76,8% del Nord Est. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 15,8% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 5,4%; in tali casi, le suddette quote risultano inferiori a quelle del Nord Est (fascia media: 17,2%; bassa 6%), ma superiori a quelle dell'Italia nel suo complesso (rispettivamente 13,4% e 4,2%). Chiaramente, la minore concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori dell'Emilia Romagna e del Nord Est rispetto all'Italia è legata alla minore sperequazione di ricchezza (e di opportunità lavorative) esistente tra i comuni baricentrici e quelli periferici rispetto ai capoluoghi. In un contesto di maggiore capacità attrattiva e crescita della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Emilia Romagna +2,7%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione dell'Emilia Romagna registrano una crescita della popolazione pari al 3,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, mentre le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita pari al -3,6%, meno severa rispetto al -4,6% nazionale.

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	3.516.099	78,8	3,7	76,8	2,7	82,4	2,5
Fascia demografica media	704.445	15,8	0,4	17,2	-0,1	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	238.933	5,4	-3,6	6,0	-3,2	4,2	-4,6
TOTALE	4.459.477	100,0	2,7	100,0	1,8	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per l'Emilia Romagna circa 13 punti nel periodo 2011 – 2018, per l'Italia 24,5 punti), i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento non modesto (indice di vecchiaia 180,7: +10,8 punti rispetto al 2011), ma molto meno intenso rispetto all'Italia (169,1: +23,3 punti). Tale risultanza si rivela valida anche per i comuni intermedi e di minor dimensione, con la differenza che il processo di invecchiamento in tali aree risulta molto più consistente. Nel dettaglio significa che l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia media si attesta a 172,5, guadagnando 21,1 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia demografica bassa dell'Emilia Romagna sfiora quota 250 con una crescita di 24 punti, circa 12 in meno rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia si attesta a 234.

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	169,9	180,7	157,6	177,0	145,7	169,1
Fascia demografica media	151,4	172,5	139,4	166,4	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	225,8	249,9	176,7	207,6	198,2	234,0
TOTALE	169,5	182,6	155,4	176,8	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

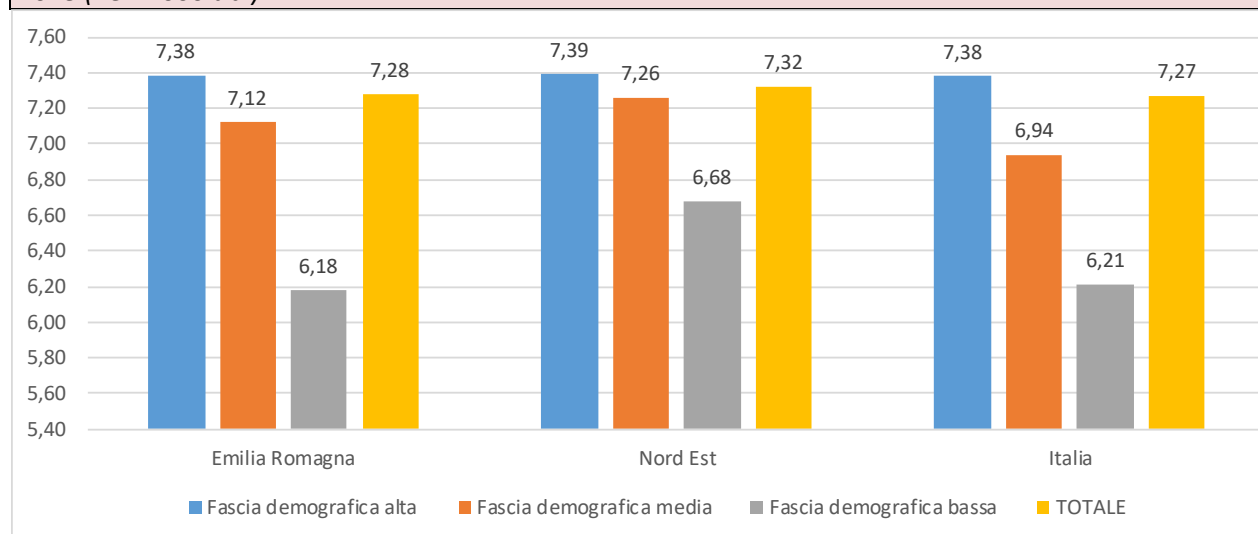
Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di tale struttura demografica. Considerando l'indice di dipendenza strutturale (rapporto - tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia - che rivela il carico delle persone in età da lavoro), si osserva che in Emilia Romagna nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 65,4%, più elevato della media del Nord Est (60,5%) e nazionale (61,1%). Tale livello è ovviamente legato alla maggiore presenza di anziani che, tra l'altro, comporta minori tassi di natalità nei comuni minori (Emilia Romagna 6,18 per 1.000 abitanti; Italia 6,21‰) e tassi di mortalità più elevati (Emilia Romagna 14,9‰; Italia 13,65‰).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	56,8	58,5	55,5	58,0	53,2	56,0
Fascia demografica media	55,2	58,5	53,5	57,0	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	62,7	65,4	57,0	60,5	58,4	61,1
TOTALE	56,9	58,9	55,2	58,0	53,5	56,3

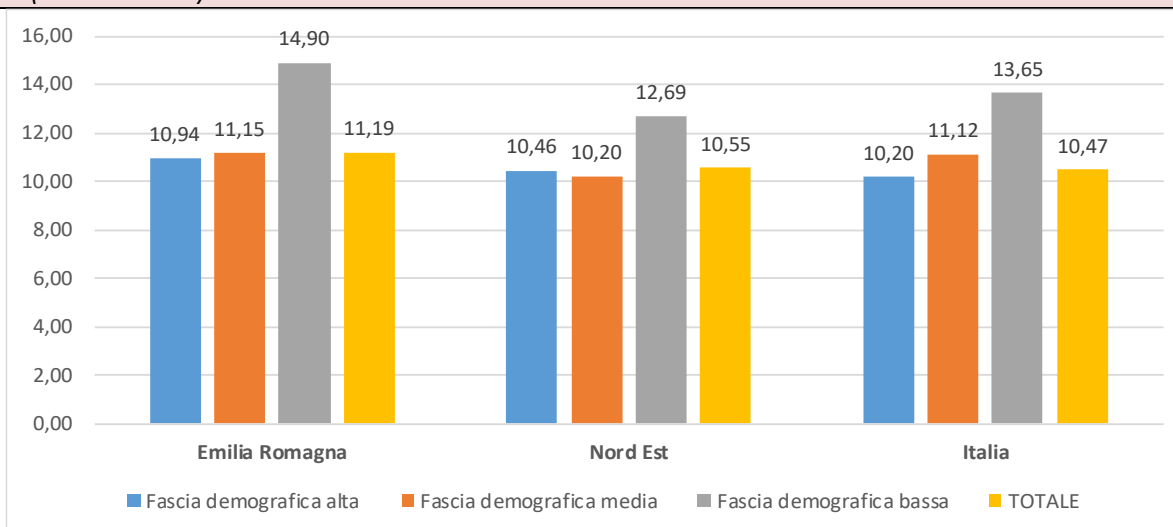
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di natalità per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia 2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

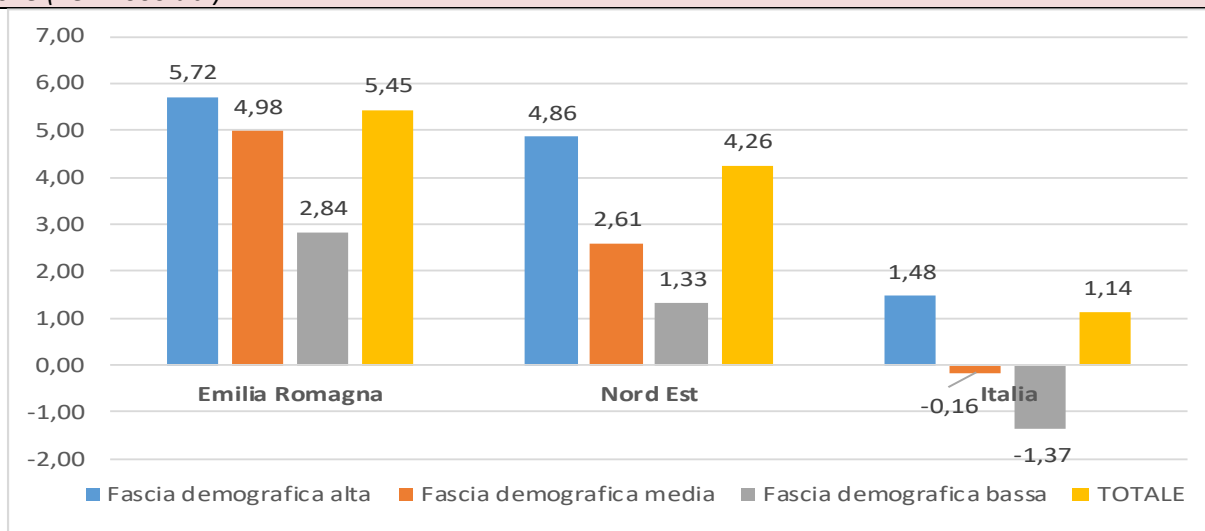
Tasso di mortalità per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

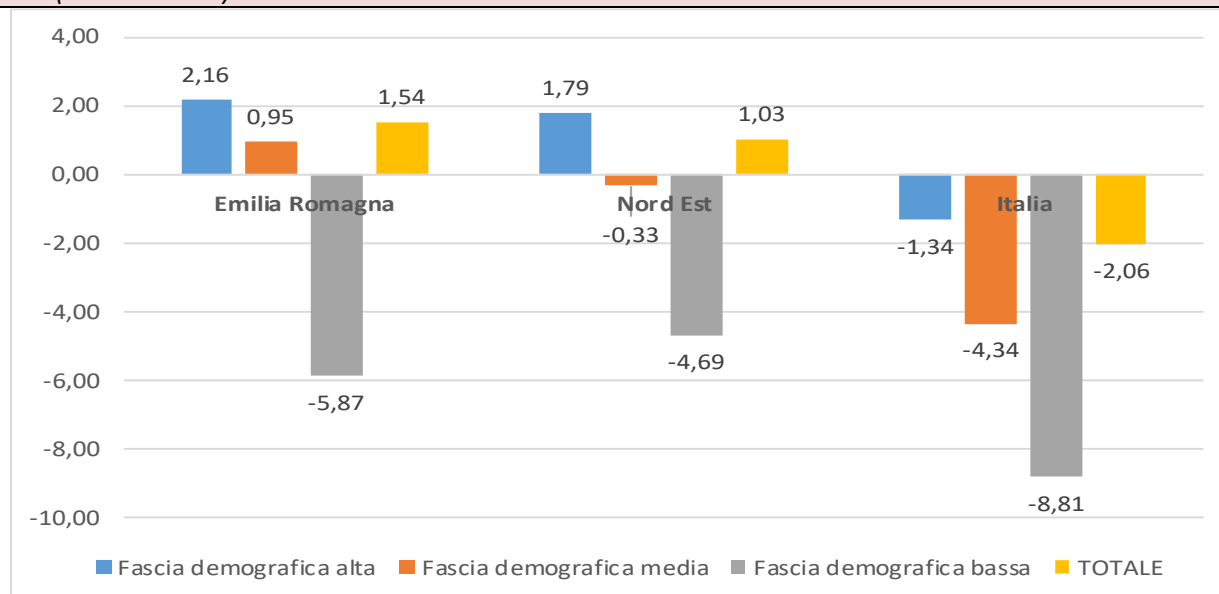
Come detto nei precedenti rapporti, il saldo migratorio, per lo più con l'estero, bilancia la perdita demografica legata ad un maggior tasso di mortalità e ad un minor indice di natalità. In questo ambito, il saldo migratorio totale dell'Emilia Romagna si attesta al 5,45‰ nel 2018 (Italia 1,14‰) e risulta trainato dai valori dei comuni maggiori (5,72‰) che notoriamente hanno maggiore capacità gravitazionale. Ciò che risulta doveroso porre in evidenza è il fatto che in Emilia Romagna anche le altre tipologie di comuni mostrano una robusta capacità attrattiva, soprattutto rispetto alla media nazionale che si rivela negativa. In particolare, nei comuni della fascia intermedia regionale, il saldo migratorio del 2018 è pari al 4,98‰ (Italia -0,16‰) ed in quelli della fascia bassa il saldo migratorio è pari al 2,84‰ (Italia -1,37‰). Relativamente al tasso di crescita, che considera le dinamiche della mortalità, della natalità, delle migrazioni interne e con l'estero, si osserva che l'Emilia Romagna, nel 2018, mostra un valore positivo (1,54‰) rispetto alla generale perdita osservata in ambito nazionale (-2,06‰). Nel dettaglio regionale, sono i comuni di minor dimensione ad evidenziare una flessione (Emilia Romagna -5,87‰; Italia -8,81‰); di contro, a livello nazionale dinamiche negative si osservano per tutte e tre le classi dimensionali.

Saldo migratorio per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di crescita totale per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In considerazione del fatto che la dinamica demografica è ampiamente legata ai flussi migratori, soprattutto con l'estero, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Emilia Romagna si attestano ad oltre 547,5 mila, in crescita rispetto al 2012 del 12,1%, misura inferiore al 19,8% nazionale, ma inferiore alla dinamica osservata nel Nord Est (7,5%). Tali dinamiche devono essere valutate considerando anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Nord est è pari al 10,8% ed in Emilia Romagna al 12,3%.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Emilia Romagna, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano al 12,8% della popolazione (Nord Est 11,5%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 14,9%, inferiore alla media nazionale (22,7%). Anche, le dinamiche dei comuni della regione di fascia media (1,2%) e bassa (0,5%) risultano più contenute di quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente 4,1% e 4%). Nel Nord Est la dinamica degli stranieri residenti nei comuni intermedi e minori è negativa (rispettivamente -3,3% e -5,5%).

**Popolazione straniera residente per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)**

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	448.626	12,8	14,9	11,5	10,4	9,1	22,7
Fascia demografica media	76.048	10,8	1,2	8,8	-3,3	6,8	4,1
Fascia demografica bassa	22.863	9,6	0,5	7,6	-5,5	6,5	4,0
TOTALE	547.537	12,3	12,1	10,8	7,5	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate in Emilia Romagna nei comuni di più grandi dimensioni sono il 78,8%, valore più elevato di quanto osservato nel Nord Est (76,4%), ma inferiore rispetto al dato nazionale (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso maggiore (rispettivamente 14,8% e 6,8%) rispetto al resto del Paese.

Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Emilia Romagna è negativa (-3,9%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni della regione di fascia alta rivelano una dinamica pari a -2,8%, rispetto ad un dato positivo del Paese (1,1%); nei comuni di fascia bassa si evidenzia una flessione che, in Emilia Romagna, si rivela pari al -9,6% (Italia -6,2%), analogamente ai comuni di fascia media ove la variazione è pari al -7,2% (Italia -4,1%).

La densità imprenditoriale della regione è analoga a quella dell'Italia nel complesso in quasi tutte le categorie di comuni considerati; solo nelle aree meno popolate della regione si osserva uno scarto significativo (Emilia Romagna: 12,06 imprese per 1.000 abitanti; Italia 10,31).

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per l'86,7% nei comuni di fascia elevata, per il 10,8% nei comuni di fascia intermedia e per il 2,5% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni più grandi (Emilia Romagna 12,6%; Italia 21,2%).

La regione presenta una minore concentrazione relativa (rispetto all'Italia) nei comuni più popolosi per le altre categorie di impresa. E' il caso delle imprese femminili, che in regione incidono per il 78,7% (Italia 81,6%), le quali mostrano dinamiche negative nel periodo considerato (2012 – 2018) nelle dimensioni comunali medie e minori (rispettivamente -0,9% e -2,9%).

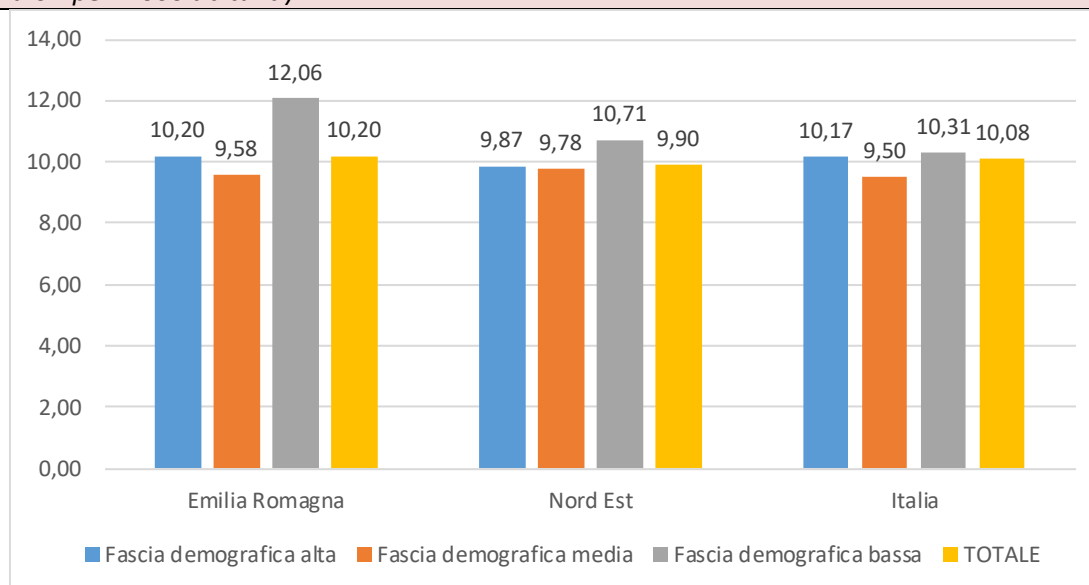
Le imprese giovanili, sotto la spinta di dinamiche all'insegna della senilizzazione del tessuto demografico, esibiscono dinamiche particolarmente negative. Nel dettaglio, nei comuni di maggior dimensione dell'Emilia Romagna, ove le imprese giovanili sono il 7,4% (Italia 9,4%), la flessione in sei anni si attesta al -18,8% (Italia -13,6%), nei comuni medi al -29,5% (Italia -20,4%), nei comuni minori al -22,5% (Italia -17,6%).

Con riferimento alle imprese straniere, si osservano dinamiche di crescita in tutte le aree considerate. In Emilia Romagna, i comuni a maggior presenza demografica mostrano variazioni di crescita nel periodo (2018/2012), pari al 22,3% (Italia 28,8%); anche le altre tipologie di comuni della regione rivelano crescite, ma più contenute.

Imprese registrate per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	357.894	78,8	-2,8	76,4	-2,1	83,0	1,1
Fascia demografica media	67.454	14,8	-7,2	17,0	-5,9	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	28.996	6,4	-9,6	6,6	-7,8	4,4	-6,2
TOTALE	454.344	100,0	-3,9	100,0	-3,2	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Densità imprenditoriale per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia
2018 (valori per 1.000 abitanti)**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	101.197	86,7	28,3	12,6
	Fascia demografica media	12.547	10,8	18,6	12,4
	Fascia demografica bassa	2.941	2,5	10,1	9,9
	TOTALE	116.685	100,0	25,7	12,6
Nord-Est	Fascia demografica alta	244.186	84,8	27,7	13,9
	Fascia demografica media	34.496	12,0	17,6	13,8
	Fascia demografica bassa	9.175	3,2	12,1	13,5
	TOTALE	287.857	100,0	25,0	13,9
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100,0	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese femminili per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2014
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	73.922	78,7	20,7	1,8
	Fascia demografica media	13.692	14,6	20,3	-0,9
	Fascia demografica bassa	6.337	6,7	21,9	-2,9
	TOTALE	93.951	100,0	20,7	1,1
Nord-Est	Fascia demografica alta	178.595	76,5	20,3	2,2
	Fascia demografica media	39.187	16,8	20,0	0,0
	Fascia demografica bassa	15.699	6,7	20,7	-1,8
	TOTALE	233.481	100,0	20,2	1,5
Italia	Fascia demografica alta	1.091.584	81,6	21,6	3,4
	Fascia demografica media	180.214	13,5	23,4	0,2
	Fascia demografica bassa	65.561	4,9	24,6	-1,7
	TOTALE	1.337.359	100,0	21,9	2,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese giovanili per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	26.317	79,5	7,4	-18,8
	Fascia demografica media	4.635	14,0	6,9	-29,5
	Fascia demografica bassa	2.137	6,5	7,4	-22,5
	TOTALE	33.089	100,0	7,3	-20,7
Nord-Est	Fascia demografica alta	66.118	76,9	7,5	-15,8
	Fascia demografica media	14.006	16,3	7,1	-24,3
	Fascia demografica bassa	5.813	6,8	7,7	-18,8
	TOTALE	85.937	100,0	7,5	-17,5
Italia	Fascia demografica alta	477.083	82,9	9,4	-13,6
	Fascia demografica media	73.322	12,7	9,5	-20,4
	Fascia demografica bassa	25.368	4,4	9,5	-17,6
	TOTALE	575.773	100,0	9,4	-14,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

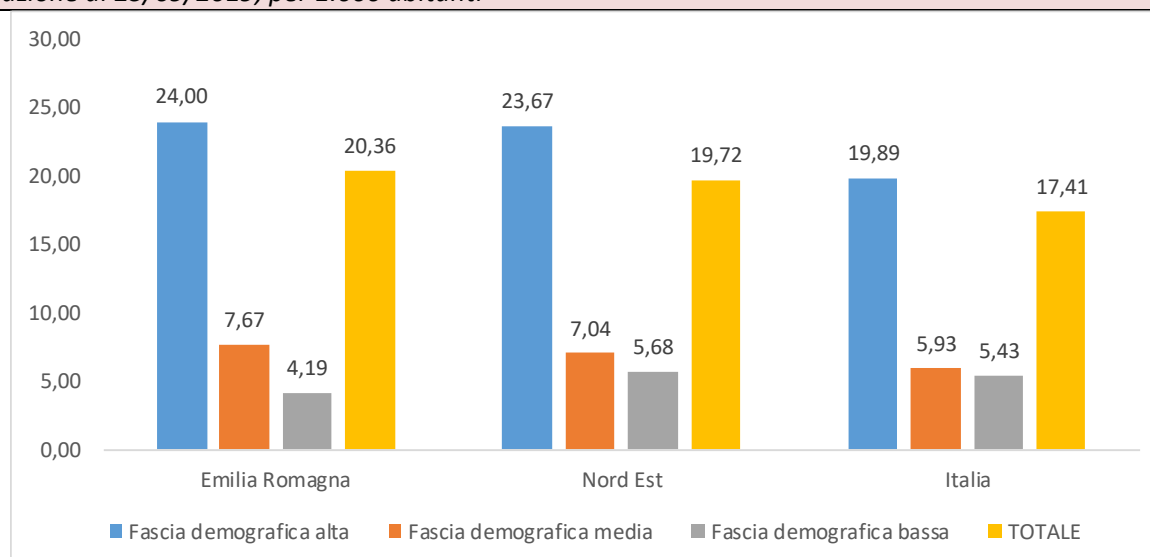
Imprese straniere per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	44.784	84,4	12,5	22,3
	Fascia demografica media	6.411	12,1	9,5	7,0
	Fascia demografica bassa	1.851	3,5	6,4	2,8
	TOTALE	53.046	100,0	11,7	19,5
Nord-Est	Fascia demografica alta	101.458	82,8	11,5	21,8
	Fascia demografica media	16.210	13,2	8,3	8,2
	Fascia demografica bassa	4.900	4,0	6,5	2,9
	TOTALE	122.568	100,0	10,6	19,0
Italia	Fascia demografica alta	530.182	88,0	10,5	28,8
	Fascia demografica media	55.613	9,2	7,2	10,4
	Fascia demografica bassa	16.385	2,7	6,2	5,2
	TOTALE	602.180	100,0	9,9	26,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 908, ovvero 20,36 ogni 1.000 abitanti, misura superiore rispetto alla media nazionale (17,41); la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione esibire un rapporto pari a 4,19 imprese ogni 1.000 abitanti, inferiore rispetto alla media nazionale (Italia 5,43 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 24 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 7,67 (Italia 5,93).

Start up innovative in Emilia Romagna, Nord Est ed in Italia

Situazione al 25/09/2019; per 1.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Spostando l'interesse sulle crisi di impresa, in Emilia Romagna si osserva una crescita generale del fenomeno delle procedure concorsuali quasi doppia rispetto alla media nazionale (2018/2012: Emilia Romagna 5,7%; Italia 3%). In questo quadro, a fronte di una crescita contenuta osservata nei comuni medi, le aree di più grande dimensione mostrano una variazione pari al 6,4% (Italia 3%), mentre i comuni di fascia bassa del 5,7% (1,1%). Discorso diverso per i fallimenti e le liquidazioni di impresa. In Emilia Romagna si assiste ad una flessione generale del fenomeno (2018/2012: Emilia Romagna -1,4%; Italia 7,3%); nelle aree di più grandi dimensioni della regione si attesta al -1,1%, rispetto al 7,5% nazionale. Nei comuni medi la dinamica regionale è pari al -1,6% (Italia 7,1%), nei comuni minori si attesta al -7,8% (Italia 1,4%).

Imprese in procedura concorsuale per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incid. sul totale	Var. 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	5.912	83,0	1,65	6,4
	Fascia demografica media	940	13,2	1,39	1,7
	Fascia demografica bassa	274	3,8	0,94	5,0
	TOTALE	7.126	100,0	1,57	5,7
Nord-Est	Fascia demografica alta	15.122	81,2	1,72	7,8
	Fascia demografica media	2.723	14,6	1,39	7,0
	Fascia demografica bassa	781	4,2	1,03	4,3
	TOTALE	18.626	100,0	1,62	7,5
Italia	Fascia demografica alta	114.047	89,4	2,25	3,0
	Fascia demografica media	10.766	8,4	1,40	3,1
	Fascia demografica bassa	2.762	2,2	1,04	1,1
	TOTALE	127.578	100,0	2,09	3,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese in fallimento o liquidazione per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	13.039	85,7	3,6	-1,1
	Fascia demografica media	1.693	11,1	2,5	-1,6
	Fascia demografica bassa	475	3,1	1,6	-7,8
	TOTALE	15.207	100,0	3,3	-1,4
Nord-Est	Fascia demografica alta	30.270	84,9	3,4	0,3
	Fascia demografica media	4.165	11,7	2,1	1,4
	Fascia demografica bassa	1.207	3,4	1,6	-3,7
	TOTALE	35.642	100,0	3,1	0,3
Italia	Fascia demografica alta	250.591	91,2	4,9	7,5
	Fascia demografica media	19.052	6,9	2,5	7,1
	Fascia demografica bassa	5.059	1,8	1,9	1,4
	TOTALE	274.702	100,0	4,5	7,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale, in primis emerge una erosione delle imprese nel periodo 2012 – 2018 non modesta del comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Emilia Romagna, posto che si rileva una incidenza sul totale imprese maggiore in tutti i cluster di comuni considerati rispetto alla media nazionale, negli anni 2012 - 2018 si assiste ad una flessione media pari al -9,3%, con punte di flesso pari al -13,4% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Emilia Romagna -12,6%; Italia -11,4%).

Imprese artigiane per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	97.056	76,4	27,1	-8,2
	Fascia demografica media	22.048	17,3	32,7	-12,6
	Fascia demografica bassa	7.996	6,3	27,6	-13,4
	TOTALE	127.100	100,0	28,0	-9,3
Nord-Est	Fascia demografica alta	226.816	73,6	25,7	-7,2
	Fascia demografica media	59.869	19,4	30,5	-10,8
	Fascia demografica bassa	21.294	6,9	28,1	-11,9
	TOTALE	307.979	100,0	26,7	-8,2
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Relativamente alla distribuzione settoriale³ delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Emilia Romagna, diversamente dalla maggior parte delle regioni italiane, è relativo al fatto che lo sviluppo imprenditoriale si è rivelato piuttosto omogeneo e diffuso in tutti i cluster di comuni, ovvero non eccessivamente sbilanciato sui comuni di più ampia dimensione, nonostante la capacità gravitazionale e di agglomerazione dei capoluoghi della regione ed, in particolare, di Bologna. Si osserva, infatti, una regione in cui la distribuzione relativa di imprese a livello settoriale vede i comuni medi e di minor dimensione esibire quote superiori al dato nazionale; da tale discorso, si esclude la ricettività turistica che nei comuni di più grandi dimensioni incide per l'86,3%, 12,6 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, in Emilia Romagna, la distribuzione dei settori si presenta sostanzialmente affine a quella nazionale. Rivelando una maggiore presenza in regione, si discosta da tale discorso il manifatturiero che, nei comuni medi, incide sul totale imprese del territorio per il 13,2% (Italia 10,6%), anche se a livello di divisione produttiva (due cifre Ateco) non emergono scarti particolarmente significativi (ovvero superiori a pochi decimali). In agricoltura, i comuni medi mostrano una minore presenza di imprese (Emilia Romagna 19,7%; Italia 24,8%); minore presenza che nel commercio si osserva in tutte le tipologie di comuni. Discorso inverso per le costruzioni ed il comparto immobiliare, ove in tutti i comuni la presenza di imprese nella regione è maggiore rispetto alla media nazionale.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una generale erosione del sistema produttivo regionale, si assiste, in generale, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto produttivo. Che tale processo sia trainato dai comuni di maggior dimensione è normale; l'aspetto rilevante è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nei settori terziari, ad esclusione del segmento immobiliare. Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni e nel manifatturiero.

³ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. 2018 (Valori assoluti)												
	Emilia-Romagna				Nord-Est				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	33.378	13.309	10.730	57.417	95.921	45.777	25.557	167.255	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	110	41	39	190	363	201	93	657	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	3.732	1.037	562	5.331	7.351	2.171	995	10.517	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	139	44	20	203	538	214	66	818	3.115	937	299	4.351
Tessili	1.033	230	41	1.304	2.353	676	140	3.169	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	4.137	868	200	5.205	8.721	2.432	784	11.937	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	870	175	43	1.088	2.936	813	287	4.036	21.241	2.692	655	24.588
Legno	1.484	475	234	2.193	5.473	2.316	983	8.772	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod.di carta	288	76	16	380	768	192	48	1.008	4.376	733	173	5.282
Stampa	1.284	175	33	1.492	3.399	474	96	3.969	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	452	95	23	570	1.059	254	71	1.384	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	41	6	3	50	87	11	8	106	888	47	16	951
Gomma, plastica	894	270	65	1.229	2.165	784	174	3.123	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	1.385	263	151	1.799	4.079	1.024	506	5.609	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	235	57	13	305	633	162	34	829	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	8.419	2.405	718	11.542	18.819	6.233	1.842	26.894	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	883	153	35	1.071	1.974	378	100	2.452	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	1.058	283	66	1.407	2.963	741	207	3.911	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	3.680	937	202	4.819	7.605	2.127	487	10.219	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	360	79	19	458	773	178	51	1.002	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	351	57	9	417	1.110	192	25	1.327	6.071	605	119	6.795
Mobili	1.277	315	78	1.670	5.330	2.010	587	7.927	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	2.436	319	89	2.844	6.880	1.087	485	8.452	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	2.767	608	177	3.552	6.334	1.511	485	8.330	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	37.217	8.927	2.797	48.941	91.392	25.983	8.462	125.837	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	687	121	67	875	2.882	460	222	3.564	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	475	130	53	658	1.349	334	115	1.798	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	54.735	12.027	4.393	71.155	126.571	31.357	11.190	169.118	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	81.046	13.065	4.221	98.332	199.386	35.456	11.254	246.096	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	11.530	2.630	895	15.055	26.819	6.121	2.051	34.991	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	4.481	411	298	5.190	11.617	3.513	1.758	16.888	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	24.540	3.991	1.744	30.275	60.003	11.549	4.571	76.123	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	8.495	836	221	9.552	21.910	2.173	621	24.704	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	8.149	910	284	9.343	20.693	2.488	762	23.943	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	26.377	2.892	667	29.936	61.771	8.331	2.104	72.206	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecn.	15.725	1.489	445	17.659	39.182	4.217	1.236	44.635	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	11.268	1.587	459	13.314	26.908	4.073	1.260	32.241	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	1.689	121	47	1.857	4.500	472	161	5.133	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	2.379	266	108	2.753	5.483	639	203	6.325	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	1.714	181	68	1.963	3.791	423	158	4.372	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	19.831	2.873	917	23.621	46.640	7.970	2.470	57.080	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	357.894	67.454	28.996	454.344	881.211	196.044	75.758	1.153.013	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. 2018 (Valori in %)												
	Emilia-Romagna				Nord-Est				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	58,1	23,2	18,7	100,0	57,4	27,4	15,3	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	57,9	21,6	20,5	100,0	55,3	30,6	14,2	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	70,0	19,5	10,5	100,0	69,9	20,6	9,5	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	68,5	21,7	9,9	100,0	65,8	26,2	8,1	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	79,2	17,6	3,1	100,0	74,3	21,3	4,4	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	79,5	16,7	3,8	100,0	73,1	20,4	6,6	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	80,0	16,1	4,0	100,0	72,7	20,1	7,1	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	67,7	21,7	10,7	100,0	62,4	26,4	11,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod.di carta	75,8	20,0	4,2	100,0	76,2	19,0	4,8	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	86,1	11,7	2,2	100,0	85,6	11,9	2,4	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	79,3	16,7	4,0	100,0	76,5	18,4	5,1	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	82,0	12,0	6,0	100,0	82,1	10,4	7,5	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	72,7	22,0	5,3	100,0	69,3	25,1	5,6	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	77,0	14,6	8,4	100,0	72,7	18,3	9,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	77,0	18,7	4,3	100,0	76,4	19,5	4,1	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	72,9	20,8	6,2	100,0	70,0	23,2	6,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	82,4	14,3	3,3	100,0	80,5	15,4	4,1	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	75,2	20,1	4,7	100,0	75,8	18,9	5,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	76,4	19,4	4,2	100,0	74,4	20,8	4,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	78,6	17,2	4,1	100,0	77,1	17,8	5,1	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	84,2	13,7	2,2	100,0	83,6	14,5	1,9	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	76,5	18,9	4,7	100,0	67,2	25,4	7,4	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	85,7	11,2	3,1	100,0	81,4	12,9	5,7	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	77,9	17,1	5,0	100,0	76,0	18,1	5,8	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	76,0	18,2	5,7	100,0	72,6	20,6	6,7	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	78,5	13,8	7,7	100,0	80,9	12,9	6,2	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	72,2	19,8	8,1	100,0	75,0	18,6	6,4	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	76,9	16,9	6,2	100,0	74,8	18,5	6,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	82,4	13,3	4,3	100,0	81,0	14,4	4,6	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	76,6	17,5	5,9	100,0	76,6	17,5	5,9	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	86,3	7,9	5,7	100,0	68,8	20,8	10,4	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	81,1	13,2	5,8	100,0	78,8	15,2	6,0	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	88,9	8,8	2,3	100,0	88,7	8,8	2,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	87,2	9,7	3,0	100,0	86,4	10,4	3,2	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	88,1	9,7	2,2	100,0	85,5	11,5	2,9	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	89,0	8,4	2,5	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	84,6	11,9	3,4	100,0	83,5	12,6	3,9	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	91,0	6,5	2,5	100,0	87,7	9,2	3,1	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	86,4	9,7	3,9	100,0	86,7	10,1	3,2	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	87,3	9,2	3,5	100,0	86,7	9,7	3,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	84,0	12,2	3,9	100,0	81,7	14,0	4,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	78,8	14,8	6,4	100,0	76,4	17,0	6,6	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. 2018 (Valori in %)												
	Emilia-Romagna				Nord-Est				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	9,3	19,7	37,0	12,6	10,9	23,4	33,7	14,5	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,0	1,5	1,9	1,2	0,8	1,1	1,3	0,9	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,3	0,3	0,1	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,2	1,3	0,7	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,2	0,3	0,1	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,4	0,7	0,8	0,5	0,6	1,2	1,3	0,8	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,3	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,2	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,4	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,7	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	2,4	3,6	2,5	2,5	2,1	3,2	2,4	2,3	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elett.	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,3	0,4	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	1,0	1,4	0,7	1,1	0,9	1,1	0,6	0,9	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,4	0,5	0,3	0,4	0,6	1,0	0,8	0,7	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,7	0,5	0,3	0,6	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,8	0,9	0,6	0,8	0,7	0,8	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	10,4	13,2	9,6	10,8	10,4	13,3	11,2	10,9	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	15,3	17,8	15,2	15,7	14,4	16,0	14,8	14,7	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	22,6	19,4	14,6	21,6	22,6	18,1	14,9	21,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	3,2	3,9	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	3,0	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	1,3	0,6	1,0	1,1	1,3	1,8	2,3	1,5	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,9	5,9	6,0	6,7	6,8	5,9	6,0	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,4	1,2	0,8	2,1	2,5	1,1	0,8	2,1	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,3	1,3	1,0	2,1	2,3	1,3	1,0	2,1	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	7,4	4,3	2,3	6,6	7,0	4,2	2,8	6,3	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecniche	4,4	2,2	1,5	3,9	4,4	2,2	1,6	3,9	3,8	1,8	1,3	3,5
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	3,1	2,4	1,6	2,9	3,1	2,1	1,7	2,8	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,5	0,2	0,2	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,7	0,4	0,4	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,5	0,3	0,2	0,4	0,4	0,2	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,5	4,3	3,2	5,2	5,3	4,1	3,3	5,0	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Emilia-Romagna				Nord-Est				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-14,1	-12,5	-12,5	-13,4	-12,5	-10,7	-10,6	-11,7	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-23,1	-12,8	-25,0	-21,5	-14,2	-13,0	-16,2	-14,1	-10,7	-10,5	-14,7	-11,0
Industrie alimentari	1,9	-5,5	-5,7	-0,5	2,7	-4,4	-7,2	0,2	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	0,7	-10,2	-25,9	-5,1	4,5	-2,3	-4,3	1,9	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-18,0	-21,2	-28,1	-18,9	-14,0	-13,2	-14,1	-13,8	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-12,4	-16,5	-18,4	-13,4	-9,6	-14,3	-19,5	-11,3	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-10,0	-12,1	-21,8	-10,9	-8,7	-10,2	-15,6	-9,5	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-14,4	-15,0	-20,1	-15,2	-14,1	-15,0	-17,1	-14,7	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod.di carta	-11,1	-6,2	-20,0	-10,6	-6,0	-10,7	-9,4	-7,1	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-13,2	-6,4	0,0	-12,2	-12,2	-9,7	-7,7	-11,8	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-6,0	-2,1	-11,5	-5,6	-1,9	0,0	-10,1	-2,1	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	0,0	20,0	0,0	2,0	2,4	22,2	14,3	5,0	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-7,5	-3,9	-14,5	-7,2	-4,5	-5,2	-9,8	-5,0	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-17,2	-15,2	-18,8	-17,0	-14,0	-15,0	-15,8	-14,3	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-6,7	-9,5	18,2	-6,4	-4,2	-10,5	-5,6	-5,6	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-7,8	-7,9	-9,3	-7,9	-7,3	-7,8	-9,4	-7,6	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-18,1	-6,7	-5,4	-16,3	-15,5	-12,3	-23,1	-15,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-15,2	-15,0	-25,0	-15,6	-12,1	-16,6	-18,5	-13,3	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-15,3	-16,3	-14,8	-15,5	-11,9	-13,0	-11,6	-12,1	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-8,9	-14,1	0,0	-9,5	-3,5	-2,7	4,1	-3,0	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-14,8	-1,7	-47,1	-14,4	-11,8	-6,3	-28,6	-11,5	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
Mobili	-13,2	-13,9	-15,2	-13,5	-13,8	-10,9	-13,9	-13,1	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-9,7	-12,4	-10,1	-10,0	-9,4	-9,6	-14,5	-9,7	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	14,8	19,0	10,6	15,3	20,1	23,8	20,3	20,8	25,8	27,4	27,5	26,0
Totale manifatturiero	-9,0	-9,6	-11,8	-9,3	-7,7	-9,0	-11,7	-8,2	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	30,9	40,7	48,9	33,4	79,8	44,2	42,3	71,5	47,2	50,3	54,0	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	1,1	9,2	-3,6	2,2	1,8	0,9	-11,5	0,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-7,9	-13,2	-13,9	-9,2	-8,0	-12,1	-12,9	-9,2	-6,0	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-3,9	-6,2	-8,1	-4,4	-3,6	-5,5	-7,6	-4,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-9,5	-13,7	-16,7	-10,7	-7,0	-11,0	-14,2	-8,2	-4,4	-7,7	-11,0	-5,0
Alloggio	8,3	-4,4	-4,8	6,3	13,0	3,8	0,5	9,6	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	7,8	4,0	0,9	6,9	6,9	3,1	0,0	5,9	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	7,2	8,6	5,2	7,3	8,3	9,2	8,6	8,4	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	6,2	5,3	11,8	6,3	9,4	13,9	18,3	10,1	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	-1,1	-0,5	-6,2	-1,2	-0,1	3,4	0,5	0,3	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecniche	4,4	5,9	8,3	4,6	6,5	10,2	15,6	7,1	7,4	14,1	21,2	8,0
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	21,0	20,5	22,4	20,9	22,3	23,2	20,8	22,3	25,0	25,0	23,2	25,0
Istruzione	15,8	21,0	56,7	16,9	17,8	16,5	43,8	18,4	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	31,1	18,2	20,0	29,3	31,3	30,4	20,8	30,8	23,9	25,0	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	5,9	9,7	6,3	6,3	14,8	18,2	1,9	14,6	19,8	16,5	5,0	19,1
Altri servizi	6,7	2,3	-3,5	5,7	7,2	2,6	0,9	6,2	6,8	3,9	1,0	6,3
TOTALE	-2,8	-7,2	-9,6	-3,9	-2,1	-5,9	-7,8	-3,2	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 Contribuenti e redditi

Nel presente contesto, una utile disamina in ambito socioeconomico deriva dall'esame della distribuzione territoriale dei redditi. Dei quasi 3,4 milioni di contribuenti della regione (al 2017), il 78,7% risiede nei comuni di fascia dimensionale più ampia, tre punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale; i comuni medi e minori (rispettivamente 15,7% e 5,6%), di contro, esibiscono quote superiori alla media nazionale, a sottolineare una distribuzione territoriale più omogenea sul territorio (legata ai pendolarismi di breve raggio in una regione orograficamente meno complessa di altre), nonostante i processi di agglomerazione evidenziati dai capoluoghi della regione nell'ultimo decennio. In ogni caso, a fronte di una dinamica regionale stazionaria nel periodo 2012 – 2017 (Italia -0,5%), nei comuni più grandi dell'Emilia Romagna si assiste ad una crescita di contribuenti pari al +0,6% (Italia 0), cui fa riscontro una flessione nei comuni medi e minori (rispettivamente -1% e -4,2%), più contenuta della media nazionale (rispettivamente -1,8% e -4,4%). Tali dati illustrano un processo comune a tutto il Paese, tipico delle fasi economiche difficili, teso a far emergere l'importanza delle aree baricentriche nell'attrazione di flussi di ogni genere (finanziari, produttivi, lavorativi, demografici, etc.), a scapito delle aree periferiche e meno infrastrutturate.

Contribuenti per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Contribuenti	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	2.660.859	78,7	0,6	76,5	0,7	81,7	0,0
Fascia demografica media	530.337	15,7	-1,0	17,2	-0,4	13,7	-1,8
Fascia demografica bassa	188.007	5,6	-4,2	6,3	-3,0	4,5	-4,4
TOTALE	3.379.203	100,0	0,0	100,0	0,3	100,0	-0,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

Relativamente al reddito dei contribuenti, dei quasi 72 miliardi di euro dichiarati in Emilia Romagna nel 2017, l'80,7% del totale deriva dai comuni di fascia maggiore; anche in tal caso si osserva una distribuzione territoriale meno sperequata in regione rispetto alla media nazionale (84,2%); chiaramente negli altri comuni le quote regionali sono maggiori rispetto al dato medio nazionale. Un aspetto rilevante è costituito dal fatto che nel periodo 2012 – 2017, i redditi dichiarati in Emilia Romagna crescono del +5,8%, circa due punti in più della media nazionale (+3,9%). In tutte le divisioni comunali della regione si osserva tale dinamismo, con particolare riferimento ai comuni di fascia alta (Emilia Romagna +6,1%; Italia +4%) e media (Emilia Romagna +5,3%; Italia +4%).

Reddito imponibile Irpef per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori assoluti in milioni di euro ed in %)</i>							
	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	MLN di euro	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012
Fascia demografica alta	58.073	80,7	6,1	78,8	6,2	84,2	4,0
Fascia demografica media	10.500	14,6	5,3	15,8	6,9	12,1	4,0
Fascia demografica bassa	3.346	4,7	2,9	5,4	4,8	3,7	1,7
TOTALE	71.919	100,0	5,8	100,0	6,2	100,0	3,9

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

Ragionando sui redditi per contribuente, ogni categoria territoriale di confronto mostra come in Emilia Romagna vi sia una distribuzione delle risorse da lavoro più premiante. Se a livello medio regionale si registrano ben 9 punti percentuali di differenza con la media nazionale, tale quota si innalza significativamente nei comuni medi e minori (rispettivamente oltre 15 punti e 12 punti); comunque, nei comuni di grandi dimensioni la differenza è pari a 8,6 punti percentuali a favore della regione. Inoltre, in Emilia Romagna si osservano squilibri interni meno marcati rispetto alla media nazionale, considerando che i redditi per contribuente nei comuni più piccoli è inferiore rispetto alla media regionale del 16,4%, circa due punti più contenuta rispetto al gap medio nazionale (-18,5%).

Reddito imponibile Irpef per contribuente nelle fasce demografiche in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2012-2017 (valori assoluti in euro, in numero indice ed in %)						
Aree territoriali		2017	N.I base fascia demografica	N.I. base regione	Diff. punti fascia/regione	Variazione 2017/2012
Emilia-Romagna	Fascia demografica alta	21.824,98	108,6	102,5	2,5	5,5
	Fascia demografica media	19.798,36	115,1	93,0	-7,0	6,4
	Fascia demografica bassa	17.797,19	112,0	83,6	-16,4	7,4
	TOTALE	21.282,82	109,1	100,0	0,0	5,8
Nord-Est	Fascia demografica alta	21.448,85	106,8	102,9	2,9	5,5
	Fascia demografica media	19.204,92	111,7	92,2	-7,8	7,4
	Fascia demografica bassa	17.877,21	112,5	85,8	-14,2	8,0
	TOTALE	20.839,43	106,9	100,0	0,0	6,0
Italia	Fascia demografica alta	20.088,40	100,0	103,0	3,0	4,0
	Fascia demografica media	17.198,28	100,0	88,2	-11,8	5,9
	Fascia demografica bassa	15.886,86	100,0	81,5	-18,5	6,4
	TOTALE	19.499,42	100,0	100,0	0,0	4,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

Un ultimo aspetto è legato alla comprensione delle fonti di reddito. In Emilia Romagna, la media regionale dei redditi da lavoro dipendente è pari al 56,6% nel 2017, superiore al dato nazionale di 0,8 punti ed in crescita di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, a fronte di una media italiana in crescita di 1,3 punti. In tutte le fasce dimensionali dei comuni della regione si osserva tale dinamica; in questo contesto, la quota più rilevante di redditi da lavoro dipendente si osserva nei comuni medi (Emilia Romagna 58,3%; Italia 56,6%) e le crescite più significative si registrano in quelli medi e minori (rispettivamente +2 e +2,1 punti percentuali).

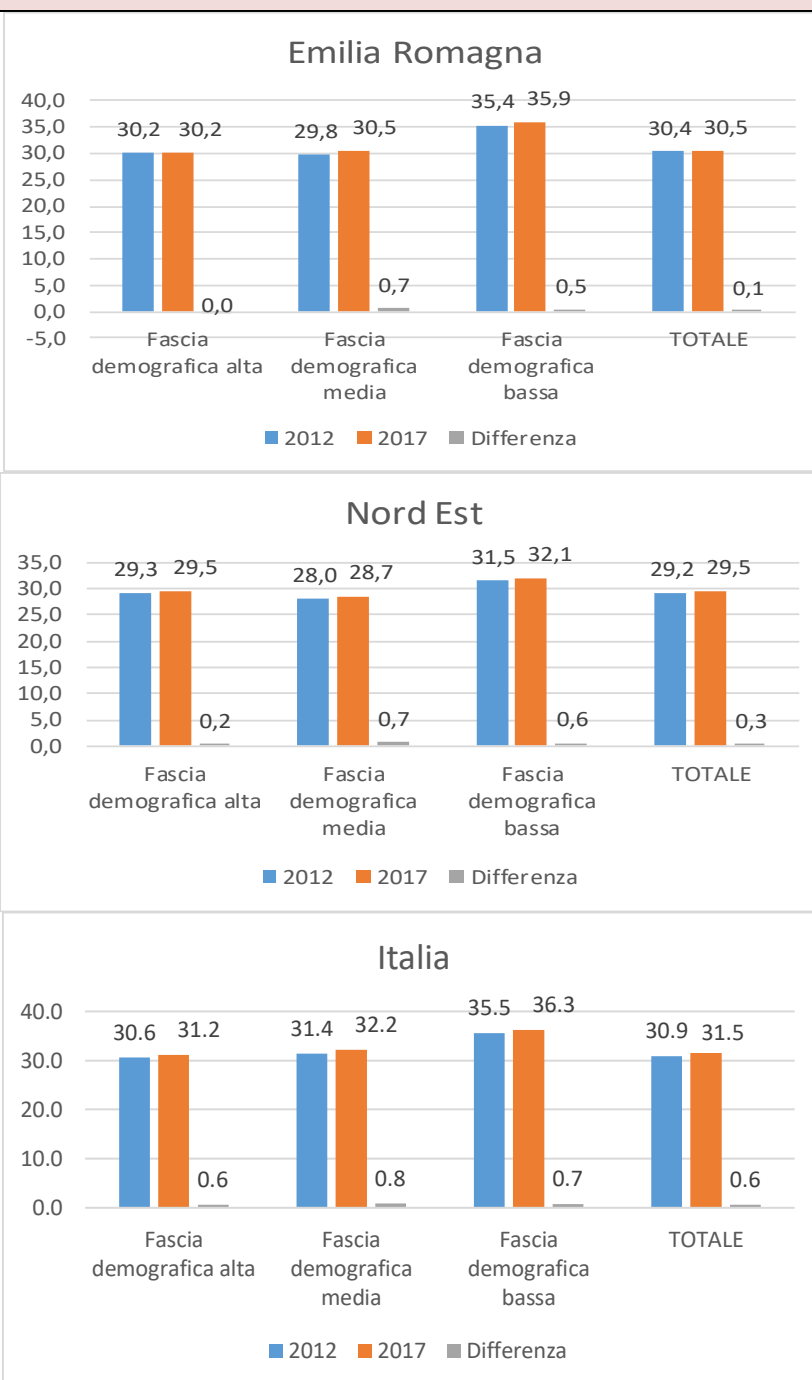
Con riferimento alla distribuzione dei redditi da pensione, la media regionale al 2017 si attesta al 30,5%, un punto percentuale in meno rispetto alla media del Paese, nonostante il più elevato indice di vecchiaia dell'Emilia Romagna; in regione, rispetto a tutte le categorie di confronto con il dato nazionale, si osserva una minore incidenza dei redditi da pensione. Ovviamente, nei comuni di minor dimensione si registrano le quote più elevate di tali redditi (Emilia Romagna 35,9%, Italia 36,3%).

Incidenza del reddito di lavoro dipendente o assimilabile sul totale reddito imponibile nelle fasce demografiche in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2012-2017 (valori in %)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

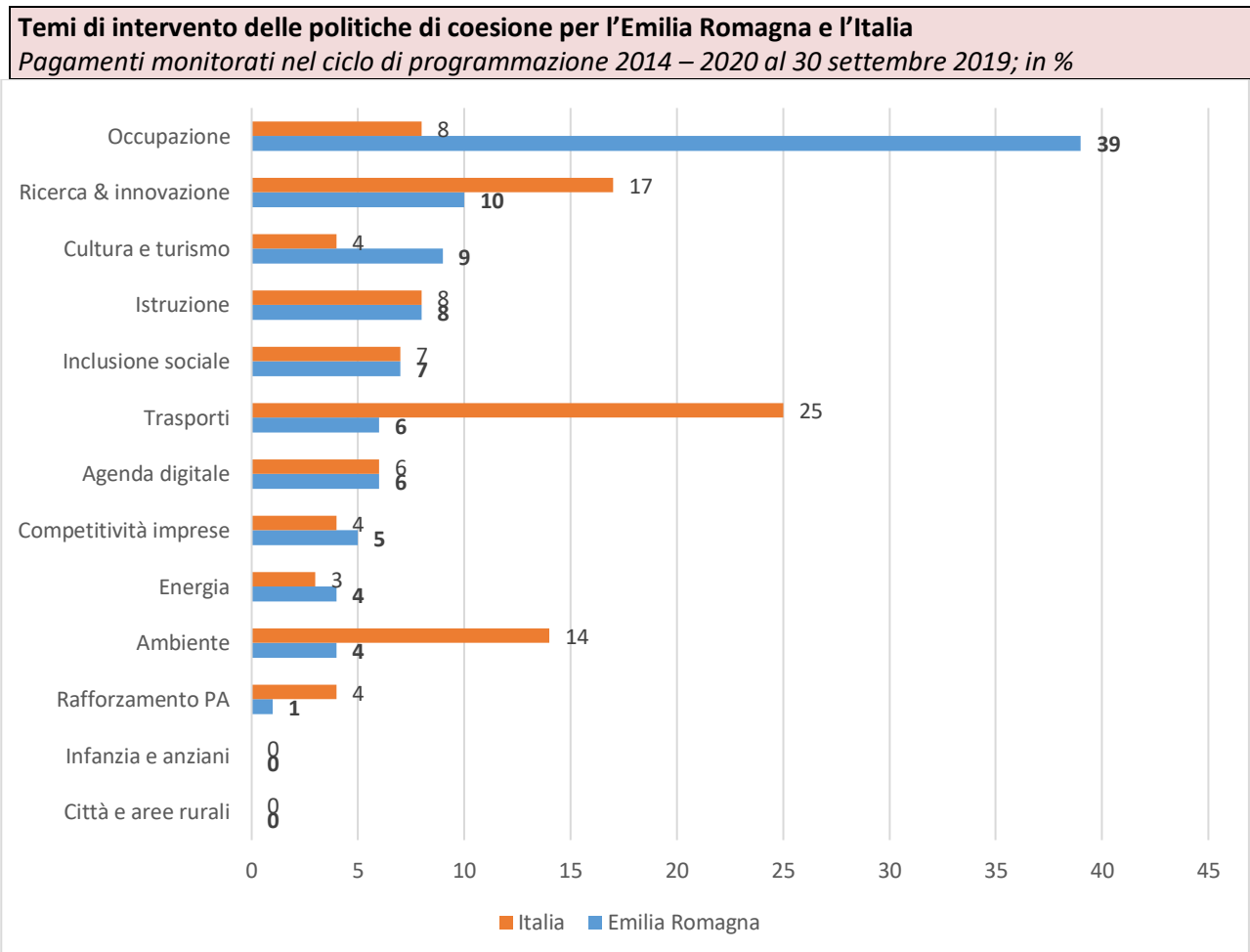
Incidenza del reddito da pensione sul totale reddito imponibile nelle fasce demografiche in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2012-2017 (valori in %)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Emilia-Romagna, per l'attuale ciclo 2014-2020 al 30 settembre 2019, può rivenire dai dati di fonte Open Coesione. Su 962 milioni di pagamenti effettivamente realizzati monitorati dal sistema ad agosto 2019, il 39% è andato al segmento "occupazione", seguito dal 10% in "Ricerca e innovazione", dal 9% in cultura e turismo, 8% in istruzione, 7% in inclusione sociale, 6% in trasporti e Agenda digitale, 5% in competitività delle imprese, 4% in gestione delle reti energetiche e ambiente, 1% in rafforzamento della PA.



Fonte: Open Coesione

Posta la disamina generale, nel presente contesto analitico è doveroso specificare che i progetti riportati nelle tabelle esaminate e di seguito riportate sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Rispetto a tale astrazione, i progetti trattati rappresentano una quota pari a circa il 90% del totale; la relativa quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto se ne riporta la distribuzione per fasce comunali; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Emilia Romagna a 21.734;

di questi, 15.521 afferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. Il tema dell'istruzione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (1.641), seguita dal tema dell'Agenda digitale (1.552) e dalla competitività per le imprese, con 1.321 progetti. Nel presente contesto, poi, risulta opportuno citare il tema della ricerca e innovazione, con 500 progetti, dell'energia e efficienza energetica (263) e dell'attrazione culturale, naturale e turistica (134).

Il 92,9% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 5,5% i comuni medi (Italia 5,6%) e l'1,6% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In questo contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. E' il caso dell'ambiente e prevenzione dei rischi e dei trasporti e infrastrutture a rete. Gli altri temi mostrano elevate quote di concentrazione nei comuni di fascia alta.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello di singolo comune a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari ad oltre 1,5 miliardi di euro. Ad esclusione dell'ambiente e prevenzione dei rischi, in Emilia Romagna tutti gli altri temi esibiscono importanti quote di concentrazione di spesa (molte voci al di sopra del 90%) nei comuni di più grandi dimensioni.

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia.

Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	371	1.312	1.098	187	33	112	9
	Fascia demografica media	86	188	176	58	24	15	6
	Fascia demografica bassa	43	52	47	18	68	7	6
	TOTALE	500	1.552	1.321	263	125	134	21
Nord Est	Fascia demografica alta	1.875	2.444	2.677	294	296	124	37
	Fascia demografica media	318	361	558	104	68	15	6
	Fascia demografica bassa	122	76	183	39	90	7	7
	TOTALE	2.315	2.881	3.418	437	454	146	50
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	14.941	540	0	1.486	0	98	20.187
	Fascia demografica media	513	14	0	123	0	0	1.203
	Fascia demografica bassa	67	4	0	32	0	0	344
	TOTALE	15.521	558	0	1.641	0	98	21.734
Nord Est	Fascia demografica alta	21.523	1.808	0	5.034	0	535	36.647
	Fascia demografica media	1.315	34	0	338	0	1	3.118
	Fascia demografica bassa	143	18	0	76	0	0	761
	TOTALE	22.981	1.860	0	5.448	0	536	40.526
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	74,2	84,5	83,1	71,1	26,4	83,6	42,9
	Fascia demografica media	17,2	12,1	13,3	22,1	19,2	11,2	28,6
	Fascia demografica bassa	8,6	3,4	3,6	6,8	54,4	5,2	28,6
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord Est	Fascia demografica alta	81,0	84,8	78,3	67,3	65,2	84,9	74,0
	Fascia demografica media	13,7	12,5	16,3	23,8	15,0	10,3	12,0
	Fascia demografica bassa	5,3	2,6	5,4	8,9	19,8	4,8	14,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	96,3	96,8	-	90,6	-	100,0	92,9
	Fascia demografica media	3,3	2,5	-	7,5	-	0,0	5,5
	Fascia demografica bassa	0,4	0,7	-	2,0	-	0,0	1,6
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord Est	Fascia demografica alta	93,7	97,2	-	92,4	-	99,8	90,4
	Fascia demografica media	5,7	1,8	-	6,2	-	0,2	7,7
	Fascia demografica bassa	0,6	1,0	-	1,4	-	0,0	1,9
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	156,21	47,34	112,64	61,59	20,44	176,30	66,23
	Fascia demografica media	59,63	3,73	9,33	17,37	27,84	16,00	5,40
	Fascia demografica bassa	6,24	0,84	2,75	4,31	17,39	9,66	1,50
	TOTALE	222,07	51,91	124,72	83,28	65,66	201,95	73,14
Nord Est	Fascia demografica alta	364,59	118,72	212,54	165,12	241,06	245,07	141,99
	Fascia demografica media	89,48	7,72	35,28	39,78	37,39	16,00	5,40
	Fascia demografica bassa	13,84	1,32	11,00	13,12	20,88	9,66	56,50
	TOTALE	467,91	127,77	258,82	218,02	299,32	270,73	203,89
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	382,62	118,14	0,00	158,37	0,00	27,89	1.327,77
	Fascia demografica media	16,10	1,54	0,00	6,62	0,00	0,00	163,58
	Fascia demografica bassa	0,48	0,08	0,00	1,28	0,00	0,00	44,53
	TOTALE	399,20	119,77	0,00	166,28	0,00	27,89	1.535,88
Nord Est	Fascia demografica alta	558,15	314,03	0,00	380,77	0,00	89,83	2.831,88
	Fascia demografica media	19,51	2,11	0,00	13,92	0,00	0,00	266,59
	Fascia demografica bassa	2,44	0,71	0,00	2,11	0,00	0,00	131,57
	TOTALE	580,10	316,85	0,00	396,79	0,00	89,83	3.230,03
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	70,3	91,2	90,3	74,0	31,1	87,3	90,6
	Fascia demografica media	26,9	7,2	7,5	20,9	42,4	7,9	7,4
	Fascia demografica bassa	2,8	1,6	2,2	5,2	26,5	4,8	2,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord Est	Fascia demografica alta	77,9	92,9	82,1	75,7	80,5	90,5	69,6
	Fascia demografica media	19,1	6,0	13,6	18,2	12,5	5,9	2,7
	Fascia demografica bassa	3,0	1,0	4,3	6,0	7,0	3,6	27,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Emilia Romagna	Fascia demografica alta	95,8	98,6	-	95,2	-	100,0	86,5
	Fascia demografica media	4,0	1,3	-	4,0	-	0,0	10,7
	Fascia demografica bassa	0,1	0,1	-	0,8	-	0,0	2,9
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord Est	Fascia demografica alta	96,2	99,1	-	96,0	-	100,0	87,7
	Fascia demografica media	3,4	0,7	-	3,5	-	0,0	8,3
	Fascia demografica bassa	0,4	0,2	-	0,5	-	0,0	4,1
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

EMILIA- ROMAGNA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



87,7%
Italiani

0,6
Var.% 2012/2018

12,3%
Stranieri

12,1
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018

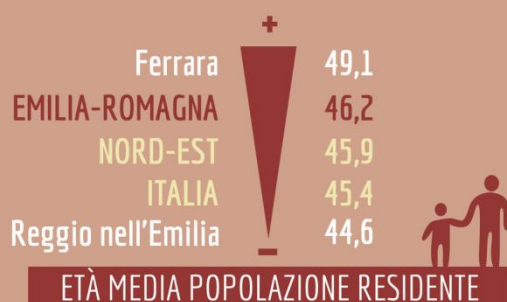


91,3%
Italiani

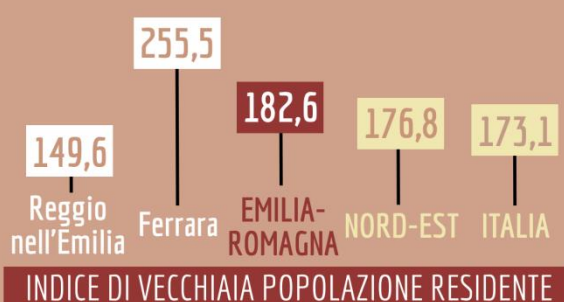
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



31 dicembre 2018. Province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piacenza	286.336	288.483	288.013	286.997	286.758	286.781	287.152
Parma	431.049	443.176	445.394	447.779	448.899	450.256	451.631
Reggio Emilia	522.468	534.258	533.248	532.872	532.483	532.575	531.891
Modena	688.376	700.918	702.364	701.642	700.862	701.896	705.393
Bologna	990.681	1.001.170	1.004.323	1.005.831	1.009.210	1.011.291	1.014.619
Ferrara	352.723	355.101	354.073	351.436	348.362	346.975	345.691
Ravenna	386.111	392.358	391.997	391.525	391.414	391.345	389.456
Forlì-Cesena	392.817	396.636	395.897	394.601	394.067	394.185	394.627
Rimini	326.926	334.254	335.199	335.463	336.786	337.325	339.017
EMILIA-ROMAGNA	4.377.487	4.446.354	4.450.508	4.448.146	4.448.841	4.452.629	4.459.477
NORD-EST	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102	11.640.852	11.652.827
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

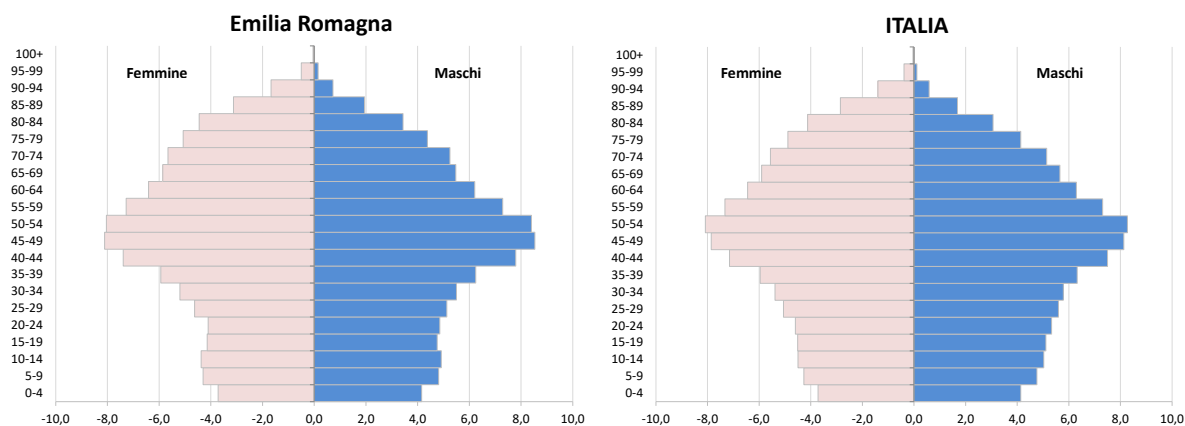
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia												
Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Piacenza	8,3	7,2	7,5	12,6	12,8	12,8	10,9	5,7	6,6	6,6	0,1	1,3
Parma	9,0	7,8	7,6	11,4	11,4	10,9	11,4	6,6	6,3	9,1	3,0	3,0
Reggio Emilia	10,3	8,0	7,4	10,3	10,2	10,2	9,1	2,3	1,5	9,0	0,2	-1,3
Modena	9,8	7,9	7,8	10,4	10,5	10,2	4,4	4,1	7,4	3,7	1,5	5,0
Bologna	8,6	7,4	7,5	11,6	11,8	11,5	17,9	6,4	7,4	14,9	2,1	3,3
Ferrara	7,5	5,9	5,7	13,6	14,4	13,8	5,8	4,6	4,3	-0,4	-4,0	-3,7
Ravenna	8,7	7,0	6,8	11,7	12,0	11,7	7,3	4,8	0,0	4,4	-0,2	-4,8
Forlì-Cesena	9,1	7,3	7,2	10,9	11,3	10,8	7,3	4,3	4,8	5,5	0,3	1,1
Rimini	9,3	7,3	6,9	9,8	10,3	9,8	15,6	4,6	7,9	15,1	1,6	5,0
EMILIA-ROMAGNA	9,0	7,4	7,3	11,3	11,5	11,2	10,6	4,9	5,4	8,3	0,9	1,5
NORD-EST	9,1	7,5	7,3	10,4	10,7	10,5	8,2	3,5	4,3	6,9	0,3	1,0
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Emilia Romagna ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Piacenza	46,7	59,9	39,7	195,9
Parma	45,7	57,4	36,5	175,1
Reggio Emilia	44,6	56,2	33,7	149,6
Modena	45,3	57,7	35,9	164,0
Bologna	46,5	59,4	38,9	190,1
Ferrara	49,1	63,6	45,7	255,5
Ravenna	47,2	61,3	41,0	201,4
Forlì-Cesena	46,3	60,0	38,9	184,0
Rimini	45,7	56,6	35,8	172,7
EMILIA-ROMAGNA	46,2	58,9	38,1	182,6
NORD-EST	45,9	58,0	37,0	176,8
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

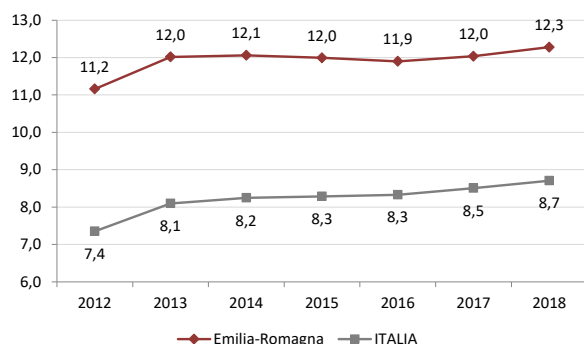
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	38.722	42.301	13,5	14,7	9,2
Parma	50.439	64.044	11,7	14,2	27,0
Reggio Emilia	65.688	65.664	12,6	12,3	0,0
Modena	85.436	93.387	12,4	13,2	9,3
Bologna	105.287	121.462	10,6	12,0	15,4
Ferrara	27.075	32.468	7,7	9,4	19,9
Ravenna	42.180	46.910	10,9	12,0	11,2
Forlì-Cesena	41.054	43.549	10,5	11,0	6,1
Rimini	32.608	37.752	10,0	11,1	15,8
EMILIA-ROMAGNA	488.489	547.537	11,2	12,3	12,1
NORD-EST	1.169.134	1.256.541	10,1	10,8	7,5
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Emilia Romagna ed in Italia

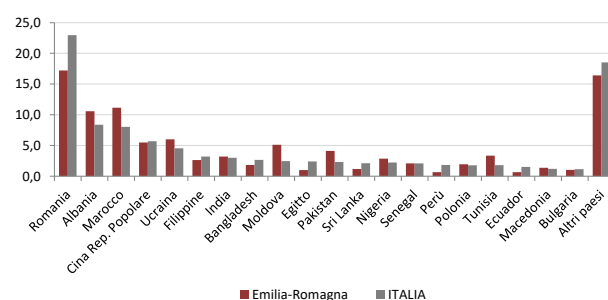
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Emilia Romagna ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

EMILIA- ROMAGNA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,3%
Altre forme
Var.% 2012/2018 -8,5

25,7%
Società
di capitale
Var.% 2012/2018 12,6

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme
Var.% 2012/2018 -6,3

28,1%
Società
di capitale
Var.% 2012/2018 21,5

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovanili



Imprese
straniere

+
Reggio nell'Emilia 34,1%
EMILIA-ROMAGNA 28,0%
NORD-EST 26,7%
Rimini 24,4%
ITALIA 21,5%

+
Ferrara 22,9%
ITALIA 21,9%
EMILIA-ROMAGNA 20,7%
NORD-EST 20,2%
Reggio nell'Emilia 18,4%

+
ITALIA 9,4%
Reggio nell'Emilia 8,7%
NORD-EST 7,5%
EMILIA-ROMAGNA 7,3%
Forlì-Cesena 6,4%

+
Reggio nell'Emilia 14,9%
EMILIA-ROMAGNA 11,7%
NORD-EST 10,6%
ITALIA 9,9%
Ferrara 8,8%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

EMILIA-ROMAGNA: 20,36
di cui comuni capoluogo di provincia: 35,40
di cui altri comuni: 11,89



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

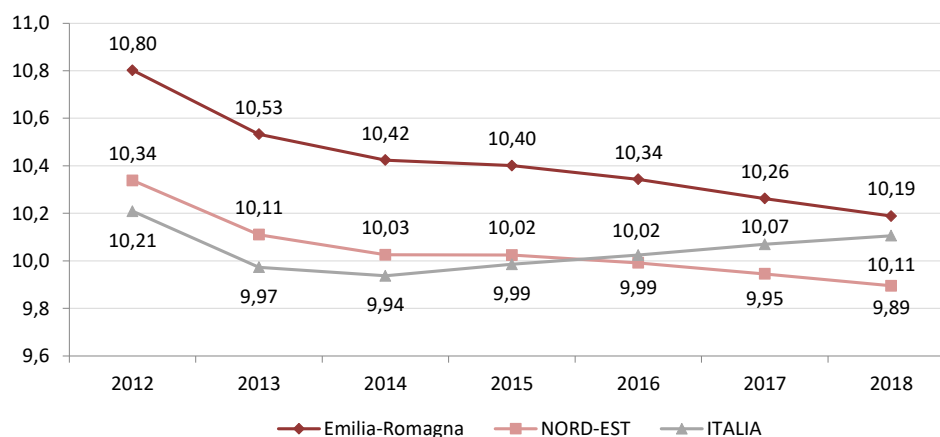
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018
Piacenza	31.268	29.421	6,6	6,5	-5,9	5.961	6.718	5,7	5,8	12,7
Parma	47.501	45.927	10,0	10,1	-3,3	11.638	13.422	11,2	11,5	15,3
Reggio nell'Emilia	57.217	54.539	12,1	12,0	-4,7	12.116	13.450	11,7	11,5	11,0
Modena	75.399	73.016	15,9	16,1	-3,2	19.933	21.627	19,2	18,5	8,5
Bologna	97.173	95.387	20,6	21,0	-1,8	24.814	28.293	23,9	24,2	14,0
Ferrara	37.267	35.135	7,9	7,7	-5,7	5.661	6.657	5,5	5,7	17,6
Ravenna	41.810	39.109	8,8	8,6	-6,5	7.533	7.903	7,3	6,8	4,9
Forlì-Cesena	44.329	42.265	9,4	9,3	-4,7	7.896	9.051	7,6	7,8	14,6
Rimini	40.894	39.545	8,6	8,7	-3,3	8.120	9.564	7,8	8,2	17,8
EMILIA-ROMAGNA	472.858	454.344	100,0	100,0	-3,9	103.672	116.685	100,0	100,0	12,6
NORD-EST	1.191.031	1.153.013	-	-	-3,2	252.701	287.857	-	-	13,9
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

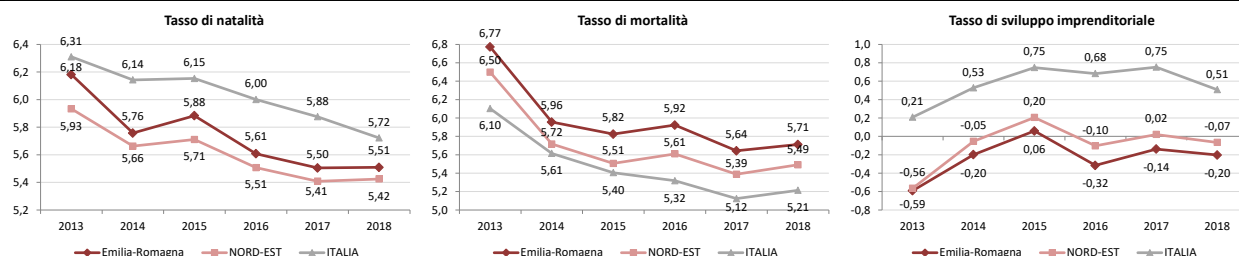


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Piacenza	5,04	5,55	5,48	3,48	-0,45	2,08
Parma	5,23	6,07	5,30	3,28	-0,07	2,78
Reggio nell'Emilia	5,85	6,57	6,16	3,75	-0,31	2,82
Modena	5,80	6,86	5,84	3,82	-0,05	3,04
Bologna	5,68	6,75	5,59	3,60	0,08	3,14
Ferrara	5,05	6,16	5,85	3,36	-0,80	2,80
Ravenna	5,08	6,00	5,48	3,41	-0,40	2,59
Forlì-Cesena	5,02	6,05	5,50	3,36	-0,48	2,68
Rimini	6,14	7,85	6,11	3,99	0,03	3,86
EMILIA-ROMAGNA	5,51	6,55	5,71	3,60	-0,20	2,95
NORD-EST	5,42	6,59	5,49	3,55	-0,07	3,05
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

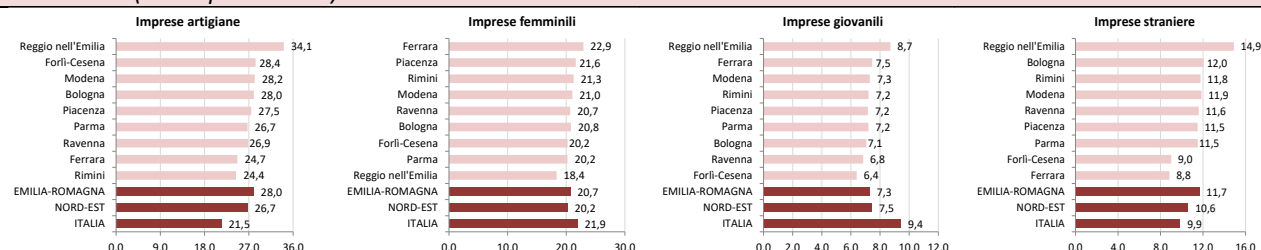
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	127.100	307.979	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	28,0	26,7	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-9,3	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	93.951	233.481	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	20,7	20,2	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	1,1	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	33.089	85.937	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	7,3	7,5	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-20,7	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	53.046	122.568	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	11,7	10,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	19,5	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

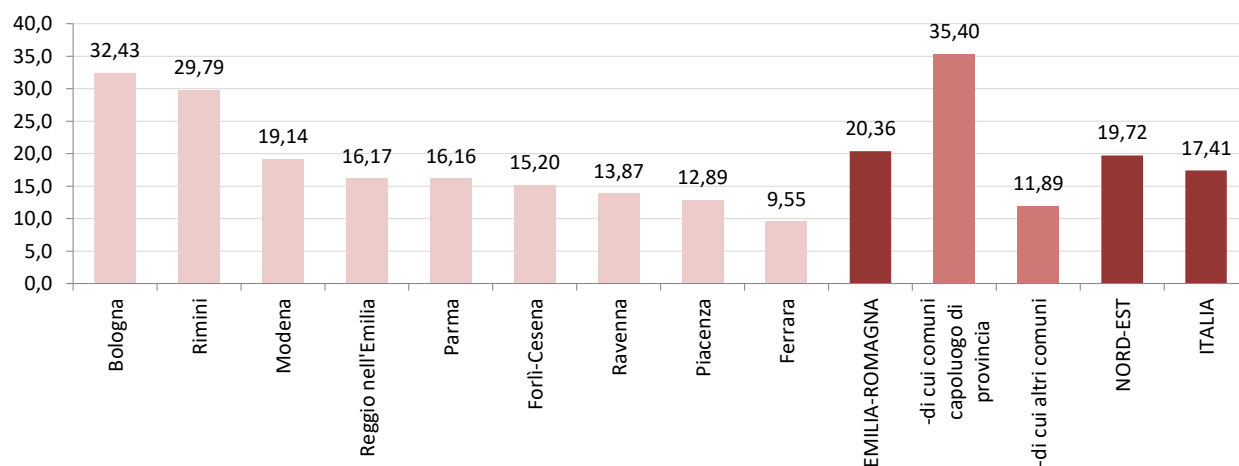
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Piacenza	37	0	5	1	0	31	0
Parma	73	0	19	1	1	52	0
Reggio nell'Emilia	86	0	28	2	0	56	0
Modena	135	0	42	5	0	88	0
Bologna	329	0	74	13	3	239	0
Ferrara	33	0	10	1	0	22	0
Ravenna	54	2	11	0	0	41	0
Forlì-Cesena	60	0	13	3	0	44	0
Rimini	101	0	16	5	5	75	0
EMILIA-ROMAGNA	908	2	218	31	9	648	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	569	2	127	19	4	417	0
-di cui altri comuni	339	0	91	12	5	231	0
NORD-EST	2.298	15	616	63	14	1.588	2
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Piacenza	515	1,75	0,30	947	3,22	0,14
Parma	1.100	2,40	0,64	1.439	3,13	-0,36
Reggio nell'Emilia	705	1,29	-0,26	1.995	3,66	0,09
Modena	1.145	1,57	0,10	2.773	3,80	-0,17
Bologna	1.561	1,64	0,11	3.459	3,63	0,16
Ferrara	295	0,84	-0,21	941	2,68	0,17
Ravenna	518	1,32	0,14	905	2,31	-0,26
Forlì-Cesena	660	1,56	0,16	1.453	3,44	0,94
Rimini	627	1,59	0,46	1.295	3,27	0,13
EMILIA-ROMAGNA	7.126	1,57	0,14	15.207	3,35	0,09
-di cui comuni capoluogo di provincia	3.177	1,89	0,17	7.313	4,36	-0,08
-di cui altri comuni	3.949	1,38	0,12	7.894	2,75	0,15
NORD-EST	18.626	1,62	0,16	35.642	3,09	0,11
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

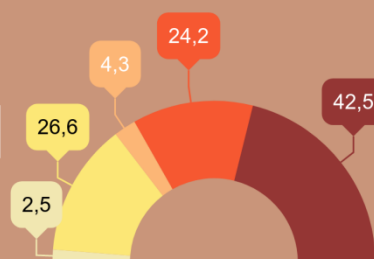
Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

EMILIA-ROMAGNA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **140.934,2**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,9**



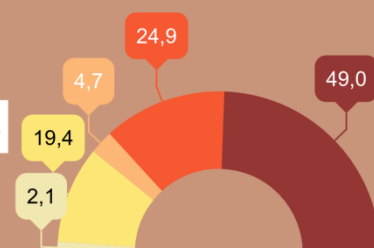
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Ferrara 6,1
EMILIA-
ROMAGNA 2,5
NORD-EST 2,4
ITALIA 2,1
- Rimini 1,1



Industria
in senso
stretto

+ Modena 36,2
EMILIA-
ROMAGNA 26,6
NORD-EST 25,4
ITALIA 19,4
- Rimini 15,2



Costruzioni

+ Forlì-Cesena 5,7
ITALIA 4,7
NORD-EST 4,6
EMILIA-
ROMAGNA 4,3
- Bologna 3,6



Servizi

+ Rimini 79,6
ITALIA 73,8
NORD-EST 67,6
EMILIA-
ROMAGNA 66,7
- Modena 57,3

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)



Bologna	193 [~]	+14	Forlì-Cesena	444 [~]	+18
Modena	229 [~]	+38	Piacenza	451 [~]	-5
Parma	269 [~]	+26	Rimini	552 [~]	+43
Reggio nell'Emilia	315 [~]	+36	Ferrara	683 [~]	+35
Ravenna	435 [~]	+27			

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

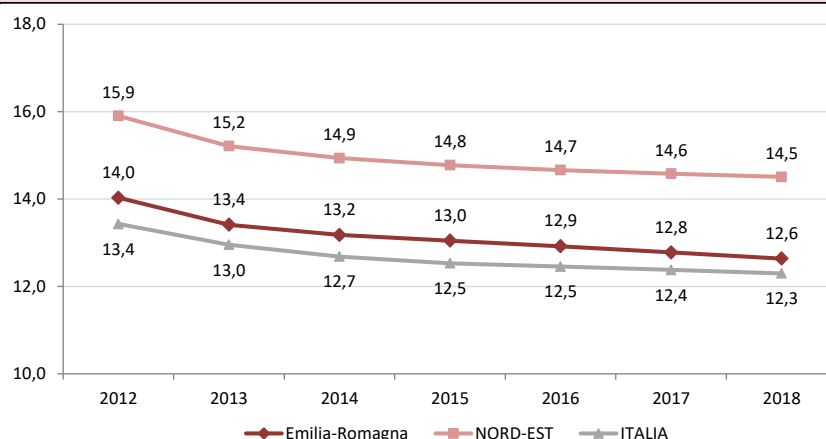
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	5.800	5.029	8,7	8,8	-13,3
Parma	6.695	5.918	10,1	10,3	-11,6
Reggio nell'Emilia	6.896	6.052	10,4	10,5	-12,2
Modena	9.168	8.038	13,8	14,0	-12,3
Bologna	9.975	8.381	15,0	14,6	-16,0
Ferrara	8.742	7.812	13,2	13,6	-10,6
Ravenna	8.195	7.020	12,4	12,2	-14,3
Forlì-Cesena	7.891	6.627	11,9	11,5	-16,0
Rimini	2.972	2.540	4,5	4,4	-14,5
EMILIA-ROMAGNA	66.334	57.417	100,0	100,0	-13,4
NORD-EST	189.412	167.255	-	-	-11,7
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

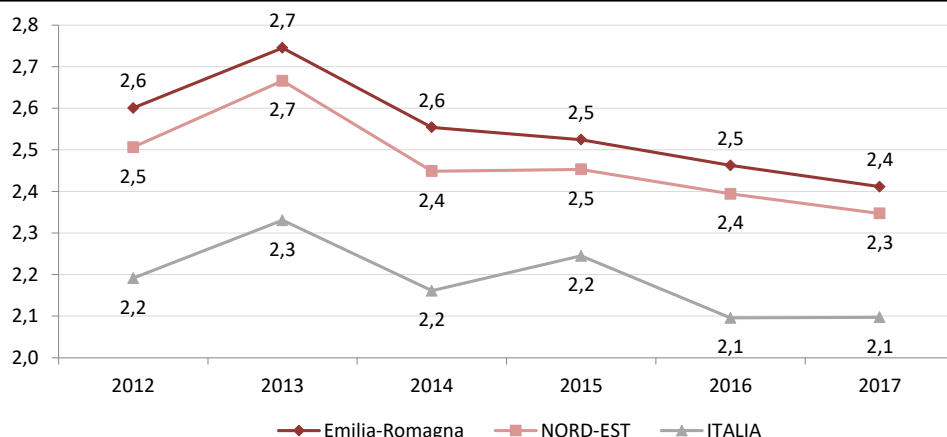
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	424,2	302,3	12,8	8,7	-28,7
Parma	295,8	274,7	8,9	7,9	-7,1
Reggio nell'Emilia	407,2	413,6	12,2	11,9	1,6
Modena	443,4	468,3	13,3	13,5	5,6
Bologna	416,3	456,8	12,5	13,2	9,7
Ferrara	411,4	516,2	12,4	14,9	25,5
Ravenna	421,0	556,0	12,7	16,0	32,1
Forlì-Cesena	411,6	381,3	12,4	11,0	-7,4
Rimini	95,8	98,0	2,9	2,8	2,3
EMILIA-ROMAGNA	3.326,7	3.467,3	100,0	100,0	4,2
NORD-EST	8.154,8	8.557,7	-	-	4,9
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

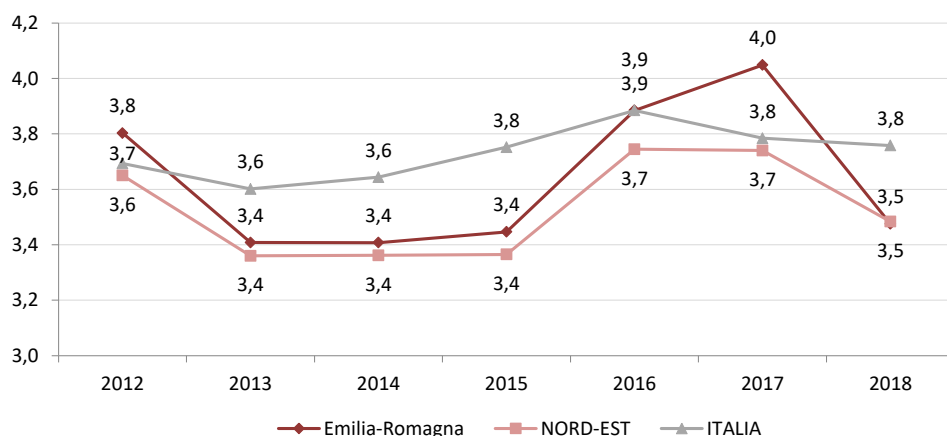
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	4,1	4,2	5,6	6,1	3,2
Parma	6,8	5,1	9,2	7,3	-24,8
Reggio nell'Emilia	7,5	6,0	10,2	8,6	-19,7
Modena	7,8	7,0	10,6	10,0	-9,9
Bologna	12,0	11,7	16,4	16,8	-3,1
Ferrara	7,6	10,3	10,4	14,8	35,5
Ravenna	10,2	8,3	13,9	11,9	-18,2
Forlì-Cesena	14,4	14,6	19,7	20,9	1,0
Rimini	3,0	2,5	4,1	3,6	-16,5
EMILIA-ROMAGNA	73,3	69,7	100,0	100,0	-5,0
NORD-EST	182,5	179,4	-	-	-1,7
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

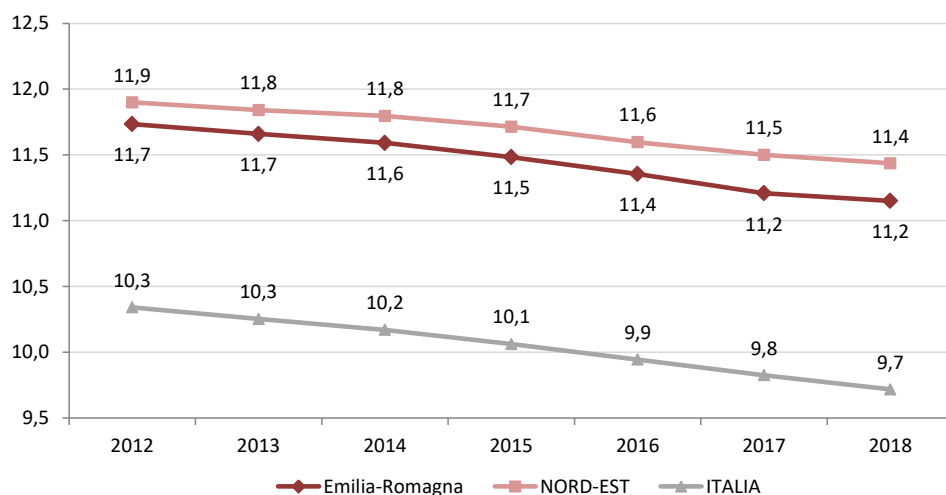
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	3.237	2.931	5,8	5,8	-9,5
Parma	6.277	5.936	11,3	11,7	-5,4
Reggio nell'Emilia	8.585	7.669	15,5	15,1	-10,7
Modena	11.931	10.573	21,5	20,9	-11,4
Bologna	10.664	9.908	19,2	19,6	-7,1
Ferrara	3.188	2.901	5,7	5,7	-9,0
Ravenna	3.672	3.244	6,6	6,4	-11,7
Forlì-Cesena	4.681	4.469	8,4	8,8	-4,5
Rimini	3.255	3.033	5,9	6,0	-6,8
EMILIA-ROMAGNA	55.490	50.664	100,0	100,0	-8,7
NORD-EST	141.726	131.862	-	-	-7,0
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

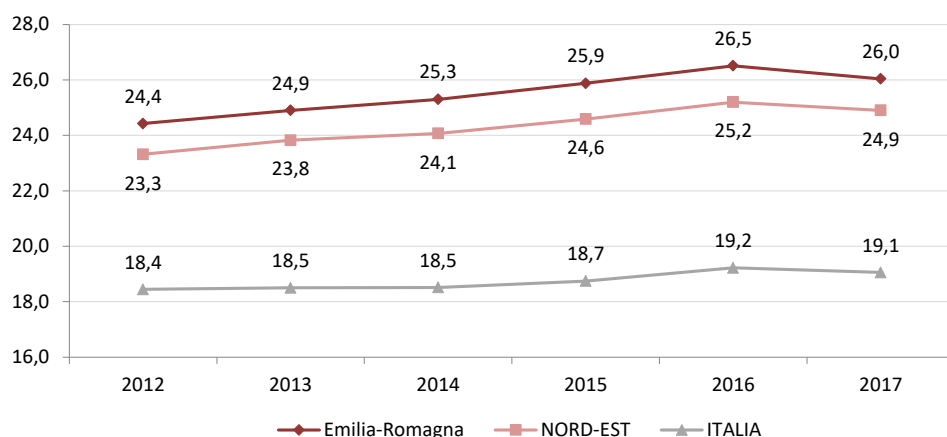
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	EMILIA-ROMAGNA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	0,0	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	3	0,0	-25,0	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	173	0,3	-24,5	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	12	0,0	71,4	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	5.331	10,5	-0,5	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	203	0,4	-5,1	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.304	2,6	-18,9	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5.205	10,3	-13,4	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.088	2,1	-10,9	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.193	4,3	-15,2	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	380	0,8	-10,6	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.492	2,9	-12,2	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12	0,0	-20,0	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	570	1,1	-5,6	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	50	0,1	2,0	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.229	2,4	-7,2	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.799	3,6	-17,0	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	305	0,6	-6,4	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	11.542	22,8	-7,9	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	1.071	2,1	-16,3	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.407	2,8	-15,6	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.819	9,5	-15,5	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	458	0,9	-9,5	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	417	0,8	-14,4	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.670	3,3	-13,5	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	2.844	5,6	-10,0	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	3.552	7,0	15,3	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	875	1,7	33,4	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	48	0,1	14,3	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	156	0,3	8,3	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	388	0,8	2,4	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	66	0,1	-16,5	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	50.664	100,0	-8,7	131.862	100,0	-7,0	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	1.813,5	1.901,3	5,8	5,1	4,8
Parma	3.946,5	4.561,8	12,6	12,2	15,6
Reggio nell'Emilia	4.737,9	5.654,4	15,2	15,1	19,3
Modena	6.640,4	8.790,3	21,3	23,5	32,4
Bologna	7.257,8	8.347,3	23,2	22,3	15,0
Ferrara	1.580,9	1.884,4	5,1	5,0	19,2
Ravenna	2.095,4	2.381,1	6,7	6,4	13,6
Forlì-Cesena	2.058,4	2.547,7	6,6	6,8	23,8
Rimini	1.117,3	1.373,6	3,6	3,7	22,9
EMILIA-ROMAGNA	31.248,1	37.441,9	100,0	100,0	19,8
NORD-EST	75.864,2	90.800,5	-	-	19,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	

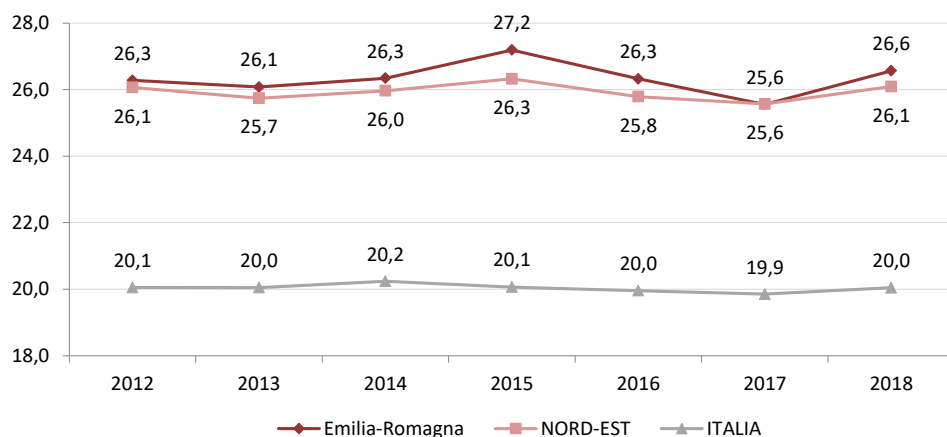


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	31,1	29,5	6,1	5,5	-5,3
Parma	53,0	61,6	10,5	11,6	16,2
Reggio nell'Emilia	84,2	76,0	16,6	14,3	-9,7
Modena	110,8	112,7	21,9	21,2	1,7
Bologna	93,2	103,4	18,4	19,4	11,0
Ferrara	32,3	36,9	6,4	6,9	14,1
Ravenna	42,9	40,1	8,5	7,5	-6,6
Forlì-Cesena	36,8	42,1	7,3	7,9	14,5
Rimini	22,2	30,3	4,4	5,7	36,2
EMILIA-ROMAGNA	506,6	532,6	100,0	100,0	5,1
NORD-EST	1.302,9	1.343,9	-	-	3,1
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

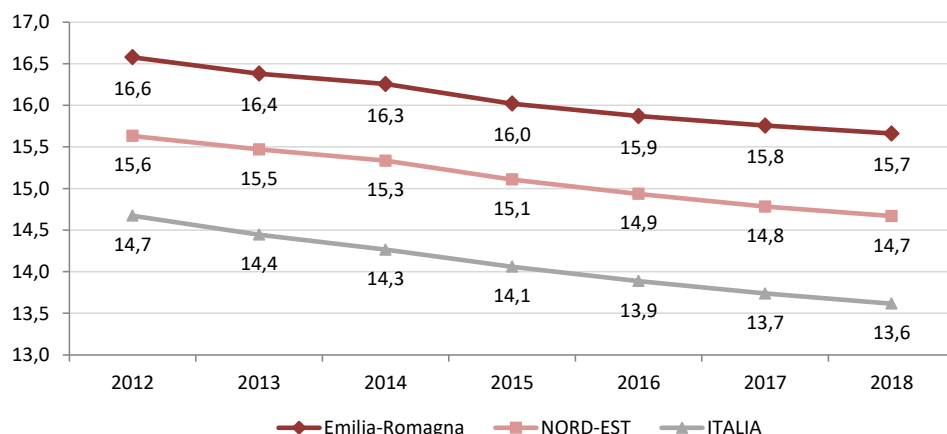
Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	5.428	4.795	6,9	6,7	-11,7
Parma	8.548	7.506	10,9	10,5	-12,2
Reggio nell'Emilia	13.059	11.718	16,7	16,5	-10,3
Modena	12.072	11.425	15,4	16,1	-5,4
Bologna	14.456	13.673	18,4	19,2	-5,4
Ferrara	5.480	4.843	7,0	6,8	-11,6
Ravenna	6.440	5.705	8,2	8,0	-11,4
Forlì-Cesena	6.940	6.184	8,9	8,7	-10,9
Rimini	5.961	5.306	7,6	7,5	-11,0
EMILIA-ROMAGNA	78.384	71.155	100,0	100,0	-9,2
NORD-EST	186.170	169.118	-	-	-9,2
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

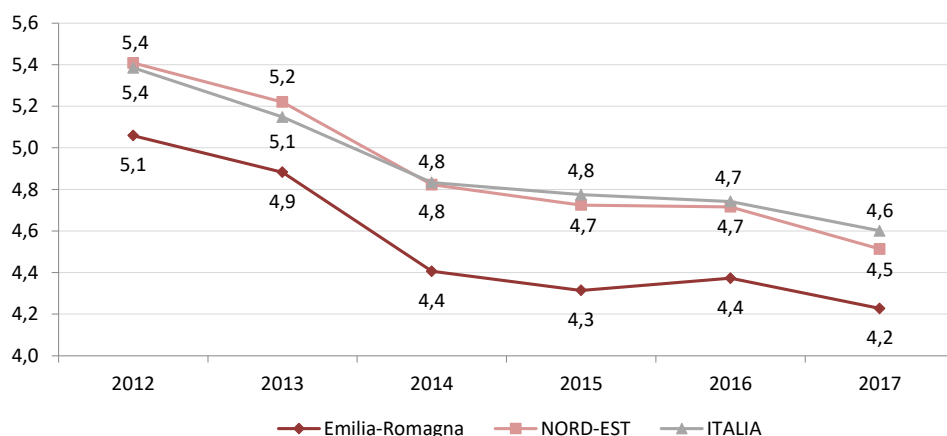
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	367,1	329,8	5,7	5,4	-10,2
Parma	824,5	729,2	12,7	12,0	-11,6
Reggio nell'Emilia	729,4	700,5	11,3	11,5	-4,0
Modena	1.034,1	1.110,0	16,0	18,3	7,3
Bologna	1.410,0	1.305,2	21,8	21,5	-7,4
Ferrara	340,8	336,1	5,3	5,5	-1,4
Ravenna	649,4	551,6	10,0	9,1	-15,1
Forlì-Cesena	694,6	642,4	10,7	10,6	-7,5
Rimini	421,7	373,8	6,5	6,2	-11,3
EMILIA-ROMAGNA	6.471,6	6.078,5	100,0	100,0	-6,1
NORD-EST	17.598,5	16.455,3	-	-	-6,5
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

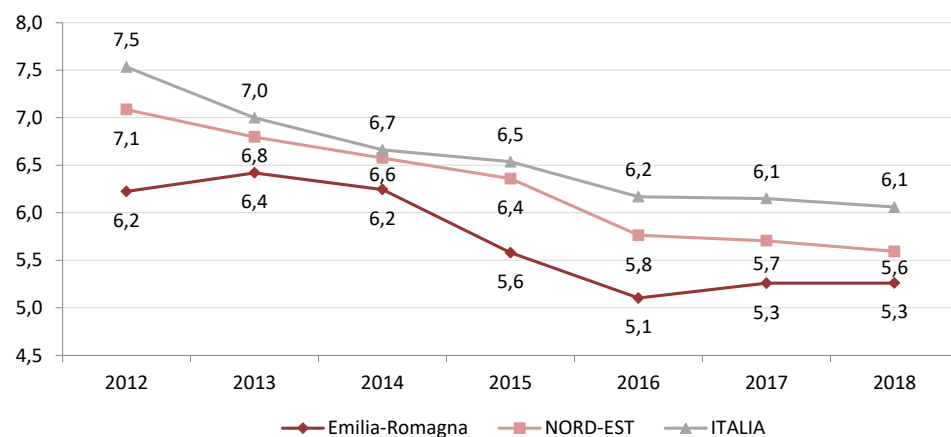


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	6,9	6,5	5,7	6,2	-4,6
Parma	12,5	13,1	10,4	12,4	4,8
Reggio nell'Emilia	16,1	15,4	13,4	14,6	-4,0
Modena	19,9	14,5	16,6	13,7	-27,1
Bologna	20,3	17,9	16,9	16,9	-11,9
Ferrara	5,9	8,2	4,9	7,7	37,5
Ravenna	11,7	11,7	9,8	11,1	0,0
Forlì-Cesena	14,6	11,6	12,2	11,0	-20,4
Rimini	12,2	6,6	10,2	6,3	-45,9
EMILIA-ROMAGNA	120,0	105,5	100,0	100,0	-12,1
NORD-EST	354,2	288,0	-	-	-18,7
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



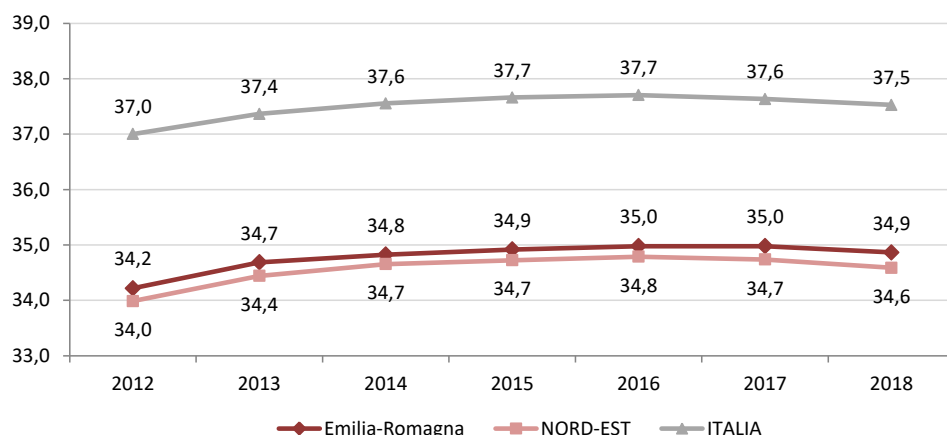
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	10.807	10.447	6,7	6,6	-3,3
Parma	15.004	14.750	9,3	9,3	-1,7
Reggio nell'Emilia	16.975	16.621	10,5	10,5	-2,1
Modena	24.307	24.030	15,0	15,2	-1,1
Bologna	36.332	36.104	22,5	22,8	-0,6
Ferrara	11.824	11.398	7,3	7,2	-3,6
Ravenna	14.320	13.567	8,9	8,6	-5,3
Forlì-Cesena	14.873	14.591	9,2	9,2	-1,9
Rimini	17.360	16.896	10,7	10,7	-2,7
EMILIA-ROMAGNA	161.802	158.404	100,0	100,0	-2,1
NORD-EST	404.785	398.802	-	-	-1,5
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

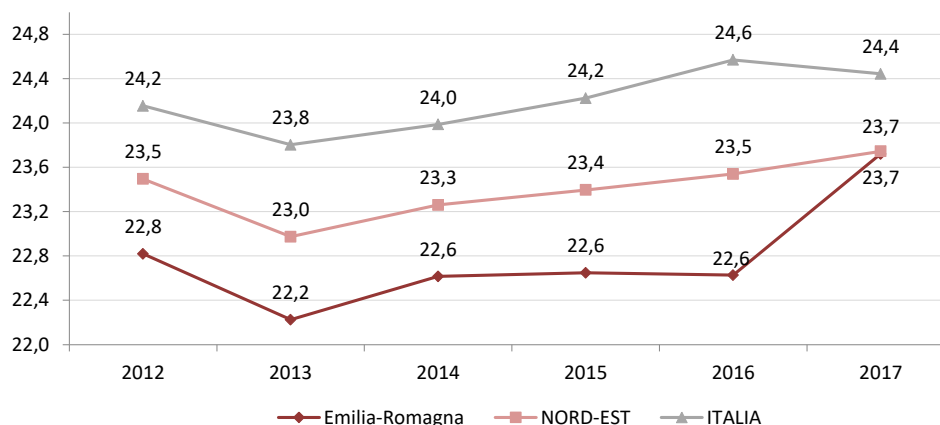
	EMILIA-ROMAGNA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11.694	7,4	3,9	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	38.683	24,4	-5,0	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	47.955	30,3	-5,7	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	12.246	7,7	-13,9	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	58	0,0	-22,7	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	11	0,0	-35,3	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.578	1,6	8,1	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	162	0,1	-3,0	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	5.190	3,3	6,3	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	30.275	19,1	6,9	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	785	0,5	-9,1	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	859	0,5	4,4	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	105	0,1	-14,6	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	574	0,4	-23,2	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3.735	2,4	12,9	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.494	2,2	15,0	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	158.404	100,0	-2,1	398.802	100,0	-1,5	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	1.895,9	2.273,8	6,5	6,7	19,9
Parma	2.733,5	3.244,5	9,4	9,5	18,7
Reggio nell'Emilia	2.880,8	3.500,6	9,9	10,3	21,5
Modena	4.150,7	4.779,9	14,2	14,0	15,2
Bologna	8.400,8	9.894,6	28,8	29,0	17,8
Ferrara	1.581,7	1.793,0	5,4	5,3	13,4
Ravenna	2.466,0	2.861,9	8,4	8,4	16,1
Forlì-Cesena	2.509,0	2.858,8	8,6	8,4	13,9
Rimini	2.573,9	2.900,3	8,8	8,5	12,7
EMILIA-ROMAGNA	29.192,3	34.107,4	100,0	100,0	16,8
NORD-EST	76.452,0	86.577,1	-	-	13,2
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>					

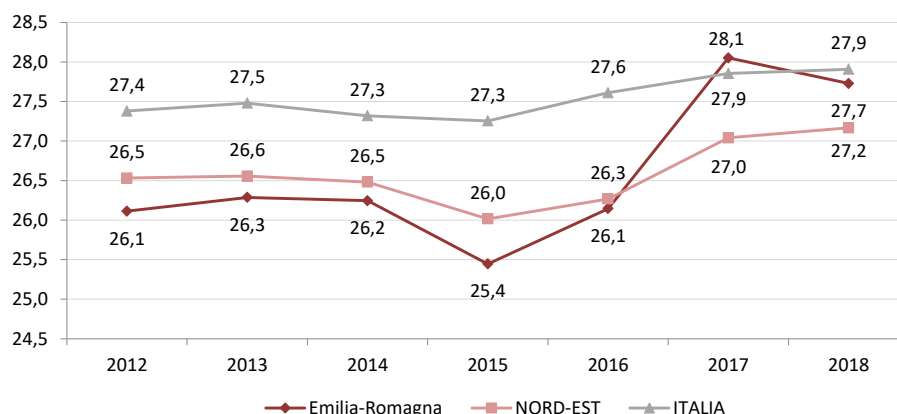


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	35,8	42,6	7,1	7,7	19,1
Parma	44,7	47,4	8,9	8,6	5,8
Reggio nell'Emilia	49,7	64,2	9,9	11,6	29,1
Modena	67,0	78,0	13,3	14,1	16,4
Bologna	123,8	139,7	24,6	25,2	12,8
Ferrara	43,3	38,4	8,6	6,9	-11,4
Ravenna	46,9	43,8	9,3	7,9	-6,7
Forlì-Cesena	47,0	46,7	9,3	8,4	-0,5
Rimini	45,1	52,7	9,0	9,5	16,9
EMILIA-ROMAGNA	503,4	553,4	100,0	100,0	9,9
NORD-EST	1.326,5	1.399,2	-	-	5,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

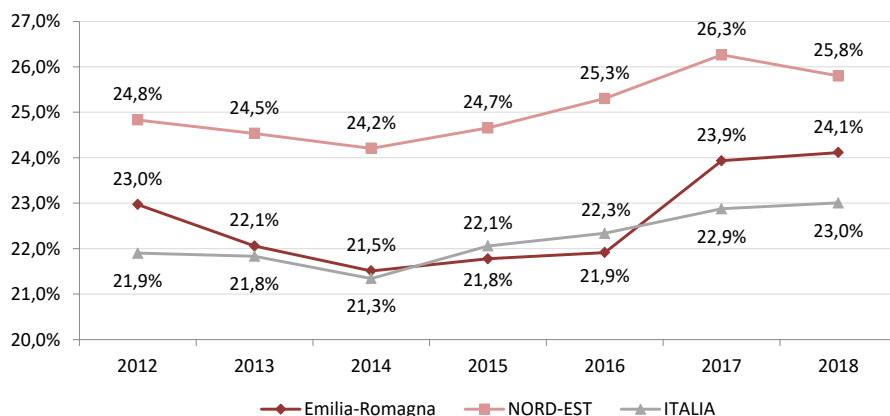
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Piacenza	487.398	538.838	1,3	1,3	10,6	165.359	146.799	1,7	1,4	-11,2
Parma	1.455.669	1.648.078	3,9	4,1	13,2	365.763	477.266	3,8	4,4	30,5
Reggio nell'Emilia	624.264	845.809	1,7	2,1	35,5	169.200	245.542	1,8	2,3	45,1
Modena	1.367.889	1.618.416	3,7	4,0	18,3	355.319	463.375	3,7	4,3	30,4
Bologna	3.404.842	4.729.192	9,1	11,6	38,9	1.297.178	2.137.097	13,5	19,7	64,7
Ferrara	2.552.759	2.915.245	6,8	7,2	14,2	998.803	1.118.432	10,4	10,3	12,0
Ravenna	6.303.920	6.678.863	16,9	16,4	5,9	1.243.041	1.372.331	12,9	12,7	10,4
Forlì-Cesena	5.199.275	5.492.178	13,9	13,5	5,6	1.024.408	1.055.864	10,6	9,7	3,1
Rimini	15.987.166	16.181.180	42,8	39,8	1,2	4.013.605	3.820.107	41,7	35,3	-4,8
EMILIA-ROMAGNA	37.383.182	40.647.799	100,0	100,0	8,7	9.632.676	10.836.813	100,0	100,0	12,5
NORD-EST	153.425.981	170.315.443	-	-	11,0	80.006.202	93.301.173	-	-	16,6
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive(*) in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	EMILIA-ROMAGNA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	5.349.363	3.314.873	8.664.236	17,9	30,6	21,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.303.774	4.599.957	19.903.731	51,3	42,4	49,0
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.659.081	466.897	3.125.978	8,9	4,3	7,7
Totale esercizi alberghieri	23.312.218	8.381.727	31.693.945	78,2	77,3	78,0
Campeggi e villaggi turistici	3.248.197	1.454.731	4.702.928	10,9	13,4	11,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.785.953	628.986	2.414.939	6,0	5,8	5,9
Agriturismi	308.134	115.037	423.171	1,0	1,1	1,0
Bed and breakfast	207.239	74.609	281.848	0,7	0,7	0,7
Altri esercizi ricettivi	949.245	181.723	1.130.968	3,2	1,7	2,8
Totale esercizi complementari	6.498.768	2.455.086	8.953.854	21,8	22,7	22,0
TOTALE POSTI LETTO	29.810.986	10.836.813	40.647.799	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	14.850.664	23.880.173	38.730.837	19,3	25,6	22,7
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	32.309.857	27.120.267	59.430.124	42,0	29,1	34,9
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	5.691.647	4.226.677	9.918.324	7,4	4,5	5,8
Totale esercizi alberghieri	52.852.168	55.227.117	108.079.285	68,6	59,2	63,5
Campeggi e villaggi turistici	8.615.868	19.829.370	28.445.238	11,2	21,3	16,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	9.045.006	13.041.053	22.086.059	11,7	14,0	13,0
Agriturismi	1.896.984	3.021.742	4.918.726	2,5	3,2	2,9
Bed and breakfast	700.152	587.431	1.287.583	0,9	0,6	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.904.092	1.594.460	5.498.552	5,1	1,7	3,2
Totale esercizi complementari	24.162.102	38.074.056	62.236.158	31,4	40,8	36,5
TOTALE POSTI LETTO	77.014.270	93.301.173	170.315.443	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018									
	EMILIA-ROMAGNA			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,1	2,5	2,2	2,4	2,9	2,7	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,8	4,1	3,8	3,5	3,7	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	3,9	4,4	3,9	3,5	3,6	3,5	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,2	3,3	3,2	3,1	3,3	3,2	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	7,7	6,9	7,4	6,0	6,9	6,5	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,8	4,8	5,4	5,7	5,1	5,1	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,6	3,1	2,7	3,5	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,2	2,8	2,3	2,2	2,3	2,3	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	5,1	4,3	4,9	4,9	2,7	4,0	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	5,8	5,5	5,6	5,1	5,6	5,3	4,8	4,9	4,8
Totale posti letto	3,6	3,6	3,5	3,5	4,0	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive dell'Emilia-Romagna per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Russia	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Romania	Cina
Valori assoluti	EMILIA-ROMAGNA	23.312.218	1.595.191	755.324	699.035	666.775	183.602	340.232	338.918	276.124	322.798
	NORD-EST	52.852.168	20.701.005	3.129.301	2.190.023	1.617.078	1.131.410	1.570.578	2.619.194	734.752	1.258.749
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	6.785.658	9.752.557	4.207.541	3.514.328	3.513.322	10.432.473	1.770.497	4.611.477
Incidenze % totale presenze	EMILIA-ROMAGNA	73,6	5,0	2,4	2,2	2,1	0,6	1,1	1,1	0,9	1,0
	NORD-EST	48,9	19,2	2,9	2,0	1,5	1,0	1,5	2,4	0,7	1,2
	ITALIA	50,2	11,5	2,4	3,5	1,5	1,3	1,3	3,7	0,6	1,7
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Russia	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Romania	Cina
Valori assoluti	EMILIA-ROMAGNA	6.498.768	722.390	136.357	183.049	43.146	286.787	113.222	75.691	63.124	12.397
	NORD-EST	24.162.102	17.396.678	1.495.721	1.119.654	501.676	3.113.665	1.235.218	1.174.516	359.384	165.883
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	3.893.444	4.445.419	1.174.714	7.522.894	2.230.598	3.611.028	739.768	676.237
Incidenze % totale presenze	EMILIA-ROMAGNA	72,6	8,1	1,5	2,0	0,5	3,2	1,3	0,8	0,7	0,1
	NORD-EST	38,8	28,0	2,4	1,8	0,8	5,0	2,0	1,9	0,6	0,3
	ITALIA	48,3	17,8	2,6	3,0	0,8	5,0	1,5	2,4	0,5	0,5
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Russia	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Romania	Cina
Valori assoluti	EMILIA-ROMAGNA	29.810.986	2.317.581	891.681	882.084	709.921	470.389	453.454	414.609	339.248	335.195
	NORD-EST	77.014.270	38.097.683	4.625.022	3.309.677	2.118.754	4.245.075	2.805.796	3.793.710	1.094.136	1.424.632
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	10.679.102	14.197.976	5.382.255	11.037.222	5.743.920	14.043.501	2.510.265	5.287.714
Incidenze % totale presenze	EMILIA-ROMAGNA	73,3	5,7	2,2	2,2	1,7	1,2	1,1	1,0	0,8	0,8
	NORD-EST	45,2	22,4	2,7	1,9	1,2	2,5	1,6	2,2	0,6	0,8
	ITALIA	49,5	13,7	2,5	3,3	1,3	2,6	1,3	3,3	0,6	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Emilia Romagna Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
Altri Paesi Nordamericani**	6,6	2,5	3,4	5,5	2,6	3,4	6,3	2,5	3,4
Lussemburgo	5,4	5,3	4,0	4,1	5,0	4,4	5,3	5,3	4,1
Ceca, Repubblica	3,9	4,0	4,0	6,4	6,0	5,5	4,9	4,9	4,7
Germania	4,3	4,4	4,2	6,2	6,3	5,9	4,8	5,1	4,8
Romania	4,0	3,4	3,0	8,1	6,1	4,9	4,4	4,0	3,4
Altri paesi africani*	3,9	3,3	3,4	8,7	7,2	10,2	4,4	4,0	4,5
Danimarca	3,0	3,6	3,5	7,5	8,1	6,9	4,4	6,2	5,0
Switzerland and Liechtenstein	4,2	3,9	3,3	4,8	5,4	4,6	4,2	4,3	3,7
Egitto	3,8	3,8	3,4	9,6	5,5	6,0	4,2	4,1	3,8
Russia	4,1	3,6	3,3	4,9	4,2	3,6	4,2	3,8	3,3

* Sono esclusi il Canada e gli Stati Uniti. ** Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	5.996	6.219	5,4	5,3	3,7
Parma	10.977	11.817	9,9	10,1	7,7
Reggio nell'Emilia	11.702	12.479	10,6	10,7	6,6
Modena	17.921	18.950	16,2	16,2	5,7
Bologna	25.746	27.321	23,2	23,4	6,1
Ferrara	8.033	8.181	7,2	7,0	1,8
Ravenna	9.183	9.573	8,3	8,2	4,2
Forlì-Cesena	9.944	10.394	9,0	8,9	4,5
Rimini	11.346	11.770	10,2	10,1	3,7
EMILIA-ROMAGNA	110.848	116.704	100,0	100,0	5,3
NORD-EST	268.938	285.976	-	-	6,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

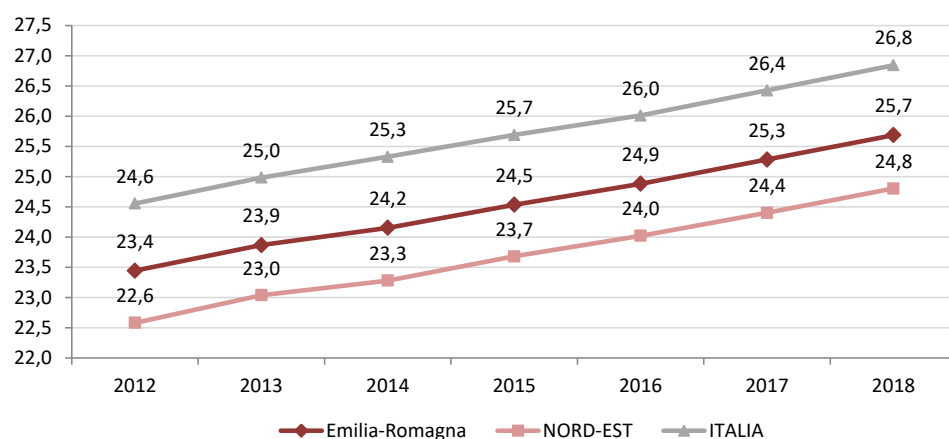
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	EMILIA-ROMAGNA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.569	1,3	32,2	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	45	0,0	-18,2	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7
K 66 Att. ausiliarie dei servizi finanziari e attività assicur.	7.729	6,6	2,4	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	29.936	25,7	-1,2	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	1.064	0,9	5,9	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	5.493	4,7	21,6	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.953	1,7	-9,4	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	506	0,4	50,1	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.869	2,5	-12,9	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5.725	4,9	3,1	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	49	0,0	122,7	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.309	1,1	-3,3	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	106	0,1	-10,2	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9
N 79 Att. dei servizi delle agenzie di viaggio, tour oper. ecc.	944	0,8	1,7	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	213	0,2	-1,4	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.517	4,7	19,8	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	5.225	4,5	38,0	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6
O 84 Amm. pubblica e difesa; assicuraz. sociale obbligh.	8	0,0	700,0	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	1.857	1,6	16,9	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.439	1,2	24,3	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	575	0,5	78,0	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	739	0,6	14,0	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0
R 90 Att. creative/artistiche/intrattenimento/divertimento	1.514	1,3	-3,3	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali	91	0,1	-5,2	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti lotterie,/scommesse/case da gioco	358	0,3	92,5	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive/intrattenimento/divertimento	4.704	4,0	10,1	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	198	0,2	32,0	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.417	2,9	-8,7	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	15.302	13,1	7,9	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	16.248	13,9	1,9	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	116.704	100,0	5,3	285.976	100,0	6,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

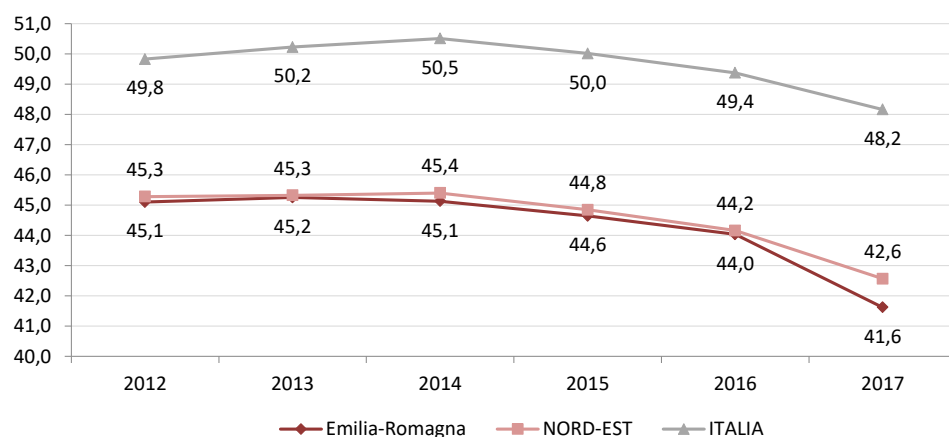
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Piacenza	3.369,5	3.508,0	5,8	5,9	4,1
Parma	5.758,4	5.978,8	10,0	10,0	3,8
Reggio nell'Emilia	6.381,4	6.666,6	11,1	11,1	4,5
Modena	8.674,4	9.120,4	15,0	15,2	5,1
Bologna	15.812,5	16.507,3	27,4	27,6	4,4
Ferrara	3.938,3	3.943,7	6,8	6,6	0,1
Ravenna	4.743,4	4.939,3	8,2	8,3	4,1
Forlì-Cesena	4.760,9	4.886,6	8,3	8,2	2,6
Rimini	4.255,4	4.288,3	7,4	7,2	0,8
EMILIA-ROMAGNA	57.694,2	59.839,1	100,0	100,0	3,7
NORD-EST	147.335,0	155.186,8	-	-	5,3
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

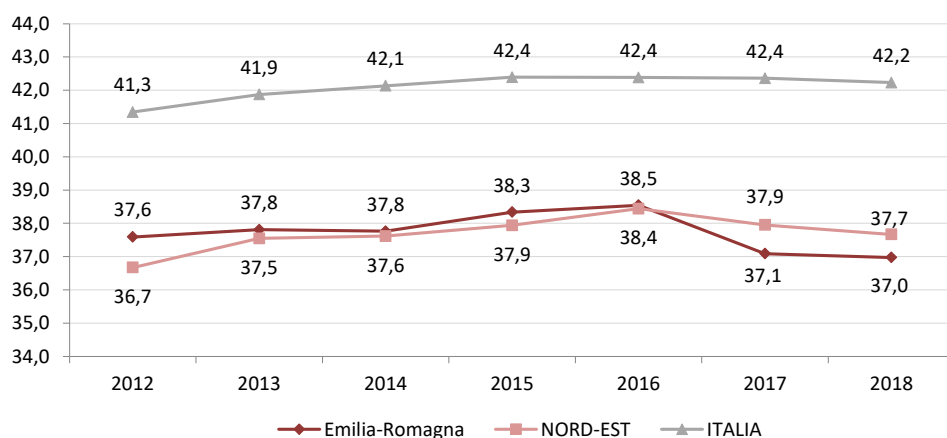


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province dell'Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	43,6	48,6	6,0	6,6	11,6
Parma	79,1	84,2	10,9	11,4	6,4
Reggio nell'Emilia	74,6	80,4	10,3	10,8	7,7
Modena	109,2	103,2	15,1	13,9	-5,5
Bologna	184,7	192,0	25,5	25,9	3,9
Ferrara	61,4	53,6	8,5	7,2	-12,7
Ravenna	58,7	65,7	8,1	8,9	12,0
Forlì-Cesena	58,9	57,9	8,1	7,8	-1,6
Rimini	54,5	55,7	7,5	7,5	2,2
EMILIA-ROMAGNA	724,7	741,3	100,0	100,0	2,3
NORD-EST	1.833,4	1.939,9	-	-	5,8
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Emilia Romagna, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

EMILIA- ROMAGNA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



55,2%

Maschi

4,8

Var.% 2012/2018

44,8%

Femmine

3,0

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Forlì-Cesena 26,4
NORD-EST 23,8
EMILIA-
ROMAGNA 23,7
Ferrara 18,8
ITALIA 17,7

+ Modena 78,6
NORD-EST 75,8
EMILIA-
ROMAGNA 74,6
Ferrara 70,0
ITALIA 61,7

+ Bologna 77,7
EMILIA-
ROMAGNA 76,6
NORD-EST 75,6
Ferrara 74,1
ITALIA 67,6

+ Bologna 67,3
EMILIA-
ROMAGNA 62,7
NORD-EST 60,7
Ferrara 59,5
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Ferrara 36,5
ITALIA 32,2
NORD-EST 18,9
EMILIA-
ROMAGNA 17,8
Reggio
nell'Emilia 11,9

+ ITALIA 15,9
Rimini 13,3
EMILIA-
ROMAGNA 8,2
NORD-EST 8,0
Ravenna 5,4

+ ITALIA 9,7
Ferrara 7,9
NORD-EST 5,0
EMILIA-
ROMAGNA 4,7
Reggio
nell'Emilia 2,1

+ ITALIA 11,8
Ferrara 10,5
EMILIA-
ROMAGNA 7,3
NORD-EST 7,3
Parma 5,3

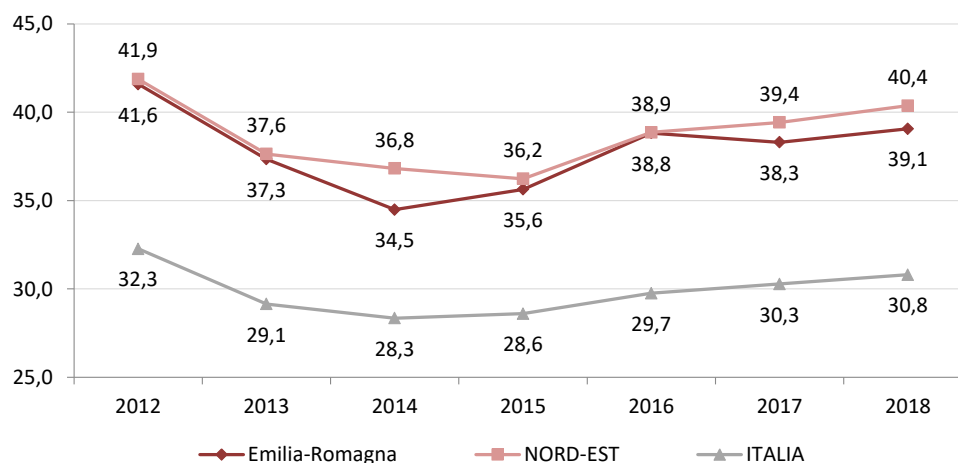
Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Piacenza	121,4	128,0	5,4	51,1	54,8	7,2	65,8	69,1	56,4	60,7
Parma	196,1	208,5	6,3	88,9	92,8	4,3	68,6	70,3	63,0	63,8
Reggio nell'Emilia	232,1	240,8	3,7	101,1	104,9	3,7	67,2	69,4	59,3	61,2
Modena	314,6	316,2	0,5	145,3	138,5	-4,7	69,0	69,0	64,3	60,9
Bologna	434,1	466,0	7,4	203,0	218,0	7,4	68,6	72,4	63,9	67,3
Ferrara	150,6	145,5	-3,4	70,0	64,3	-8,1	65,7	66,8	61,3	59,5
Ravenna	170,4	171,6	0,7	76,8	76,0	-1,1	68,3	68,2	62,0	61,3
Forlì-Cesena	171,6	175,9	2,5	76,6	78,2	2,0	66,6	68,4	59,7	60,9
Rimini	137,1	152,5	11,2	58,7	70,6	20,1	63,6	68,2	54,4	61,7
EMILIA-ROMAGNA	1.927,9	2.004,9	4,0	871,6	897,9	3,0	67,5	69,6	61,4	62,7
NORD-EST	4.999,4	5.150,5	3,0	2.176,2	2.269,2	4,3	66,1	68,1	58,1	60,7
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

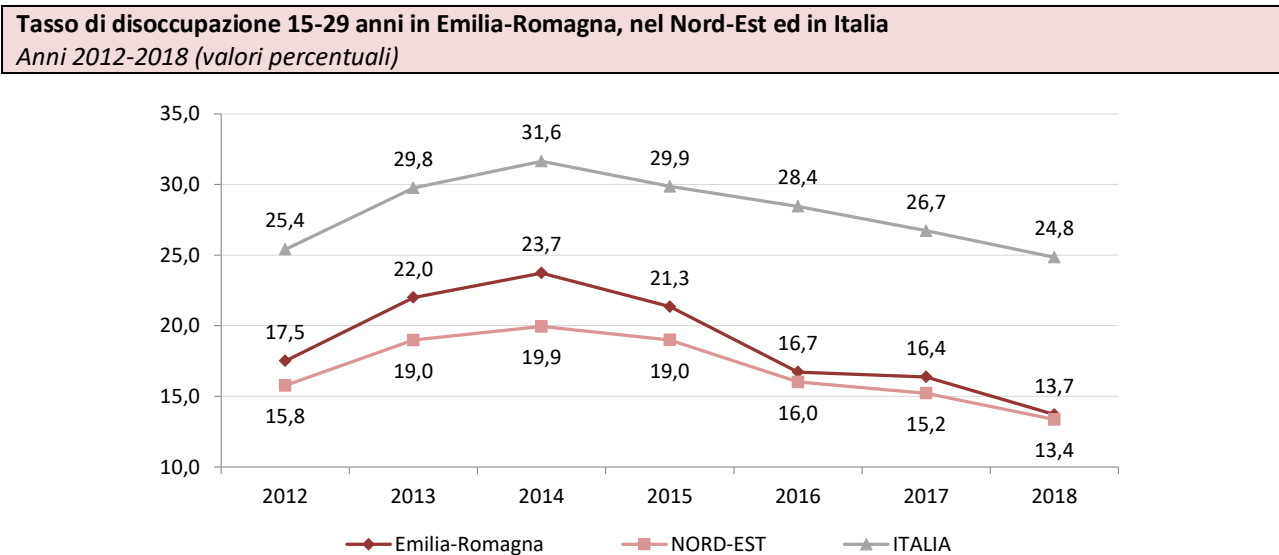


Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Piacenza	9,3	7,6	-18,9	5,1	3,9	-23,2	7,1	5,6	9,1	6,7
Parma	13,1	10,5	-20,3	6,0	5,2	-13,1	6,3	4,8	6,3	5,3
Reggio nell'Emilia	11,5	10,6	-7,5	6,2	7,6	23,8	4,7	4,2	5,7	6,8
Modena	19,8	20,3	2,6	8,3	11,5	39,7	5,9	6,0	5,4	7,7
Bologna	31,9	27,9	-12,5	15,0	15,2	1,1	6,8	5,6	6,9	6,5
Ferrara	17,9	14,5	-19,1	9,3	7,5	-19,0	10,6	9,1	11,7	10,5
Ravenna	12,6	10,7	-15,5	7,0	6,5	-7,2	6,9	5,8	8,3	7,9
Forlì-Cesena	14,5	8,9	-38,2	8,2	5,5	-33,6	7,8	4,8	9,7	6,5
Rimini	14,1	13,7	-3,3	8,7	7,5	-13,5	9,4	8,2	12,9	9,6
EMILIA-ROMAGNA	144,7	124,6	-13,9	73,8	70,5	-4,4	7,0	5,9	7,8	7,3
NORD-EST	350,5	328,2	-6,4	179,0	178,0	-0,6	6,6	6,0	7,6	7,3
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



Fonte: Istat

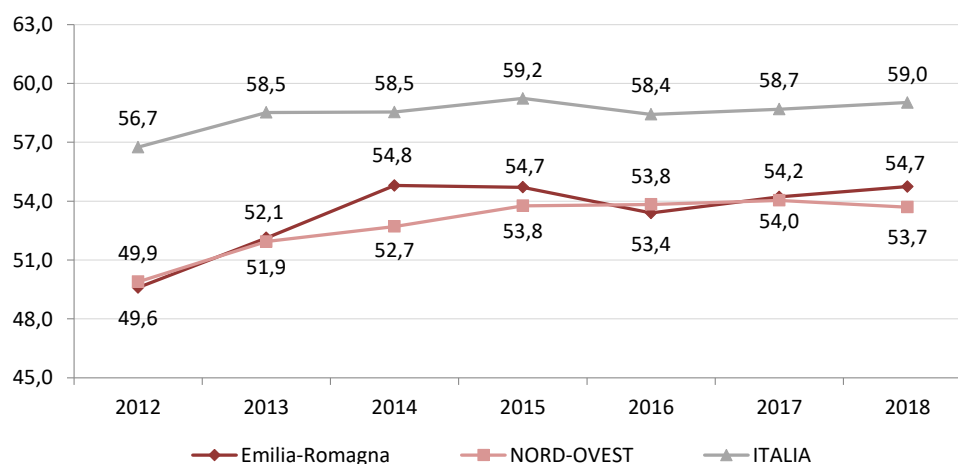
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di		Tasso di inattività	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	inattività totale		femminile	
							15-64 anni		15-64 anni	
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Piacenza	52,5	47,5	-9,4	34,0	30,9	-9,2	29,1	26,6	37,9	34,9
Parma	74,2	74,2	0,1	45,6	46,3	1,5	26,7	26,1	32,8	32,5
Reggio nell'Emilia	99,6	93,6	-6,0	62,6	57,8	-7,6	29,4	27,5	37,0	34,3
Modena	118,4	117,4	-0,9	71,6	75,1	5,0	26,6	26,5	32,0	33,9
Bologna	162,9	146,4	-10,1	98,8	89,5	-9,5	26,3	23,2	31,4	28,0
Ferrara	58,7	55,9	-4,7	34,5	35,6	3,4	26,3	26,4	30,5	33,5
Ravenna	64,7	66,2	2,4	39,7	40,3	1,4	26,5	27,4	32,3	33,3
Forlì-Cesena	69,5	68,8	-1,0	42,6	42,8	0,6	27,7	28,0	33,7	34,7
Rimini	63,0	54,5	-13,5	40,4	34,2	-15,2	29,8	25,4	37,6	31,4
EMILIA-ROMAGNA	763,4	724,6	-5,1	469,8	452,6	-3,7	27,3	26,0	33,4	32,3
NORD-EST	2.165,6	2.015,4	-6,9	1.376,1	1.266,2	-8,0	29,2	27,4	37,1	34,5
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

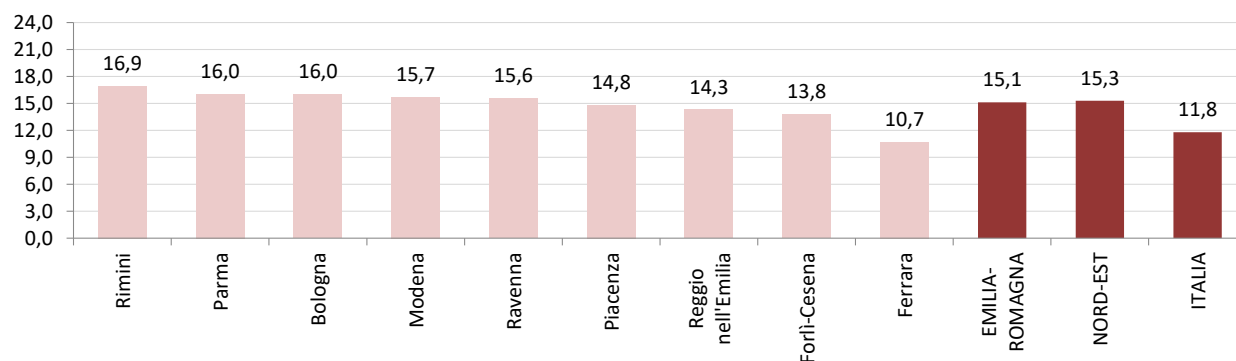
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell' obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Piacenza	26.650	7,1	34,9	30,4	27,7	26,6	18,1	28,3
Parma	46.040	10,8	34,7	31,7	22,9	29,0	21,1	28,6
Reggio nell'Emilia	48.640	9,5	35,9	32,4	22,2	30,0	22,8	34,5
Modena	70.370	11,4	36,4	32,2	20,0	29,8	21,5	31,6
Bologna	101.920	13,6	37,7	29,2	19,5	29,1	22,9	32,5
Ferrara	22.650	11,1	34,4	31,5	22,9	29,6	23,4	29,3
Ravenna	37.560	8,3	34,2	36,7	20,8	26,2	22,4	26,3
Forlì-Cesena	33.980	8,1	33,9	31,4	26,6	25,5	23,2	25,5
Rimini	36.660	7,2	32,5	34,8	25,6	22,7	21,5	23,2
EMILIA-ROMAGNA	424.450	10,5	35,5	31,9	22,2	28,1	22,1	29,8
NORD-EST	1.129.570	9,6	35,2	33,5	21,7	28,9	21,9	30,7
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3
	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate	-di cui % di personale immigrato			
Piacenza	12,9	26,3	41,4	19,3	18,9			
Parma	17,4	28,9	39,8	13,9	13,9			
Reggio nell'Emilia	17,2	33,7	36,2	12,9	11,7			
Modena	17,8	30,3	38,5	13,3	13,5			
Bologna	21,7	37,4	29,6	11,3	12,8			
Ferrara	17,2	36,0	34,4	12,5	13,0			
Ravenna	14,0	42,1	28,9	15,1	11,7			
Forlì-Cesena	13,2	37,9	34,8	14,1	12,6			
Rimini	11,3	51,3	21,0	16,4	12,0			
EMILIA-ROMAGNA	17,0	35,8	33,6	13,7	13,1			
NORD-EST	16,1	36,9	32,3	14,7	14,1			
ITALIA	19,0	36,0	29,6	15,4	12,9			

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia^(*)
Anno 2018 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

EMILIA- ROMAGNA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%
Area Euro
30,4
Var.% 2012/2018

58,9
Altri paesi
26,7
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%
Area Euro
19,3
Var.% 2012/2018

58,9%
Altri paesi
18,2
Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Bologna 9,4%
EMILIA-
ROMAGNA 7,7%
NORD-EST 6,8%
ITALIA 6,6%
- Ravenna 5,5%



Stati Uniti d'America

+ Ferrara 17,6%
EMILIA-
ROMAGNA 9,8%
NORD-EST 9,5%
ITALIA 9,2%
- Piacenza 4,0%



High- technology manifatturiero

+ Parma 15,0%
ITALIA 8,9%
EMILIA-
ROMAGNA 4,9%
NORD-EST 3,8%
- Modena 1,7%



Agro alimentare

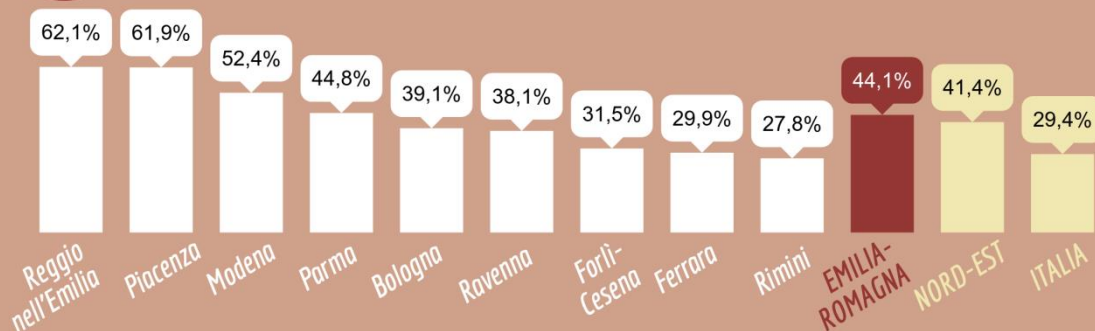
+ Parma 23,4%
NORD-EST 10,8%
EMILIA-
ROMAGNA 10,4%
ITALIA 9,0%
- Bologna 4,6%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

e.1 I flussi commerciali con l'estero

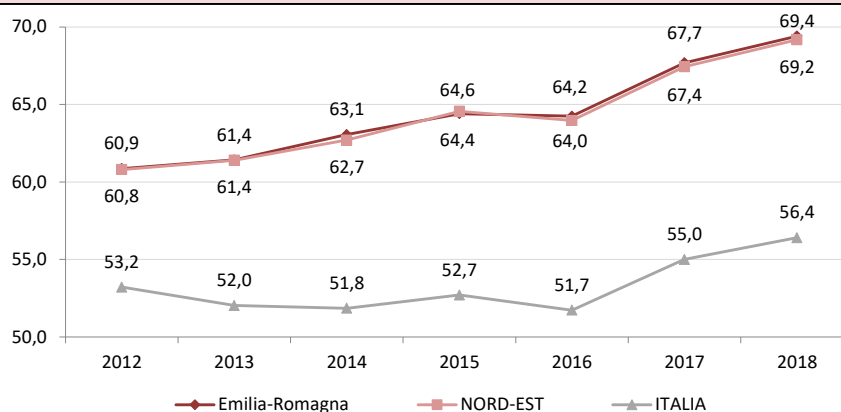
Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 12/18	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 12/18
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Piacenza	3.159,4	5.242,3	6,4	8,3	65,9	2.690,5	4.902,7	9,5	13,5	82,2
Parma	5.525,1	6.768,9	11,2	10,7	22,5	4.337,5	4.245,8	15,3	11,7	-2,1
Reggio nell'Emilia	8.450,6	10.722,9	17,1	16,9	26,9	3.264,3	4.306,1	11,5	11,8	31,9
Modena	10.458,2	12.956,3	21,1	20,4	23,9	4.623,2	6.110,2	16,3	16,8	32,2
Bologna	11.229,7	14.547,5	22,7	22,9	29,5	5.978,8	8.507,4	21,1	23,4	42,3
Ferrara	2.391,8	2.571,4	4,8	4,1	7,5	875,8	984,0	3,1	2,7	12,4
Ravenna	3.562,3	4.394,4	7,2	6,9	23,4	4.413,9	4.458,8	15,6	12,3	1,0
Forlì-Cesena	2.849,4	3.649,6	5,8	5,8	28,1	1.527,4	1.818,2	5,4	5,0	19,0
Rimini	1.853,1	2.573,6	3,7	4,1	38,9	668,5	1.042,0	2,4	2,9	55,9
EMILIA-ROM.	49.479,5	63.426,8	100,0	100,0	28,2	28.379,8	36.375,2	100,0	100,0	28,2
NORD-EST	119.042,5	151.093,4	-	-	26,9	78.802,2	101.114,0	-	-	28,3
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia

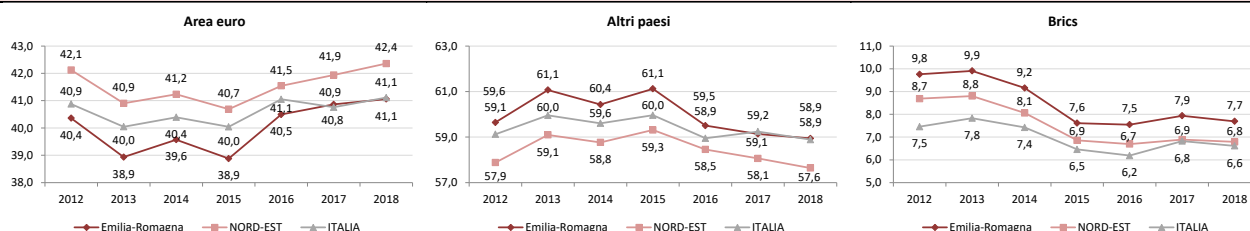
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	EMILIA-ROMAGNA		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale	Valori assoluti	Incidenze % sul totale	Valori assoluti	Incidenze % sul totale
Alimentari e bevande	541	10,9	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	418	7,7	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	559	16,0	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	86	18,8	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	207	21,3	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	267	19,0	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.438	20,9	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	303	18,3	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	1.121	22,9	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	139	11,9	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	617	9,5	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE MANIFATTURIERO	5.696	15,1	14.533	14,8	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Piacenza	37,6	62,4	9,7	45,0	55,0	7,8
Parma	43,1	56,9	8,9	42,8	57,2	7,4
Reggio nell'Emilia	45,5	54,5	9,0	45,0	55,0	8,0
Modena	38,3	61,7	9,2	39,6	60,4	6,3
Bologna	35,7	64,3	11,2	35,6	64,4	9,4
Ferrara	44,7	55,3	9,5	47,1	52,9	8,7
Ravenna	47,3	52,7	5,2	45,7	54,3	5,5
Forlì-Cesena	41,3	58,7	10,5	42,6	57,4	7,1
Rimini	33,2	66,8	18,1	34,3	65,7	7,9
EMILIA-ROMAGNA	40,4	59,6	9,8	41,1	58,9	7,7
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	42,4	57,6	6,8
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

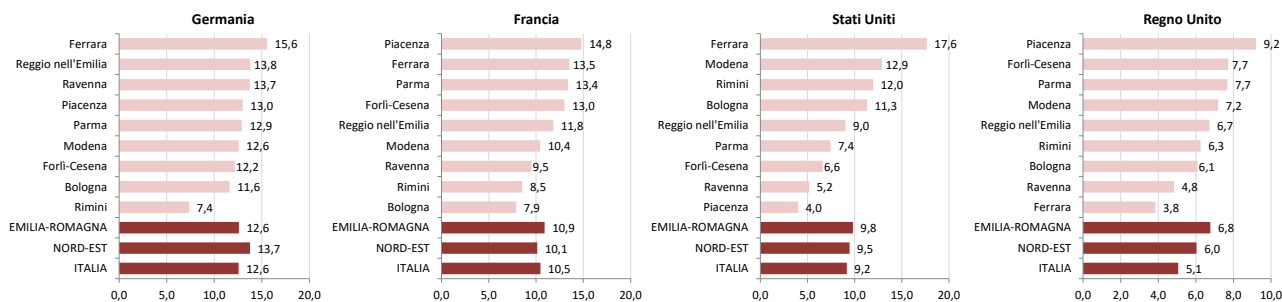
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Emilia-Romagna
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.985,8	20.774,2	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	12,6	13,7	12,6
Variazione % 2012/2018	28,4	24,3	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.911,5	15.293,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	10,9	10,1	10,5
Variazione % 2012/2018	23,2	24,5	12,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.224,1	14.291,2	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	9,8	9,5	9,2
Variazione % 2012/2018	56,2	62,2	59,3
Regno Unito			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.294,1	9.122,7	23.450,8
Incidenza % sul totale esportazioni	6,8	6,0	5,1
Variazione % 2012/2018	55,0	47,8	23,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

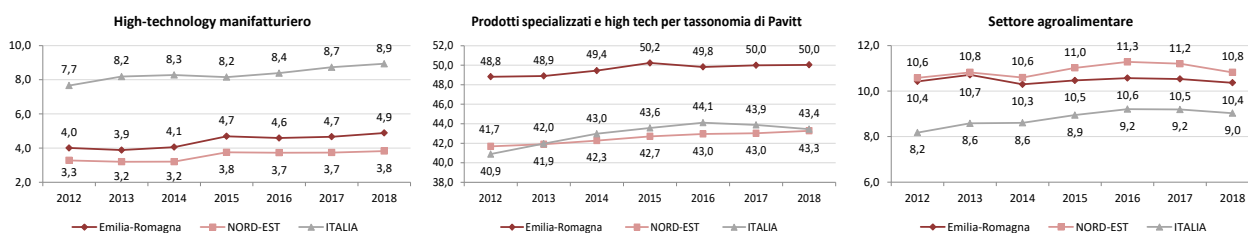
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export dell'Emilia-Romagna
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012- 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Piacenza	3,4	52,1	5,6	9,2	40,0	8,0
Parma	13,1	50,6	23,5	15,0	49,2	23,4
Reggio nell'Emilia	2,5	47,8	7,3	2,6	49,7	5,8
Modena	1,7	49,7	10,4	1,7	50,4	10,6
Bologna	4,2	60,5	3,8	5,2	63,6	4,6
Ferrara	1,3	31,5	13,2	2,1	45,2	15,3
Ravenna	4,0	33,7	18,3	3,6	36,0	16,4
Forlì-Cesena	2,4	34,7	17,1	1,9	35,5	15,4
Rimini	2,4	39,6	5,2	2,5	45,1	8,6
EMILIA-ROMAGNA	4,0	48,8	10,4	4,9	50,0	10,4
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,8	43,3	10,8
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

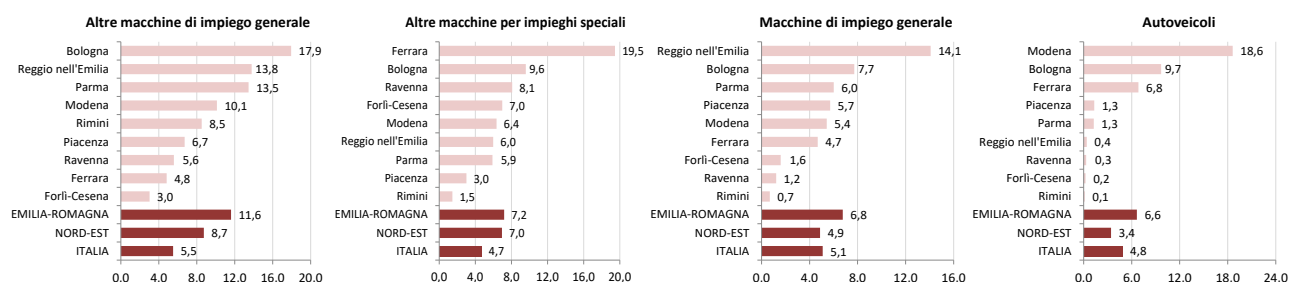
Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Emilia-Romagna

Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni 2012/2018 %		
		EMILIA- ROMAGNA	NORD- EST	ITALIA	EMILIA- ROMAGNA	NORD- EST	ITALIA	EMILIA- ROMAGNA	NORD- EST	ITALIA
1	Altre macchine di impiego generale	7.365,2	13.216,1	25.467,8	11,6	8,7	5,5	31,7	32,9	29,4
2	Altre macchine per impieghi speciali	4.564,9	10.508,6	21.700,9	7,2	7,0	4,7	22,5	25,5	18,9
3	Macchine di impiego generale	4.293,0	7.362,2	23.597,4	6,8	4,9	5,1	20,9	15,0	5,7
4	Autoveicoli	4.217,2	5.158,2	22.436,5	6,6	3,4	4,8	41,5	41,2	71,1
5	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.899,1	7.206,3	17.523,4	6,1	4,8	3,8	21,0	18,6	24,0
6	Materiali da costruzione in terracotta	3.737,3	3.817,5	3.994,3	5,9	2,5	0,9	29,5	29,6	27,2
7	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.899,5	3.816,6	13.992,3	3,0	2,5	3,0	5,3	20,7	23,2
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.744,7	3.174,3	15.059,7	2,8	2,1	3,3	3,3	4,9	11,9
9	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	1.566,9	2.036,7	5.996,4	2,5	1,3	1,3	38,2	21,4	1,1
10	Articoli in materie plastiche	1.359,6	4.105,4	12.375,6	2,1	2,7	2,7	21,0	28,8	25,7
11	Altri prodotti alimentari	1.264,6	2.361,9	7.024,6	2,0	1,6	1,5	50,8	48,5	47,2
12	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	1.263,0	2.105,1	3.250,1	2,0	1,4	0,7	12,8	23,1	15,0
13	Medicinali e preparati farmaceutici	1.257,4	1.571,7	23.102,8	2,0	1,0	5,0	39,7	32,8	50,6
14	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.214,8	2.904,0	7.078,0	1,9	1,9	1,5	20,4	18,7	13,1
15	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1.123,6	2.378,5	3.862,2	1,8	1,6	0,8	12,6	14,1	-1,6
16	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1.082,9	3.937,9	11.389,9	1,7	2,6	2,5	62,5	32,1	33,4
17	Apparecchi per uso domestico	1.008,4	3.170,7	5.574,5	1,6	2,1	1,2	48,1	32,4	8,6
18	Altri prodotti in metallo	973,4	3.300,0	10.935,3	1,5	2,2	2,4	21,8	26,5	19,0
19	Prodotti della siderurgia	890,1	3.662,8	9.469,8	1,4	2,4	2,0	29,4	31,7	-2,5
20	Apparecchiature di cablaggio	871,8	1.779,6	4.617,5	1,4	1,2	1,0	37,1	25,7	20,5
21	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	854,8	2.836,7	8.795,7	1,3	1,9	1,9	39,0	37,5	25,8
22	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	803,4	1.359,1	3.385,4	1,3	0,9	0,7	41,9	37,1	36,9
23	Calzature	742,8	3.581,0	9.853,0	1,2	2,4	2,1	21,7	28,2	23,8
24	Articoli di maglieria	702,2	1.280,6	3.454,9	1,1	0,8	0,7	37,1	22,9	25,8
25	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	669,4	4.744,4	6.452,7	1,1	3,1	1,4	36,9	45,2	38,3
26	Mobili	642,6	4.873,2	9.829,4	1,0	3,2	2,1	17,6	19,3	20,4
27	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	625,8	1.410,2	5.537,6	1,0	0,9	1,2	30,1	29,0	18,2
28	Prodotti da forno e farinacei	622,5	1.621,3	3.881,7	1,0	1,1	0,8	37,4	36,7	25,3
29	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	587,7	1.904,2	4.921,9	0,9	1,3	1,1	15,4	24,9	23,5
30	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	576,0	1.123,8	3.515,6	0,9	0,7	0,8	15,4	12,9	17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dall'Emilia-Romagna sul totale economia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Emilia Romagna per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11	14
Industria estrattiva	5	5
Industria manifatturiera	321	363
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21	25
Industrie tessili	1	2
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	6	8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7	6
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	7	9
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	28	30
Prodotti farmaceutici	2	4
Prodotti in gomma e materie plastiche	12	11
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16	20
Metallurgia e prodotti in metallo	25	27
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	23	27
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	16	17
Macchinari e apparecchiature meccaniche	125	139
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10	10
Altri mezzi di trasporto	8	6
Mobili	1	1
Altre industrie manifatturiere	12	19
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	20	30
Costruzioni	30	33
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	319	317
Trasporti e logistica	28	34
Servizi di alloggio e ristorazione	6	8
Servizi ICT e di comunicazione	26	33
Altri servizi alle imprese	102	115
Istruzione, sanità, altri servizi	18	20
Totale	886	972
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	1,9	2,1
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

EMILIA- ROMAGNA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



62,2%
Banche maggiori
e grandi

23,4
Var.% 2012/2018

37,8%
Altre banche

-52,7
Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%
Banche maggiori
e grandi

20,6
Var.% 2012/2018

39,6%
Altre banche

-50,1
Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Forlì-Cesena 8,4
ITALIA 7,2
NORD-EST 5,6
EMILIA-
ROMAGNA 4,9
Bologna 3,7



Costruzioni

+ Reggio nell'Emilia 124,6
EMILIA-
ROMAGNA 37,4
NORD-EST 31,4
ITALIA 27,3
Parma 16,0



Servizi

+ Modena 13,1
ITALIA 8,8
EMILIA-
ROMAGNA 8,7
NORD-EST 7,6
Ravenna 5,9

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Modena 13,1
ITALIA 11,2
EMILIA-
ROMAGNA 10,5
NORD-EST 9,4
Ravenna 7,0

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Ferrara 6,06
ITALIA 5,34
EMILIA-ROMAGNA 5,06
NORD-EST 5,02
Parma 4,31



Rischi a
scadenza

+ Forlì-Cesena 2,11
ITALIA 1,89
NORD-EST 1,80
EMILIA-ROMAGNA 1,76
Reggio nell'Emilia 1,52



Rischi
autoliquidanti

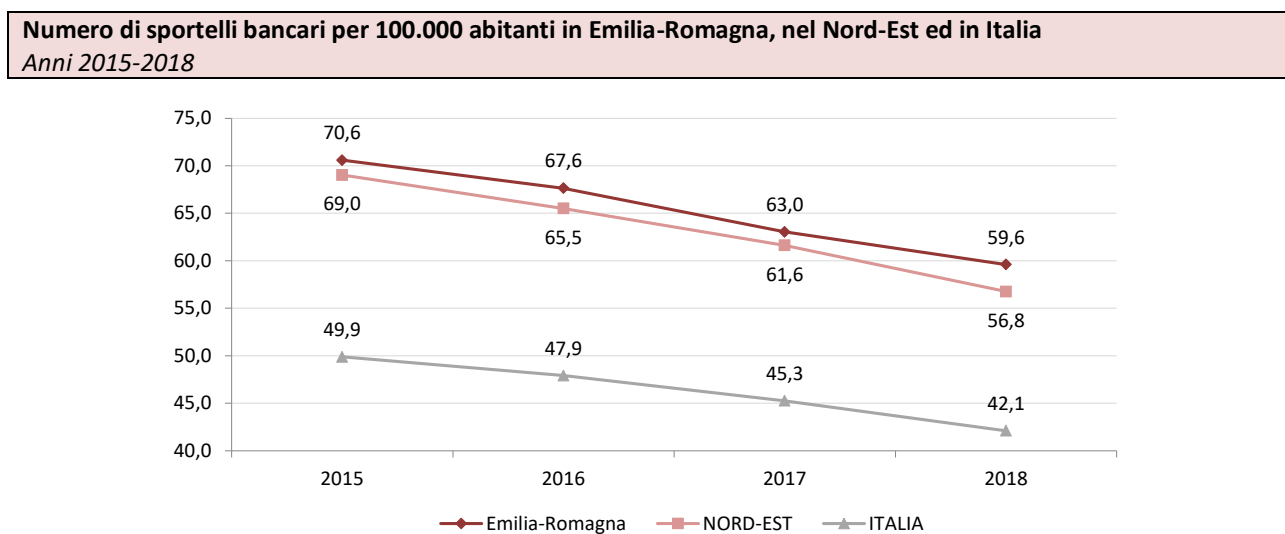
+ Modena 3,05
ITALIA 2,89
NORD-EST 2,81
EMILIA-ROMAGNA 2,74
Forlì-Cesena 2,40

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Piacenza	219	178	6,3	6,7	-18,7	
Parma	353	275	10,2	10,3	-22,1	
Reggio nell'Emilia	398	314	11,5	11,8	-21,1	
Modena	477	366	13,8	13,8	-23,3	
Bologna	807	619	23,3	23,3	-23,3	
Ferrara	226	168	6,5	6,3	-25,7	
Ravenna	339	257	9,8	9,7	-24,2	
Forlì-Cesena	346	264	10,0	9,9	-23,7	
Rimini	301	217	8,7	8,2	-27,9	
EMILIA-ROMAGNA	3.466	2.658	100,0	100,0	-23,3	
NORD-EST	8.888	6.614	-	-	-25,6	
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Piacenza	4.460.011	3.750.919	4,7	5,1	-15,9
Parma	9.919.695	8.028.751	10,4	11,0	-19,1
Reggio nell'Emilia	12.609.629	9.214.715	13,2	12,6	-26,9
Modena	16.337.646	12.204.650	17,1	16,8	-25,3
Bologna	21.914.929	17.533.976	22,9	24,1	-20,0
Ferrara	3.443.647	2.715.598	3,6	3,7	-21,1
Ravenna	9.577.654	7.889.257	10,0	10,8	-17,6
Forlì-Cesena	10.066.049	6.790.737	10,5	9,3	-32,5
Rimini	7.244.182	4.731.834	7,6	6,5	-34,7
EMILIA-ROMAGNA	95.573.442	72.860.437	100,0	100,0	-23,8
NORD-EST	232.633.191	181.585.238	-	-	-21,9
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Piacenza	1.425.040	1.225.301	5,1	4,7	-14,0
Parma	3.156.065	3.278.011	11,3	12,6	3,9
Reggio nell'Emilia	3.768.843	4.001.768	13,5	15,3	6,2
Modena	6.181.443	5.357.079	22,2	20,5	-13,3
Bologna	6.854.861	6.444.187	24,6	24,7	-6,0
Ferrara	795.743	643.776	2,9	2,5	-19,1
Ravenna	2.179.168	2.318.705	7,8	8,9	6,4
Forlì-Cesena	2.251.989	1.764.563	8,1	6,8	-21,6
Rimini	1.234.234	1.039.465	4,4	4,0	-15,8
EMILIA-ROMAGNA	27.847.386	26.072.855	100,0	100,0	-6,4
NORD-EST	71.820.479	65.077.619	-	-	-9,4
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Piacenza	639.553	303.752	3,7	4,2	-52,5
Parma	2.068.448	1.262.924	12,0	17,6	-38,9
Reggio nell'Emilia	2.266.648	611.336	13,2	8,5	-73,0
Modena	2.989.057	1.454.754	17,4	20,3	-51,3
Bologna	3.722.887	1.566.595	21,7	21,8	-57,9
Ferrara	535.638	204.684	3,1	2,8	-61,8
Ravenna	1.787.288	866.586	10,4	12,1	-51,5
Forlì-Cesena	1.961.788	587.492	11,4	8,2	-70,1
Rimini	1.220.720	324.752	7,1	4,5	-73,4
EMILIA-ROMAGNA	17.192.027	7.182.875	100,0	100,0	-58,2
NORD-EST	37.964.285	16.143.776	-	-	-57,5
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Piacenza	1.846.324	1.649.086	4,1	4,8	-10,7
Parma	4.162.986	2.986.058	9,2	8,7	-28,3
Reggio nell'Emilia	5.974.456	4.030.165	13,2	11,7	-32,5
Modena	6.499.624	4.824.627	14,4	14,0	-25,8
Bologna	10.682.957	8.861.641	23,6	25,8	-17,0
Ferrara	1.580.849	1.268.137	3,5	3,7	-19,8
Ravenna	4.785.604	3.844.304	10,6	11,2	-19,7
Forlì-Cesena	5.024.592	3.659.141	11,1	10,6	-27,2
Rimini	4.641.180	3.246.373	10,3	9,4	-30,1
EMILIA-ROMAGNA	45.198.572	34.369.532	100,0	100,0	-24,0
NORD-EST	108.754.963	86.213.592	-	-	-20,7
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

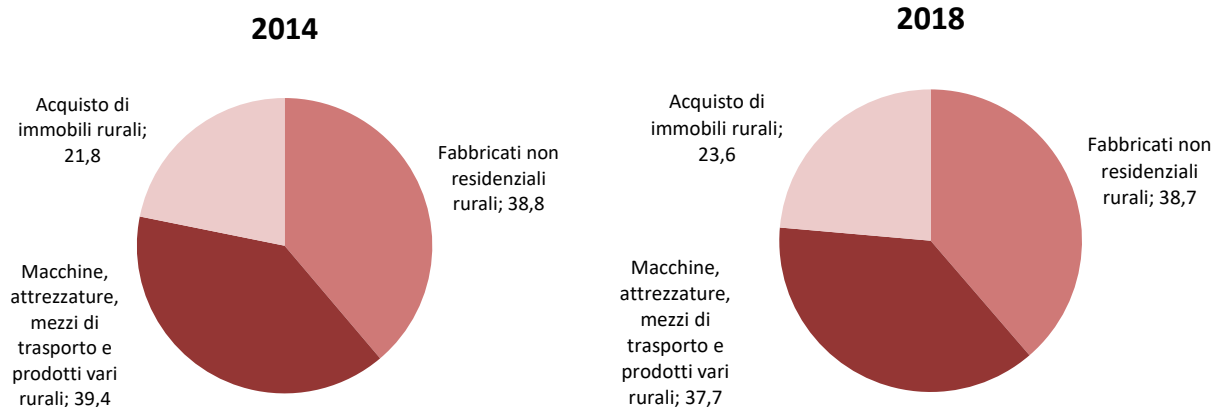
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/2018
	2014	2018	2014	2018	
Piacenza	119.205	109.360	7,4	7,4	-8,3
Parma	145.474	123.999	9,1	8,4	-14,8
Reggio nell'Emilia	217.426	213.682	13,5	14,6	-1,7
Modena	264.240	162.756	16,4	11,1	-38,4
Bologna	282.672	303.089	17,6	20,6	7,2
Ferrara	156.189	136.367	9,7	9,3	-12,7
Ravenna	224.869	240.658	14,0	16,4	7,0
Forlì-Cesena	166.686	153.419	10,4	10,4	-8,0
Rimini	29.816	25.164	1,9	1,7	-15,6
EMILIA-ROMAGNA	1.606.577	1.468.494	100,0	100,0	-8,6
NORD-EST	4.186.308	3.776.656	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Emilia-Romagna
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

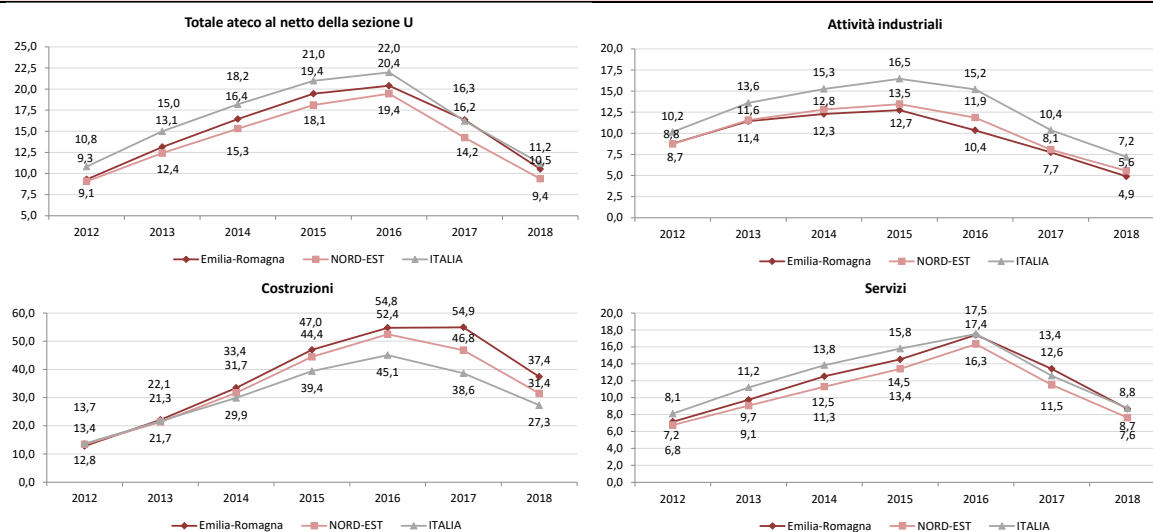
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Piacenza	497	388	5,6	5,1	-21,9
Parma	738	735	8,3	9,6	-0,4
Reggio nell'Emilia	1.328	1.208	14,9	15,7	-9,0
Modena	1.476	1.601	16,6	20,9	8,5
Bologna	2.020	1.559	22,7	20,3	-22,8
Ferrara	826	293	9,3	3,8	-64,5
Ravenna	453	549	5,1	7,2	21,2
Forlì-Cesena	775	764	8,7	10,0	-1,4
Rimini	774	576	8,7	7,5	-25,6
EMILIA-ROMAGNA	8.887	7.673	100,0	100,0	-13,7
NORD-EST	21.098	17.024	-	-	-19,3
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
di cui: Attività industriali					
Piacenza	136	88	5,6	6,9	-35,3
Parma	257	148	10,5	11,6	-42,4
Reggio nell'Emilia	561	154	22,9	12,1	-72,5
Modena	496	315	20,3	24,7	-36,5
Bologna	400	236	16,3	18,5	-41,0
Ferrara	191	46	7,8	3,6	-75,9
Ravenna	118	99	4,8	7,8	-16,1
Forlì-Cesena	179	148	7,3	11,6	-17,3
Rimini	110	41	4,5	3,2	-62,7
EMILIA-ROMAGNA	2.448	1.275	100,0	100,0	-47,9
NORD-EST	6.275	3.613	-	-	-42,4
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
di cui: Costruzioni					
Piacenza	90	87	4,1	3,2	-3,3
Parma	140	202	6,4	7,5	44,3
Reggio nell'Emilia	258	762	11,7	28,4	195,3
Modena	419	529	19,1	19,7	26,3
Bologna	539	495	24,5	18,4	-8,2
Ferrara	346	82	15,7	3,1	-76,3
Ravenna	87	160	4,0	6,0	83,9
Forlì-Cesena	148	231	6,7	8,6	56,1
Rimini	171	137	7,8	5,1	-19,9
EMILIA-ROMAGNA	2.198	2.685	100,0	100,0	22,2
NORD-EST	5.084	5.077	-	-	-0,1
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
di cui: Servizi					
Piacenza	178	146	5,5	4,9	-18,0
Parma	225	279	7,0	9,4	24,0
Reggio nell'Emilia	409	239	12,6	8,0	-41,6
Modena	397	633	12,3	21,2	59,4
Bologna	881	703	27,2	23,6	-20,2
Ferrara	205	107	6,3	3,6	-47,8
Ravenna	163	227	5,0	7,6	39,3
Forlì-Cesena	343	298	10,6	10,0	-13,1
Rimini	433	347	13,4	11,6	-19,9
EMILIA-ROMAGNA	3.234	2.979	100,0	100,0	-7,9
NORD-EST	7.356	6.582	-	-	-10,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

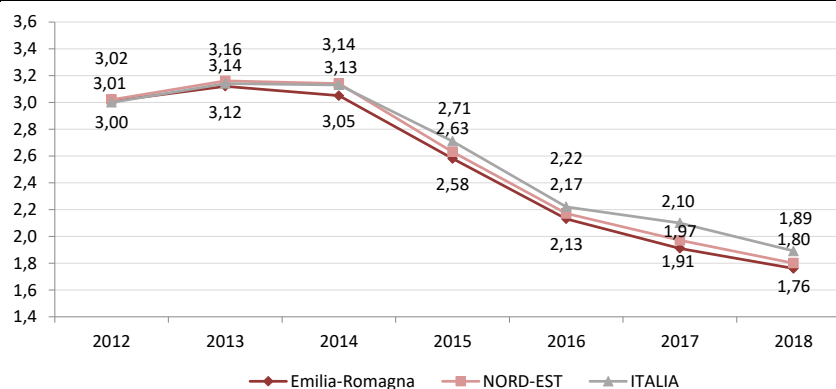
f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)**

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Piacenza	2,61	1,71	87,0	90,5	-0,9
Parma	2,71	1,68	90,3	88,9	-1,0
Reggio nell'Emilia	2,88	1,52	96,0	80,4	-1,4
Modena	2,91	1,65	97,0	87,3	-1,3
Bologna	3,12	1,68	104,0	88,9	-1,4
Ferrara	3,21	2,04	107,0	107,9	-1,2
Ravenna	3,16	2,00	105,3	105,8	-1,2
Forlì-Cesena	3,29	2,11	109,7	111,6	-1,2
Rimini	3,20	1,94	106,7	102,6	-1,3
EMILIA-ROMAGNA	3,01	1,76	100,3	93,1	-1,3
NORD-EST	3,02	1,80	100,7	95,2	-1,2
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Emilia-Romagna, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

R&D expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

R&D expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-R&D innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural R&D expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)

Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education & lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education & lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education & lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education & lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education & lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education & lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values

Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural R&D expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (R&D)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.

7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8

novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società

private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità

- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità

- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono

stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.